ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 131
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

3-4 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-022, 55-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport L. 400 in linea - Pubbl. straord. e rod. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 40% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

Gronchi riceve Ermini

La vertenza dei professori si sposta sul piano politico diventando primo banco di prova delle relazioni che dovranno intercorrere tra il Quirinale e il Governo - Stasera discorso di Scelba

ROMA, venerdì sera.

Il problema dei professori, lungi dall'essere chiuso, si sposta su un piano più decisamente politico e, anzi, costituirà, per quel che se ne pensa, un primo banco di prova delle relazioni che d'ora in poi intercorreranno fra Quirinale e Viminale. Subito dopo la sua elezione, un giornale attribuì al nuovo Presidente della Repubblica la frase: «Se ne accorgeranno», evidentemente rivolta al potere esecutivo e agli uomini che all'interno del suo partito avevano chiaramente osteggiato la sua elezione a Capo dello Stato. Quella frase fu prontamente smentita, ma l'impressione che al Quirinale qualcosa è mutato, nell'impostare i problemi concreti e nel modo di risolverli, rimane tuttora e, anzi, si è rafforzata.

Si sa che Gronchi ha allargato gli uffici del Quirinale istituendo delle commissioni di studio di cui si avvarrà per stimolare il Governo a risolvere le principali e più scottanti questioni del momento. La prima di queste questioni è appunto quella dei professori, sul metro della quale il Quirinale vuol forse saggiare le sue possibilità.

Gronchi ha visto ieri e mercoledì il ministro della P. I., Ermini, ai due ricevimenti nei giardini del Quirinale, ma gli incontri sono stati brevi, non sufficienti ad approfondire un problema come quello dei professori. Ermini viene infatti ricevuto oggi da Gronchi, che vuole essere dettagliatamente informato sulla posizione assunta dal Governo nei confronti dei professori. Domani, o al massimo lunedì, Gronchi riceverà i dirigenti del Fronte della Scuola per trarne, evidentemente, delle conclusioni.

Quali potranno essere queste conclusioni? I professori, certo impropriamente, hanno parlato di «mediazione» e non si può non veda nuovamente questa funzione di mediatore non può essere assunta dal Capo dello Stato. E' però certo che, accettando di occuparsi della questione, Gronchi non si limiterà soltanto a una indicazione generica. E' difficile prevedere come egli intenda agire, se in direzione del Parlamento (la Costituzione gli consente di inviare messaggi alle Camere, ed egli potrebbe inviarne uno dedicato alla questione dei professori) o sul Governo.

Per ora, in tono alle promesse che furono fatte dal ministro del Tesoro, Gava, il Governo intende attuare, a partire dal prossimo 1° luglio, le migliorie previste o che comportano un aggravio per il bilancio dello Stato, che oscilla fra gli otto e i dieci miliardi di lire all'anno. I presidi e i professori di grado 5° raggiungeranno le 24 mila lire di ora straordinario mensili; quelli di grado 6° ne avranno 18 mila, e così via fino a un minimo di seimila lire.

Scelba, che conclude il suo viaggio elettorale in Sicilia stasera sulla piazza di Catania, rientra a Roma nella giornata di domani e riprenderà subito il suo lavoro al Viminale. La prossima settimana sarà particolarmente intensa e sarà decisiva per la stessa sorte del Governo; dalle decisioni dei vari partiti che costituiscono la maggioranza parlamentare dipende, infatti, la sorte del Gabinetto.

Scelba dividerà il suo lavoro in due tempi; per primo riceverà i segretari dei quattro partiti ai quali sottoporrà il memorandum sul programma, quindi si presenterà ai gruppi parlamentari dal suo partito per affrontare la battaglia decisiva al fini della chiarificazione nel suo e negli altri partiti democratici.

Due discorsi pronunciati in Sicilia dai leaders politici in questi ultimi giorni si può desumere che Sicilia è sostanzialmente d'accordo con Saragat nel mantenere l'attuale maggioranza parlamentare: entrambi hanno sollecitato la vittoria delle forze democratiche per costituire in Sicilia un governo a somiglianza di quello nazionale che si basa sulle forze del centro democratico.

Il segretario del P.R.I. Reale ha chiesto a sua volta alla D.C. un indirizzo unitario e chiare valutazioni politiche come è dovere di un grande partito nazionale che deve saper pagare il prezzo necessario per assolverlo. E' evidente trattarsi di un discorso indirizzato a Fanfani, che anche nei discorsi di Sicilia ha, si, posto l'accento sulla reazione del partito e sul nuovo spirito che lo anima, ma ha evitato, per quanto possibile, il riferimento ai problemi politici contingenti e alla loro risoluzione.

p. a. p.

Molotov ospite a Mosca dell'ambasciata italiana

MOSCA, venerdì sera.

Per la prima volta dacchè l'Italia è rappresentata a Mosca dall'Ambasciatore Maria Di Stefano, il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha partecipato ieri sera al ricevimento offerto dall'Ambasciata d'Italia in occasione del nono anniversario della proclamazione della Repubblica italiana.

Molotov, che aveva l'aria di trovarsi perfettamente a suo agio e di divertirsi moltissimo al ricevimento, ha brindato con l'ambasciatore e con la signora Di Stefano al miglioramento delle relazioni italo-sovietiche ed ha discusso con il rappresentante italiano quanto pubblicato recentemente dalla «Pravda» e in una serie di articoli sui rapporti fra Roma e Mosca.

Hanno partecipato al ricevimento anche il vice-ministro degli Esteri, Valerian Zorin, ed alte personalità militari sovietiche. Fra i diplomatici occidentali erano presenti l'ambasciatore americano Bohlen, l'ambasciatore inglese Hayster e quello francese Jaeck. Numerosi i rappresentanti di altri Paesi.

I corridori del Giro in appassionante gara sulle Dolomiti

Sul Rolle primo Nencini in fuga con Botella Coppi e Moser

La maglia rosa, Nencini, passato primo sul Rolle.

La lotta è scatenata tra i grandi scalatori

I quattro sono transitati nell'ordine sul terzo traguardo della Montagna della giornata - Lo spagnolo Serra era stato primo sui due precedenti passi - La coraggiosa gara della "maglia rosa,,

Verso Trento la terribile fatica dei corridori

DAL NOSTRO INVIATO

Martino di Castrozza, venerdì sera.

Oggi si decide il Giro d'Italia. Stasera a Trento, salvo sorprese memorabili, suonerà il nome del vincitore.

Il percorso è durissimo, estremamente difficile: si parte dai 1210 metri di Cortina d'Ampezzo e subito si sale, il Giro non dà tempo nemmeno di prender fiato, la fatica si presenta subito, improvvisa.

Su su verso il Falzarego, primo giudice a quota 2105; l'aria è 13 km. e non appena superata la striscione bisognerà allargare i cinghietti e far provvista di coraggio per scendere ai 1421 metri di Andraz. E poi la strada ancora si inerpica, il Giro si arrampica sul suo «tetto», su quel Pordoi che a tanti duelli è servito da scenario maestoso e possente. In cima ai 2239 metri, il regno delle nebbie e — da Andraz — si saranno percorsi ben 31 km. di salita.

Ma non basta. La corsa è nativa. Giù fino a Predazzo, dopo aver afferrato al volo il sacchetto del rifornimento di Moena e ancora un colle — il Rolle, m. 1970 — e discesa fino ad Imer e una nuova salita — il passo di Gobbera alto 1616 metri.

A Canale S. Bovo (km. 185 dalla partenza) secondo rifornimento e infine l'ultima fatica, la «novità» del Giro, quel Passo del Brocon di 1616 metri il cui fondo dicono sia impossibile: terra, ghiaia, buche, ciottoli. L'arrivo è lontano. Dalla cima si cala ai 383 metri di Castello Tesino, si risale un po', si piomba su Trento.

Il raduno è fissato in piazza Enrico. C'è Binda che ieri sera è ancora stamane ha parlato qua e là con i corridori del Giro di Francia. Mi l'effetto è strano, il Tour sembra lontanissimo. Coppi, se pilone accenni, scuote le spalle con un gesto irritato. Qualche corridore accusa piccoli guai che non ha, qualche altro tiene nascosti mali seri che magari l'hanno tenuto sveglio la notte intera. I più tranquilli sono gli ultimi, quelli che si hanno abbastanza di finire la tappa.

La temperatura è fresca, ma sta già meglio di stanotte, quando il termometro segnava 4° sopra zero. Il tempo sembra essersi rimesso, il cielo è qua e là sereno, anche se le cime che circondano Cortina si presentano inappuntabilmente di neve.

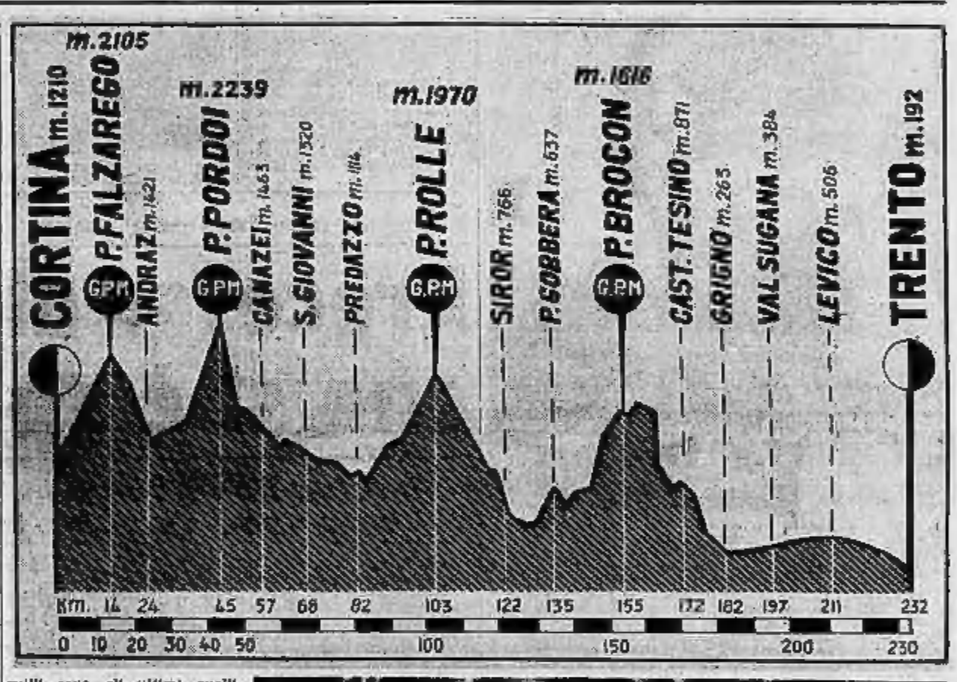
Il raduno termina alle 9,30. Subito dopo ci s'incammina verso la strada delle Dolomiti, dove alle 9,50 viene abbassata la bandierina; starter il Sindaco di Cortina, Rimoldi.

E' presente anche Binda, il quale tiene sotto osservazione gli eventuali corridori che faranno parte della squadra italiana che parteciperà ufficialmente al Tour, come è stato confermato stanotte in un colloquio tra il signor Goddet, patron del Giro di Francia, e il signor Farina, presidente della U.V.I.

La strada sale subito, Cortina si fa piccola in fondo alla valle. Dopo nemmeno cento metri si scorge la battaglia. Scatta Van Breemen con Filippi alla ruota: i due fanno per un po' da battistrada, poi vengono ripresi. Quindi partono Serra, Monti, Gelabert: anche il loro tentativo ha breve durata, il gruppo li riacorpora. Qualche attimo di tranquillità diffusa ed ecco Gelabert ancora in azione: a circa otto chilometri dalla vetta del Falzarego piazza il suo scatto e solo Astrua è lesto ad agganciarsi alla ruota dello spagnolo.

C'è un tratto di falsopiano, in uno scenario di maestosa bellezza. A destra si scorgono le mole imponenti della Tofana di Rozes con le sue pravisie parate rocciose, a sinistra le caratteristiche Cinque Torri che sembrano altrettanti giganteschi denti cariati. L'avventura di Gelabert e di Astrua dura poco, i gregari di Coppi fanno buona guardia e riportano il plotone sui due. Un paracorro: alla vetta mancano quattro chilometri, il Giro d'Italia marcia compatto. I corridori sono tutti insieme. Il tempo è quello caratteristico delle montagne. Un attimo il cielo è limpido, l'attimo dopo tutto diventa nuvola e scuro. E il sole pare divertirsi a giuocare a rimpiattino con le nubi, e i bordi della strada recano traccia di neve, e fa freddo.

Il gruppo è compatto, solo a due chilometri dal colle, Serra ci si prova di nuovo. Ripreso, si rialza, nessuno si muove alla sua volta. Dietro di lui si lotta ridotto senza che arrivino in campo i grossi calibri. Precediamo i corridori in cima al Passo. Ed ecco Serra, lo spagnuolo transita sotto lo striscione alle 10,37. Lo seguono a 10" Gelabert, a 20" Lazaridès, Chiarlone, Monti e Ruiz; a 40" Ketelaer; a 45" il gruppo tirato da Martini.



Coppi, dopo una gara di attesa, ha affrontato la lotta.

Diesse, una diesse lunga, lunga, non cafelata. Molte la bucatura, fra esse notiamo quelle di Dotto Rossello, Escola, Lauredi. E buca Nencini, la Maglia rosa; gli cede la ruota Benedetti; e buca Serra, mentre è al comando. Nella discesa Monti, infanto, fa valere le sue doti di cuore e di coraggio: si butta giù alla carlona in Dio, e ad Andraz (km. 24) transita da solo, precedendo di circa un minuto il plotone, tirato con energia da Koblet, da Coppi e Magni. Ad Arabba si attacca il Pordoi, tutti gli sguardi sono puntati sul Campionissimo; Monti è ancora in testa, ma il suo vantaggio è calato. Gli inseguitori sono a cento metri.

Sulla prima rampa dal plotone schizza Serra, prende Monti e lo pianta. Dopo un chilometro di strada — strada ormai senza asfalto — la situazione è la seguente: Serra guida la danza, gli altri, con i francesi attaccatissimi, vengono a cento metri. A sei chilometri dalla vetta, Serra è avanti di 20"; il gruppo è ancora nutrito, conduce Carrea, lo seguono Koblet, Astrua e Nencini. Coppi è in ventesima posizione. Si va su, sempre più in alto, il vantaggio di Serra tende ad aumentare, mentre dietro di lui l'andatura non pare troppo sostenuta. Tanto è vero che, a quattro chilometri dal Pordoi, lo spagnolo passa a 1' e 5" primo degli altri. Niente da fare, la battaglia è rimandata. Passo del Pordoi (m. 2239, km. 45 dal via): 1. Serra, alle ore 11,24; segue a 53" un plotone di dodici corridori, fra cui Coppi, Koblet, Magni, Geminiani, Nencini e Moser. Alla fine della discesa, a Canazei, colpo di scena: Moser transita primo, a 38" Serra, a 40" un plotone con Geminiani, Coppi, Nencini, Magni e altri. L'attacco del veneto è in alto.

I colpi di scena non sono però finiti. Anche Moser è raggiunto. Alle 12,17 transita da Predazzo (km. 82,500) Ruiz seguito a 17" da un gruppo composto da: Barazzi, Lauredi, Giannecchi e Serra. Seguono a 2'20" dal primo gruppo 35 corridori con alla testa Conterno, Moser, Geminiani e Coppi.

A Bellamonte la situazione è questa: 1. Ruiz a 4" il gruppo con alla testa Moser.

La corsa continua vivacissima. Si sale ora verso il Passo Rolle (m. 1970) dove i corridori transitano alle 13,18 in questo ordine: 1. Nencini, seguito a pochissimi metri da Botella, Coppi e Moser.

A 10" vengono: Tino Coletto, Astrua e Fornara, mentre a 1' sono Geminiani, Lauredi e Conterno.

Magni e Koblet, con altri tre concorrenti, giungono a 1'25".

Gigi Boccacini

I primi colli

SUL FALZAREGO: ore 10,17
1. Serra (Spagna);
2. Gelabert a 10";
3. Lazaridès a 20";

SUL PORDOI: ore 11,24
1. Serra;
2. Coppi, Koblet, Magni, Moser a 53".

PASSO ROLLE: ore 13,08:
1. Nencini; 2. Botella; 3. Coppi; 4. Moser, tutti con lo stesso tempo;
a 10": Coletto, Astrua, Fornara;
a 1': Lauredi, Geminiani, Conterno;
Magni e Koblet sono a 1'25".

Il "caso Vidali,, all'esame di Togliatti

Il leader del PCI presiede oggi una riunione ristretta della segreteria, ma solo nella prossima settimana si conosceranno le decisioni - Nel mentre il "ribelle,, appare più che mai deciso a non cedere

Roma, venerdì sera.

Togliatti ha fatto la sua rentrée politica intervenendo ieri al ricevimento per l'anniversario della Repubblica nei giardini del Quirinale. Sembrava un poco più invecchiato e sofferente di più: incanutito i capelli brizzolati di un Togliatti vigoroso ed energico come sempre ormai un ricordo del passato), ma è apparso riposato e vivido.

Il mancato intervento di Merzagora, Scelba e Fanfani al ricevimento del Quirinale ha fatto assumere alla presenza di Togliatti un aspetto ancora più spiccatamente politico, rinverdendo le polemiche e i contrasti che si erano avuti durante e dopo le elezioni del Presidente della Repubblica.

Ma il caso Vidali rimane ancora al centro della scena politica. Togliatti, nonostante fosse stato sollecitato da giornalisti zelanti, non ha aperto bocca sullo scismatriestino; e francamente non avrebbe potuto dire granche. Prudentemente, Togliatti ha mandato avanti Longo e per suo conto cerca di mantenersi in disparte e di riservarsi l'ultima carta.

Perchè il caso Vidali per le Botteghe Oscure costituisce un fatto di primissimo piano che i democratici non riescono a valutare in pieno. Si tratta di un caso così clamoroso di deviazionismo e di insofferenza, nei confronti della politica imposta da Mosca, da far tremare tutto l'apparato comunista. La sconfitte nelle fabbriche, la continue cadute dei partiti dell'estrema alle forze democratiche, e ora questo colpo alla tradizionale acquiescenza dei comunisti alla politica dell'«uno comanda per tutti», costituiscono una catena di fatti che giustamente preoccupano chi dalle Botteghe Oscure è abituato a contare sulla fiducia cieca delle masse. Quella fiducia viene ora scossa: e i militanti possono ora chiedersi apertamente se non sia giunto il momento di sottoporre tutta la politica del partito ad una salutare autocritica e vedere dove sta il torto e dove la ragione.

Togliatti presiede oggi una riunione ristretta della segreteria (buona parte della Mano maggiore comunista è in Sicilia, impegnata nella campagna elettorale), ma si tratterà quasi certamente di una riunione informativa per fare il punto sulla «situazione Vidali». E' evidente che si attenderanno i primi della prossima settimana per prendere una decisione. Domenica, infatti, Vidali presiede la riunione del Comitato centrale del Partito Comunista Triestino e quel giorno si saprà se egli intende mantenere la sua posizione.

Qualora Vidali, come tutto lascia credere, manterrà il suo punto di vista su Krusciov, su Tito e la sua politica, le Botteghe Oscure non hanno altra via che costituire la sedicesima federazione provinciale del P.C.I. a Trieste, mentre Vidali continuerebbe a presiedere il suo «partito comunista autonomo». In tal modo a Trieste vi sarebbero tre partiti comunisti: quello fedele a Vidali, quello di stretta osservanza a Tito e quello delle Botteghe Oscure.

Difficilmente, infatti, Togliatti deciderà di sciogliere il partito comunista triestino; si sa che Vidali ha un suo forte seguito personale e d'altra parte, queste continue contorsioni delle Botteghe Oscure non giovano a procurare credito ad una politica favorevole a Tito in una regione dove le ferite sono ancora aperte e le offese non sono state ancora dimenticate. Né, d'altra parte, la conclusione dei colloqui di Belgrado e di Brioni ed il lungo comunicato conclusivo, troppo lungo per chi vuole mostrare di essere d'accordo su troppe cose, possono portare luce al chiarimento delle posizioni reciproche. Vi dall resta dell'avviso che Tito non è un buon comunista e che Krusciov sta seguendo via sbagliata. Togliatti forse pensa le stesse cose, ma mantiene intatta la sottomissione a Mosca e alla sua politica.

pellecchia

Le Borse oggi

A TORINO

	1	2		1	2
Rom.Ott.	60 20	60 20	Ipomi	2560	2555
Rend.3½	82 80	82 80	A.Gen.	18.300	18.225
» i. p.	82 90	82 90	Ass.Ass.	15.540	15.600
Rend.5%	83 —	82 —	Medit.	7125	7150
» i. c.	82 10	82 —	Generali	17850	17762
Rom.5%	94 50	94 50	Tor. R.	171 —	174 —
» i. c.	94 60	94 60	Unione	16675	16680
Ricos.%	97 60	97 60	Sai	11300	11342
» i. c.	93 —	93 —	Terme	254 —	250 —
Ric.5½	72 35	72 55	Cid	743 —	755 —
» i. c.	73 45	72 45	Unes	665 —	669 —
Ric.5%	92 45	92 85	Sini	2548	2537
» i. c.	92 55	92 90	Lane	2540	2550
Ben.5%	97 10	97 20	Rinasc.	3780	3780
»	96 825	96 825	Manifatt.	518 —	515 —
»	96 80	96 60	Fiat	1304	1308
»	96 60	96 60	Pirelli	21 80	21 70
»	96 575	96 575	Ercol	385 —	370 —
Tesoro	86 40	86 40	Meccan.	1070	1070
BN.4½	88 55	88 55	Fonsa	577 —	579 —
Int 5½	90 —	90 —	Elva	409 —	409 90
» 5%	95 75	95 70	Cesare	1140	1140
Imi 4½	98 —	98 —	Vetreria	1350	1335
Imi 5%	97 —	97 625	Cemsto	2170	2150
Iri 4½	224 —	225 —	Cin	3870	3840
Iri 5%	90 75	90 75	Schiap.	1510	1510
Iri-Ed.5	106 50	106 —	Ansa	2310	2315
Edison	87 60	87 70	Pomi ar.	1345	1345
Tor.5½	90 —	90 —	Mecan.	2410	2455
Cr.Fond.	88 —	88 —	Mecfin.	2640	2685
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1755	1770
» 4%	94 —	94 —	Linoi	92	90 50
» 3.5%	84 —	84 —	Cart. it.	4425	4450
I. Mop.	92 —	92 —	Burgo	12.540	12.700
Sic.5%	99 —	98 —	Fabr. it.	36.000	34.000
F.Sic.	84 90	84 90	Fabr. F.	995 —	995 —
Imi 5%	93 90	93 90	Elettr.	1282	1280
Rx.5½	95 —	95 —	M.e.i.	14.250	14.250
Rx.5%	94 25	94 25	Elettr.	63 —	65 —
FF.S.	90 90	90 90	Telefon.	2500	2510
Fiat 4%	99 45	99 60	Mar. S.	1260	1219
Pir.5%	99 50	99 40	Gomma	1408	1408
Oliv.7%	103 50	103 10	Ferr. ar.	170 —	170 —
»	104 —	104 —	Siem.	1015	1015
Mont.8%	103 50	104 —	Weni.	633 —	642 —
»	103 50	104 —	Farmac.	910 —	910 —
Elet.7%	104 75	104 75	Galileo	535 —	535 —
Val.7%	105 50	104 10	Perutti	3007	3003
Cem.7%	103 —	103 —	Safib	1715	1745
Wam.7	101 50	101 50	Lig. gas	580 —	575 —
Fruch.7	91 —	91 —	Filegas	325 —	323 —
Cart.7%	102 80	102 50	Talco	18.300	18.300
Risan.7%	98 75	98 75	Borgos.	9900	9900
Vent.5	98 —	98 —	Colon.	195 —	192 —
Dol.6%	100 05	100 05	Piaza	146 —	148 —
Rapi 8	99 75	99 75	Lanza	7200	7600
Tubi 6	98 50	98 50	Amiant.	1800	7500
Tubi 8	98 75	98 75	Ass. F.	2300	2280
Fer.7%	99 50	99 50	Forte	18 —	18 —
Ital.	98 20	98 20	Bombr.	5300	6950
Sa ar.	98 50	98 75	Stiro	6450	4350
Terni 6	93 50	93 75	Elba	5350	5450
Ilva 6%	94 30	94 75	Q. ori.	108	625
Cog. 6	91 —	92 95	Elettr.	2500	2540

Il mercato rivela una inaspettata vitalità, tanto più notevole in quanto la riunione odierna è racchiusa fra due giornate di Borsa chiusa. Molte voci di primo piano, si delinea una buona stabilità fin dalle battute di apertura; verso metà riunione emerge con larghezza di espressione il tema di un ulteriore assalto al rialzo attorno alle Montecatini, ricercate attivamente.

La chiusura ai massimi delle Montecatini desta qualche eco di sostenutezza sull'insieme del mercato. Lievemente migliori gli elettrici, mentre le immobiliari Roma continuano a muoversi su una tendenza di notevole ripresa. Attive le Monteponi verso la fine della seduta con la prevalenza vivace del denaro.

Nel tardo dopoborsa si muovono le Fiat su uno strappo improvviso di denaro: l'atmosfera operativa, in un primo tempo stagnante, sembra rivegliarsi con la prevalenza dei compratori.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,85; Canada 631,50; Svizzera 145,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina area 1650-1650; marengo 4125-4350; ster. unitaria 1700-1730; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146,75-147,75; franco francese 168-172.

A MILANO

L'ultima riunione della settimana s'iniziava assai calma, lasciando prevedere un corso piuttosto cauto. Viceversa, dopo le prime battute, una vigorosa azione di ripresa veniva esercitata sulla Catini, che trova profitto da una richiesta voluminosa nel instante. Questo contegno altrettanto sostenuto di uno dei titoli a più largo mercato, galvanizzava l'ambiente, incoraggiando i compratori ad intervenire anche su altre voci.

Le Fiat in primo luogo, poi la Edison e l'Anic venivano scambiate con grande elasticità ed a prezzi aumentati. Come valori particolari sono da segnalare i miglioramenti sulle Montepani, Stampati, Rinascente, Immobiliare Roma, Beni Stabili e Marelli. Caratteristico il fatto che l'intervento del denaro rimaneva attivo fino al termine della riunione, di maniera che il listino raccoglieva le quotazioni del dio-massimo della giornata.

Nel settore del reddito fisso, sempre buona intonazione.

Dollaro USA 624,90; dollaro canadese 632,90; franco svizzero 145,79.

Ecco i premi: Generali 18.200, Fibre 3110, Viscosa 1330, Finsider 577,80, Montecatini 2685, Ansaldo 1008, Centrale 6200, Fiat 1388, Nebiolo 21,55, Edison 2682, Sip 1344, Terni 260, Unes 670, Stet 2385, Romana Zuccheri 1745, Anic 1214, Safib 1790, Italgas 1647, Rumianca 2380, Borgo 12.600, Italcementi 11.525, Pirelli 3015, Pirelli & C. 2720.

Disposizioni sui fitti della Confederaz. edilizia

ROMA, venerdì sera.

I timori che, con l'entrata in vigore della legge sull'equo canone dal 1111, i fittari potrebbero venirsi a trovare sommersi da migliaia di ricorsi, sono molto attenuati da una circolare che la Confederazione della proprietà edilizia ha inviato ai propri associati invitandoli ad attuare una equilibrata interpretazione delle norme legislative, specie per quanto riguarda l'art. 3.

Tale articolo, come si sa, consente aumenti in rapporto alle condizioni dell'inquilino, Però comunque evitare l'ingorgo dei ricorsi presso i pretori, l'iniziativa della stessa Confederazione di costituire presso le associazioni provinciali delle proprie commissioni paritetiche le quali, in via amichevole, potranno dirimere le controversie evitando il ricorso alla magistratura.

CRONACA CITTADINA

Colpo a sensazione: in 18 ore smascherati e presi i bandili di piazza Carlina

Compiuta la rapina tornò a servire i clienti del bar

La clamorosa scoperta dopo la cattura degli aggressori: uno dei due era un giovane insospettabile, banconiere del "caffè Torino". - Approfittò del turno di riposo, fra le 14 e le 20 di mercoledì, per compiere l'assalto brigantesco - La stessa sera, puntuale come al solito, si ripresentò in servizio - Il ritrovamento della refurtiva, pistole e occhiali neri, la crollare i rapinatori durante un drammatico confronto con la vittima

I due rapinatori di piazza Carlina, arrestati ieri sera dopo poco più di ventiquattr'ore dalla loro impresa, hanno trascorso la prima notte di detenzione in una cella di sicurezza della questura. Ciò per un doppio motivo: le celle delle Carceri Nuove non hanno attualmente posti liberi; inoltre i due devono restare a disposizione della polizia per successivi interrogatori. Si tratta infatti di scoprire se Benito Costa e Giuseppe Tivioli, oltre all'aggressione alla signorina Costa, segretaria dell'amministratore Ferrero di Ormea, hanno compiuto qualche altra impresa che cada sotto le sanzioni del codice penale. In particolare la polizia intende chiarire se i due giovani non siano responsabili del ferimento di Andrea Vivalda, il distributore di benzina di corso Vittorio angolo corso Massimo d'Azeglio, avvenuto la notte dell'8 gennaio scorso.

Vi è un fatto che lascia sospettare una loro precedente attività nel campo della delinquenza: oltre alla refurtiva sono stato trovate nella casa del Costa due pistole. E' possibile che questa sia stata usata la prima volta soltanto per intimorire la signorina Costa? O sono state più impiegate in precedenti rapine?

La personalità di Benito Costa, quello dei due che entrò, rivoltella in pugno, nell'ufficio di piazza Carlina, è assai contrastata. I suoi compagni di lavoro ed i direttori del caffè «Torino» sono concordi nel definirlo un bravo ragazzo, abile e sciante; nessuno avrebbe potuto pensare a lui come ad un bandito. Eppure vi è un fatto che dimostra come egli sia in realtà un perfetto simulatore. Mercoledì, giorno in cui effettuò il colpo, godeva di un pomeriggio di libertà, secondo i turni stabiliti. Eseguì la rapina verso le 16; alle 20 era di nuovo dietro al banco di lavoro, tranquillo come tutti gli altri giorni, intento a distribuire aperitivi e caffè.

Ai funzionari di Questura che lo interrogarono, ha dichiarato di essere stato spinto sulla strada della delinquenza da un disperato bisogno di denari. Una menzogna: come banconiere ha un discreto stipendio; la moglie — è sposato da un anno e senza figli — lavora in una sartoria: con questo doppio cespite avrebbe potuto vivere senza eccessive preoccupazioni.

Giuseppe Tivioli, colui che gli fece da «palo», era proprietario fino a pochi mesi addietro, di un negozio di commestibili, poi fallito. Attualmente era disoccupato. E' sposato con una ragazza di soli 18 anni, che aspetta fra breve il primo figlio. Mentre gli agenti lo attendevano ieri sera nella sua abitazione di via Aquila 8, il Tivioli, che non sospettava di nulla, entrò gridando per scherzo alla moglie: «Mani in alto!», al che gli uomini della polizia, temendo che facesse sul serio, furono indotti a puntare le pistole contro di lui, rimasto impietrito dalla sorpresa.

Queste le figure dei due protagonisti. Quanto al modo in cui le indagini hanno potuto essere condotte a termine così brillantemente ed in così breve tempo, la polizia ha chiarito stamane ai giornalisti alcuni particolari, che erano rimasti finora piuttosto confusi.

La portineria della stabile di piazza Carlina 15, Maria Alfieni in Ferrari, adibe modo di vedere sia pure di sfuggita i due mentre si allontanavano rapidamente subito dopo il colpo. I giovani uscirono subito dal portone, svoltando in via Maria Vittoria: ma un particolare li rimase stranamente impresso.

Mentre quello che era stato in attesa sotto l'androne era un tipo alto, magro, dai capelli folti, l'altro, che la donna raggiunse, era di media statura, stempiato, e soprattutto con un'andatura particolare: camminava ancheggiando e poggiava più sul tacco che sulla punta dei piedi, un po' come se fosse lievemente sciancato. E' stata proprio l'osservazione di questo fatto, apparentemente insignificante, che ha dato il primo avvio alle indagini.

La portineria fu chiamata in Questura per deporre, assieme alla segretaria, e rivelò quel particolare che l'aveva maggiormente colpita. Pattuglie di agenti in borghese furono inviate immediatamente a Porta Palazzo ed a Porta Nuova, per informarsi se qualcuno conoscesse quel giovane dalla strano modo di camminare. La fortuna, inseparabilmente, ha assistito la costanza e l'abilità degli indagatori, perchè ieri mattina, dopo un lavoro durato la massima parte della notte, si raccoglieva un'informazione decisiva.

Un ragazzo, che solitamente si aggira nei dintorni della stazione per sbrigare piccoli servizi, riceva di conoscere l'individuo cercato: si chiama Benito Costa, abitava in via Pio V 14 e lavorava come banconiere al Caffè Torino. Ma nè a casa sua nè al locale dove prestava servizio venne rintracciato.

Allora gli agenti tornarono ad appostarsi a Porta Nuova, fino a ieri sera alle 7. A quell'ora due di essi sorprendevano il giovane mentre entrava nell'atrio, lo fermavano e, malgrado la sua protesta di perfetta innocenza, lo portavano in questura.

Qui intanto erano state convocate la signorina Costa e la portinaia Alfieni. Il Costa venne presentato ad esse in mezzo ad altre quattro persone, per essere identificato in uno di quei confronti che ora si è soliti denominare all'americana». Le due donne esaminarono il gruppetto, poi scuotendo il capo: no, il rapinatore non era certamente fra quelli. A questo punto il bandito deve aver tirato un grosso respiro di sollievo: l'identificazione era fallita! Ma subito dopo cominciò lo sbaglio che doveva perderlo. Nella fretta di allontanarsi al più e si diresse verso Piazza. La portinaia diede in un grido: «Sì, è lui! Ora lo riconosco; guardate come cammina!».

Il Costa si era arrestato come colpito dal fulmine, ma subito due agenti lo sospinsero avanti e indietro per la stanza: ed ecco apparire evidente la sua caratteristica andatura, zoppicante essenzialmente sul tacchi, quasi da sciancato. Ma questo riconoscimento non bastò a farlo cedere: continuò a protestare la sua innocenza.

Per intanto fu chiuso in una cella e due agenti vennero spediti a casa sua, in via Pio V. Qui era la moglie, che la attendeva per andare con lui a ballare al Valentino. La donna fu lungamente interrogata circa le amicizie del marito: ed ecco venire fuori il secondo nome. Fra le sue conoscenze era un certo «Milan», che proprio in questi giorni aveva incontrato.

Gli agenti tornarono in Questura, riferirono al dott. Maugeri: questi giocò l'ultima carta. Entrò in cella e disse a bruciapelo al Costa: «Sei perduto. Il tuo amico "Milan" ha raccontato tutto...».

Il giovane divenne pallido come un cencio e si afflosciò sullo sgabello: «Sì, è vero... — ammise singhiozzando. — E' stato Giuseppe Tivioli che mi ha trascinato alla rapina. E' lui che ha organizzato tutto...». Mezz'ora dopo le indagini erano concluse: il Tivioli veniva arrestato — come abbiamo detto — a casa sua ed in una soffitta del Costa si scoprivano la pistola, gli occhiali neri, i borsettini e 580 dalle 870 mila lire rapinate.

Dopo la confessione i due rapinatori sono stati chiusi in cella: a sinistra Giuseppe Tivioli, 23 anni; a destra il ventinovenne Benito Costa, cameriere del caffè Torino (Moisio)

La brutta avventura ha causato alla ragioniera Maria Canto un collasso nervoso. Ieri era a letto quando i funzionari della «mobile» l'hanno d'urgenza invitata in Questura per mettere a confronto con i banditi (f. Moisio)

La testimonianza della portinaia di piazza Carlina 15, Maria Alfieni, hanno avuto una importanza decisiva per la identificazione dei banditi

I carabinieri celebrano domenica il 141° anniversario della fondazione dell'Arma. La ricorrenza sarà festeggiata con una serie di cerimonie. Alle 7,30, nella caserma «Pietro Micca», il cappellano militare, don Curciolano, celebrerà una Messa. Alle 8, partendo dalla caserma «Cernaia», un corteo porterà una corona di alloro al monumento dei Carabinieri al Giardino Reale. Il corteo sarà composto da un drappello di militari a cavallo, dalle fanfare della Legione Territoriale e della Legione Allievi e da tre compagnie di carabinieri in divisa sera e pennacchio colorato.

Una seconda, solenne cerimonia si svolgerà alle 10 alla «Cernaia» dove converranno le maggiori autorità civili della provincia. Alla manifestazione interverranno anche i piccoli ospiti del Collegio degli orfani dei carabinieri di S. Mauro, le rappresentanze delle altre armi, dei militari in congedo, dei vigili del fuoco, dei vigili urbani e degli agenti di custodia. I carabinieri, schierati nel cortile della caserma, saranno passati in rassegna e in seguito il colonnello Falzone, comandante della Legione Allievi carabinieri, rivolgerà la gesta dell'Arma Benemerita. Verranno quindi consegnate ricompense al valore a militari in congedo.

In occasione dell'anniversario, il Comando generale dell'Arma ha pubblicato un bollettino statistico in cui sono enumerati i servizi resi dai carabinieri in questi ultimi anni. Nel 1954 i militi sono intervenuti per l'accertamento di 5818 crimini gravi, svolgendo inoltre indagini su 560 omicidi volontari, 561 rapine, 53 mila furti aggravati.

Le armi sequestrate dal 1946 a oggi dai carabinieri basterebbero ad armare l'esercito di un piccolo Stato. Gli elenchi parlano di 97 cannoni, 468 mortai, 2307 mitragliatrici, 232.210 bombe a mano, 305 mila quintali di esplosivo, oltre 100 mila tra fucili e fucili mitragliatori, 34 mila rivoltelle, 182 radio trasmittenti e 18 cellule di proiettili.

Il 141 anni della Benemerita

Pennacchi e fanfare per la festa dell'Arma

Finalmente insieme dopo le nozze: ma sul banco degli imputati

Processo alla giovane coppia che si è sposata in carcere

Facevano parte della banda di ladri che dava l'assalto alle tabaccherie del Biellese - Tra un colpo e l'altro fiorì l'amore che li condusse in prigione e poi sull'altare - Se la pena non verrà mitigata in Appello potranno ritrovarsi uniti solo tra 5 anni

Per Giuseppe Lupino e la moglie Lucia Lodigiani il processo di questa mattina in Corte di appello è stata l'ennesima, da tanti giorni attesa, per poterci rivedere ed abbracciarci. Essi facevano parte della «banda delle tabaccherie» che aveva compiuto le indimenticabili imprese nel territorio di Biella. Tratti in arresto nel novembre del 1954, erano stati condannati il 16 gennaio dal tribunale a 5 anni lui, a 3 anni e 6 mesi lei. In carcere domenica 15 maggio si erano sposati. Da allora si sono rivisti soltanto questa mattina.

I due giovani — il marito ha 25 anni, la moglie è più anziana di due anni — hanno avuto la fortuna di essere ultimi nel ruolo delle udienze: pertanto dalle 8, quando sono stati condotti al Palazzo di Giustizia, hanno potuto stare finalmente insieme. Lei vestiva un «tailleur» grigio. Molto bella, bruna, capelli piuttosto lunghi lisci, gli occhi chiari, rassomiglia all'attrice Marina Vlady; lui distinto con gli occhiali in abito blu impeccabile. Agli anulari brillava lucida la vera d'oro. Seduti in un angolo della sotterranea, si tenevano per mano e parlavano sottovoce. I carabinieri non li perdevano di vista. La colla era stata di imputati in attesa di processo. C'era anche la madre della sposa, Emma Frigerio Lodigiani, che il tribunale di Biella aveva condannato a 2 anni e 8 mesi, c'era Mario Borra, condannato a 4 anni e 4 mesi.

La Corte (pres. Barrella, p. m. Bianco, canc. Scarsi) è stata occupata per tutta la mattina da altri processi: i due coniugi ed i loro complici, insieme con una decina di ricettatori saranno chiamati in aula nel pomeriggio.

L'amore tra Giuseppe Lupino e Lucia Lodigiani nacque durante le perigliose imprese ladresche. Il giovane, figlio di commercianti di Sardevolo, una sera invitò la ragazza a fare una gita con lui sulla sua vecchia Lancia Aprilia. A notte alta erano nella piazza di un paesetto del Biellese. «Se tu non hai paura, domani avremo del soldi — le disse — devi attendermi vicino alla macchina. Se vedi qualcuno mi chiami». «E tu dove vai?» «A prendere qualcosa in quella tabaccheria». Il colpo andò bene. Quando arrivarono a Borravalle, la madre della ragazza li attendeva furibonda per il ritardo. Il giovane le spiegò che cosa avevano fatto. La donna ricevette i tabacchi rubati, i francobolli, i valori bollati ed accettò di diventare la contabile della banda. Da quella volta Lucia Lodigiani seguì sempre il suo innamorato facendo da palo.

I colpi se li riservava Giuseppe Lupino e il «ingegnere» Mario Borra. La refurtiva veniva venduta ai tabaccai delle zone limitrofe, i quali erano ben contenti di acquistare i generi di monopolio ad un prezzo di vera convenienza. Per lunghi mesi la banda riuscì a sottrarsi alle indagini dei carabinieri. Nel novembre scorso la squadra investigativa di Biella potè avere i loro nomi. Li arrestarono il 24 di quel mese. Per catturare Mario Borra i carabinieri sostennero una lotta con il fratello Giuseppe a Borgosesia e lo ucisero con un colpo di rivoltella.

In carcere l'amore tra i due giovani non venne meno. Dopo il processo decisero di sposarsi. La madre di Lucia diede il suo consenso. («Sono lieta — disse — perchè in fondo sono di animo buono e poi vanno molto d'accordo»). I genitori di Giuseppe non si opposero. I genitori hanno una tabaccheria a Sordevolo e soltanto durante il processo di Biella seppero che a derubarli due volte fu la banda capeggiata dal figlio.

Le nozze fissate per domenica 15 maggio, alla vigilia corsero il rischio di essere rilandate: sabato 14 decedette il cappellano delle carceri di Biella don Augusto Vitto. Però fu pronto a sostituirlo il vice-parroco don Delmo Lebole del rione Piazzo. Per il novello sacerdote fu il primo matrimonio celebrato. La cerimonia si svolse nella cappella delle carceri di Biella. Presenti i detenuti. Con le reclusi c'era la madre della sposa. Testimoni due parenti dello sposo. Dopo il «sì» sacramentale ci fu un breve rinfresco nell'ufficio del direttore. Poi i due sposi si diedero un bacio tra i battimani dei presenti e tornarono nelle rispettive celle.

Il processo, che si inizia oggi, si concluderà domattina. Difensori sono gli avvocati Del Fiume e Titoni di Biella.

L'abbraccio dei due sposi, stamane, appena si sono trovati assieme in aula per il processo d'appello (foto Moisio)

Rappresentante e impiegato si scontrano in automobile

Due macchine si sono scontrate, stamane alle 10, in corso Giulio Cesare angolo via Ivrea. Il guidatore di una di esse, il rappresentante Pietro Bonarchi, 32 anni, domiciliato in via Arquata n. 32, nel vano tentativo di scongiurare l'urto, è finito contro un palo della linea elettrica e ha riportato una frattura al torace. Il pilota della seconda macchina, l'impiegato Paolo Marchisio, 25 anni, abitante in via Cosmo 6, è rimasto illeso ed ha subito provveduto a trasportare il ferito al Maria Adelaide dove è stato ricoverato in osservazione.

Oggi nelle scuole i primi scrutinî

Da stamane negli istituti cominciano ad essere esposti gli scrutini.

Il Ministero della P.I. ha autorizzato questa mattina con telegramma il Provveditore agli studi a concedere che gli esami di ammissione siano indetti lunedì 6 giugno anzichè domani, qualora lo richiedano i presidi. Questa disposizione vuol consentire a tutte le scuole di poter ultimare gli scrutini prima delle prove di esame. Il ministro da quest'anno autorizza gli studenti di religione-israelitica a non dare gli esami in giornate di sabato per rispettare il giorno festivo. Essi, d'accordo con i presidi, sosterranno le prove in giorni da stabilirsi. Sono pure autorizzati a rinviare gli esami gli studenti i cui genitori si recano in Sicilia per le elezioni.

Echi di cronaca

INIZIO ESAMI Istituto Tecnico Pareggiato «San Massimo» - Via San Massimo n. 21 bis - Torino - Tel. 50-046. La Presidenza avverte che gli esami di Idoneità con valore legale alle classi 3ª, 5ª, 4ª e 5ª di Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri avranno inizio con la prova scritta di lingua italiana il 6 giugno alle ore 8 e gli esami di Ammissione-Idoneità - Licenza Media il 4 giugno alle ore 8,30.

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MORILI. La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni in continua il Mobilificio San Domenico con oltre 1000 ambienti visibili e a questi prezzi: camere letto da L. 96.000 sino al tipo di lusso da L. 400.000. Sala pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 300.000. Tinelli e cucine speciali da L. 89.000 in più. Salotti da L. 58.000 in più: 2 poltrone e 1 tavolino da L. 30.000. Armadi di diverse misure a quello di metri 2,30 L. 55.000. Soprattutto a richiesta. Entrate complete, tavolini carrelli e piccolerie L. 15.000, ecc. Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di p. Mad. Cristina 32.

PASSATEMPI

LA LAUDE SCONVOLTA
ITLOMONOSI IRBI
LENGONATIARTIE
DITEMIRIETILAM
NONONUENCISIPU
CCOIEDILAMIEDI
DEMIR

La lapide è composta di parole capovolte; delimitandole e rovesciandole si avrà un motto di C. Dossi.

Soluzione del gioco precedente
Passo di re

«La» porcellana retta dura più della porcellana intatta».

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 4 giugno (158-207) alle ore 4,44; tramonta alle 20,12.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+24,4
MINIMA	+13,6

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media +16; ore 8: +14,4; umidità 80 %; pressione 727. Venti deboli. Cielo nuvoloso. — Previsioni: Cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in lieve diminuzione.

Per lo Zoo del parco Michelotti

Arrivano le belve

Leoni, ghepardi, sciacalli, struzzi e un esercito di scimmie - L'avventura in mare di un lucertolone

Buone notizie per lo Zoo di Torino. Mentre al Parco Michelotti squadre di operai lavorano alacremente per portare a termine gabbie, recinti, fontane e fossati tropicali, gli animali arrivano a spedizioni dai lontani paesi d'oltre mare.

A Genova sono sbarcati qualche giorno fa elefanti e tigrotti, ieri è giunto dall'Eritrea uno dei carichi più importanti: oltre ottanta capi, esemplari della specie più diverse, finalmente naturalmente due leoni, giovani sposi cui è stato offerto un eccezionale viaggio di nozze: il corteo nuziale era formato da 6 struzzi, 30 faraone, 5 rapaci, 2 ghepardi, un serpente, 4 sciacalli ed un lucertolone.

Al seguito della comitiva vi era il solito stuolo di scimmie — 23 per l'esattezza — che, appena scese sul molo, hanno voluto dimostrare la propria soddisfazione con salti e capriole: una di esse è finita in mare, nessuna conseguenza grave.

Inquieto quasi quanto gli scimpanzè si è rivelato il lucertolone. Fiero forse delle sue proporzioni (mezzo metro di lunghezza) ha fatto subito comprendere di non gradire la gabbia, a metà viaggio è riuscito a conquistarsi due giorni di libertà. Acciuffato ha dovuto adattarsi alla dura realtà.

Ad accompagnare gli animali dall'imbarco a Massaua, sino a Genova era la signora Maria Cavallucci, una coraggiosa cacciatrice di belve Sceoi per gli zoo italiani e stranieri da 30 anni in Eritrea. In attesa della loro nuova casa di Torino gli animali saranno provvisoriamente destinati al giardino zoologico di Milano.

Turismo Sport Villeggiature

ALASSIO — La più bella spiaggia della Riviera. Da Torino in meno di 5 ore col rapido DE-CULL' Informazioni: Azienda Soggiorno Alassio

CERVINIA — Neve pista Ventina aperta fino a Cervinia - Plato Theodule Furgoni fino a Plan Maison

CHIOMONTE — Le stazioni dei Narcisi... Chiomonte-Frais a metri 1600 Frais-Plan Mesdi metri 2210 (Funzionano tutti i giorni)

PARIGI — In pullman Gran Turismo attraverso Francia e Svizzera part. 26-6, rit. 2-7; 6 giorni a Parigi; viaggio and. rit. L. 13.500. Chiedere programmi: MARIANITTE, St. Vincent (Aosta), t. 22-21

SALICE D'ULZIO — Palazzo Miramonti. Affittansi estate appartamenti ammobiliati, tutti comforts. Inf. Sperlein v. Davide 7, Torino, tel. 40-341

MOBILI METALLICI PER CUCINA AMERICANI E NAZIONALI anche a rate CAVICCHIOLI V. PIMICA 9 TORINO

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - V. CERNAIA 16 - Tel. 48183
STOFFE PER ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

ASTOR OGGI
LEX BARKER MALA POWERS RONALD DUFF
SANGUE e METALLO GIALLO
Technicolor

per la perfetta cura dell'abbronzatura maschile
1955 Estate in "Centocelle"
è ritrovo più chiuso del mondo NEI MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA

CINEMA ARLECCHINO
Corso Sommeiller ang. via S. Secondo
OGGI
TECHNICOLOR METROSCOPE
MGM
Lana TURNER LA FIAMMA e LA CARNE
PIER ANGELI - CARLOS THOMPSON

STATUTO MASSIMO
OGGI
AGENTE FEDERALE X 3
TECHNICOLOR
con
VICTOR MATURE
PIPER LAURIE
WILLIAM BENDIX
VINCENT PRICE
Spregiudicato, temerario, amante del rischio e delle belle donne «X 3» vive alla scherma la sua più sensazionale avventura

al VITTORIA
I FILM del Terrore
L'ALTRO UOMO 3
4 Ho paura di lui
RICHARD BASEHART - MARILYN MAXWELL - ARTHUR FRANZ
INTERPRETATE AL CINEMORAMA DAL VERO LE GESTA DEGLI EROICI UOMINI DELLA DIVISIONE "FRIULI"

OGGI LUX OGGI
Un film di CECIL B. DE MILLE
la STORIA del DOTTOR WASSELL
Gary Cooper
LARAINE DAY - SIGNE HASSO
DENNIS O'KEEFE - CARL ESMOND
TECHNICOLOR
CECIL B. DE MILLE
E con Alan Baxter

CINEMA ALPI
OGGI
in prima visione per Torino:
GIACOMO RONDINELLA
nel suo ultimo successo
MAMMA PERDONAMI!
Le più belle canzoni cantate da
GIACOMO RONDINELLA
KATINA RANIERI
PAOLO SARDISCO

OGGI MAFFEI OGGI
INTRIGHI ED AMORI DI UN CONDOTTIERO!
JOEL McCREA
YVONNE DE CARLO
PEDRO ARMENDARIZ
la FINE di un TIRANNO
in TECHNICOLOR
Regia GEORGE SHERMAN

Le donne non sono stupide

Non avendo mai avuto facilità ad esprimersi, essendo timidissimo, solitario, senza amici, gli studi erano stati per Guido un lungo supplizio. E se era riuscito, era stato tutto merito suo, esclusivamente suo, della sua volontà ferrea, della sua tenacia. Certo, la vocazione del medico ce l'aveva, ma che medico sarebbe stato, così serio, così poco comunicativo?

— Meglio, anzi — gli aveva detto uno zio, medico anche lui e che gli somigliava un poco — un medico taciturno è molto più gradito di un medico ciarliero e acquista maggior prestigio presso i clienti.

Che poi egli si fosse sposato e sposato molto bene, era un mistero per tutti, visto che, se era timido con gli uomini, con le donne lo era in modo superlativo. Tanto è vero che si trovò ad essere il marito di Gisella senza averle mai fatto una dichiarazione d'amore. E non si deve credere con questo che non fosse innamorato con passione di lei, chè anzi, appena l'aveva vista, si era sentito suo, per la vita. Ma non avrebbe mai osato dirlo, né dimostrarlo. Per fortuna la moglie dello zio si occupò della cosa, avendo probabilmente letto con la sua esperienza, nell'animo del giovane e riuscì così a condurre trionfalmente in porto la coppia.

— Gisella sarà per te una moglie ideale — ella disse allo sposo alla vigilia delle nozze — perchè è una ragazza saggia e dolce e poi perchè ti apprezza, ti stima e ti vuol bene. Soltanto tu non devi pretendere da lei che ti ami, così, d'un subito, con trasporto, con entusiasmo, perchè devi sapere che un tempo, qualche anno fa, è stata fidanzata con un altro. Intendiamoci, Gisella è una figliuola pura come un giglio, nell'anima e nel corpo, ma porta nel cuore una piccola ferita. Una ferita cicatrizzata, s'intende, ruttavia bisognerà trattarla con delicatezza, anche un soffio potrebbe farle male.

Anche un soffio...

E zio era più delicato, riguardoso e tenero di lui... Però, sotto quella mitezza, la gelosia era nata e cresceva gagliarda. Chi glie l'avrebbe detto che sarebbe diventato geloso di quel passato, tanto da sentirsi alle volte straziato dal pensiero che il cuore di sua moglie portava una ferita piccola e cicatrizzata, il vero, ma ancora assai sensibile che un soffio poteva farle male? Chi era l'antico fidanzato di cui Gisella era stata innamorata? E che qualità poteva avere da suscitare una passione in lui, una passione spenta, è vero, ma di cui le ceneri, chissà, erano ancora calde? Molti mariti, egli pensava, sarebbero riusciti a sapere la storia di quell'amore, il nome del fidanzato, tutto, obbligando la moglie a confessare, imponendosi con una volontà decisa, arrivando perfino alla violenza. Ma lui! Cosa diceva Raimondo?

— Tu sei un buono a nulla in fatto di donne... Non dico nello studio e nel lavoro, che lì sei sgobbone, ma nel resto, che buonanno!

Crudele Raimondo. Eppure egli era stato il grande amico della sua adolescenza, croce e delizia di quel tempo, poichè Guido non poteva fare a meno di ammirare Raimondo, perfino di amarlo, tanto si giudicava intelligente, forte, bello, sicuro di sè e sempre trionfante in tutto, ma nello stesso tempo la sua spavalderia glielo rendeva qualche volta odioso. Raimondo piaceva alle donne... Ma forse non la faceva appunto ad arrivare sempre prima di Guido, in tutto. Anche quando Guido si era innamorato di quella ragazzina del liceo, quella pallidina romantica, dagli occhi viola e dalle lunghe trecce nere, dopo un mese di inspiri, di poesie inutili e di appuntamenti mancati, aveva visto Raimondo piegarsi in due dal gran ridere: — Ma se viene a spasso con me da sei mesi!

Dopo il liceo si erano visti sempre meno, Guido si era sprofondato nello studio della medicina e Raimondo si era lanciato nell'azienda del padre. E si vantava:

— A far lavorare gli altri ho già bell'e imparato.

Era il Raimondo nel grande ritratto fatto a tutti gli studenti in gruppo del liceo, poco prima della licenza. Stava vicino a lui atteggiamento prepotente che faceva contrasto con l'aspetto di Guido, serio e timido... Anche Gisella chinò il capo a guardare quel vecchio ritratto, sorridendo, gentile, ma un po' indifferente, come si è verso i ricordi già alquanto sbiaditi, ma d'un tratto mise di sorridere, diventò pallida, si tirò su e si allontanò, come se si sentisse male e non volesse vedere davanti al marito. Lui non si mosse, rimase lì, solo, più pallido di lei. Non occorrevano spiegazioni, aveva capito. Era Raimondo l'antico fidanzato, l'uomo per cui una ferita nel cuore di Gisella era ancora sensibile al menomo soffio. In fondo Guido l'aveva sempre pensato e temuto. Non era arrivato sempre prima di lui, Raimondo? E perchè non doveva arrivare anche qui, in quest'affetto che per lui era il più importante, l'essenziale, cioè che rappresentava non solo la felicità presente, ma la famiglia avvenire, tutta la vita?

Che cosa avrebbe fatto ora un altro che non fosse lui? Avrebbe fatto soffrire Gisella, ecco, con domande senza fine, con una specie di torturante inchiesta, con scene di gelosia infernali. O sarebbe andato a sfidare l'ex-amico, il quale l'avrebbe guardato con quei suoi occhi ridenti, chiedendogli allegramente: — E che colpa ha avuto io in tutto ciò, anzi tu, tu? Son cose passate, lontane... ». Oppure un altro, più scaltro, più calcolatore e anche meno sensibile, si sarebbe proposto di conquistar questa donna, sua moglie, e di fare in modo che paragonandolo all'altro giudicasse lui superiore, più seducente... Ma lui non era capace di far queste gare, di impuntarsi con la furberia... e allora? E allora lasciare la moglie libera, come se lui non esistesse nemmeno e gettarsi a capofitto nel lavoro. Forse Gisella amava senza sapere la vita mondana, forse si trovava ancora con Raimondo, fuori, in quelle brigate di gente che pensa soltanto a distrarsi, a divertirsi, ai concerti, agli spettacoli, alle competizioni sportive, alle gite... Alla fine ci sarebbe sentita libera... Così come lui voleva. Libera, e felice con l'altro. Voleva anche questo? No, con tutta l'anima no! Non lo voleva, ma d'altra parte l'amava troppo per saperla infelice. E se con lui lo era e doveva certamente esserlo, poichè aveva amato un altro e probabilmente l'amava ancora, nulla di più naturale e giusto che metterli da parte e lasciarla andare verso il suo destino.

Nessuno in casa ora sentiva più la sua voce. Come devo essere antipatico a tutti, pensava, con un fremito. Dormiva nello studio col pretesto che spesso era chiamato di notte e che così non disturbava nessuno. Non negava mai la sua opera, specie di notte, a nessuno: era come un alcoolizzato che aspetta l'occasione per andare a bere, solo lavorando così e sentendo di essere se stesso, diventava risoluto, pronto a tutto, con la coscienza del suo valore. Rincasava tardi, tutto era silenzio, raramente vedeva la luce sotto la porta della camera di Gisella... Talvolta sentiva una macchina fermarsi sotto casa, sentiva scendere, ridere, tendeva l'orecchio per udire la risata squillante di Raimondo che si distinguevà su tutte, ma poi cercava di non ascoltare, di non sentire, come se ciò non fosse degno di lui..

Una notte che l'avevano chiamato per una bambina che era andata sotto una macchina, in una famiglia di povera gente che lui conosceva e che s'era trovato nella necessità di operare subito per salvare quella piccola che già sembrava in punto di morte, quella volta aveva avuto l'impressione di non toccar più terra, aveva sentito l'ebbrezza gioiosa dell'agire, di sentirsi nel vero, nel giusto, e quindi il provare verso se stesso una fiducia senza limiti. Quale esaltante sensazione!

Era rincasato che già albeggiava. Era stanco, ma contento. Forse, pensava, se potessi assorbirmi tutto nel lavoro, se potessi dimenticare il resto...

Quella volta trovò la moglie nello studio che dormiva nella sua poltrona. La sua sorpresa fu immensa. Se diamine faceva lì?

— Sei tu, Guido?

Si era alzata in piedi, pallida, unsosa e un po' impacciata.

— Che fai qui a quest'ora?

— Ti aspettavo... Mi sono un poco assopita. Non volevo... ma poi...

— E' così tardi.

— Già, è tardi.

Lo guardava timidamente. Che cosa voleva?

— Volevi... parlarmi? Non è un'ora adatta, ma qualunque cosa mi abbia da dirmi...

Certo voleva chiedere la sua libertà, la separazione, chissà, il divorzio. Lei era ricca e Raimondo più ricco ancora. Ai ricchi tutto è possibile. Sedette al suo tavolo, rigido, pallido, accigliato: pareva un giudice. Lei disse, soavemente:

— Volevo solo domandarti come sta... La bambina, voglio dire... L'hai salvata?

Lui si alzò bruscamente in piedi.

— Che ne sai tu? Che interesse puoi avere per queste cose?

— Ma come? Certo che m'interessano... Domando... Ho domandato... Se tutto di te, sempre. Non sei forse nel mio diritto?

— Scusa, non sei sempre fuori, tu, la sera?

— No, Guido, mai... Aspetto sempre che mi torni, poi spengo il lume quando ti sento in casa... Sai, ti sto sempre in pena, quando... qualcuno è fuori, la notte.

— Qualcuno, già...

— Voglio dire qualcuno che ci sta a cuore... Ma questa volta non tornavi mai, ho avuto paura.

Smilordito, se la sentì a un tratto, dolce e greve a un tempo sul suo petto. Non sapeva che dire, la stringeva, questo sapeva farlo.

— Vedi — gli disse lei con la sua solita dolcezza — tu hai un torto, credi che le donne siano stupide, che non sappiano capire, scegliere, comprendere, e temer di conto chi è tanto prezioso come te. Tu le sottovaluti le donne.

— Ma no, non è vero! Lo so, lo so che le donne non sono stupide...

Non sapeva dir altro affannandosi, ma era come se dicesse con quelle povere parole tutto quello che, in quel momento felice, gli trabocava dal cuore.

Carola Prosperi

Entusiasmo eccessivo, ma a quanto sembra gradito, di un ammiratore di Jula de Palma

RINVENUTO SULLA SPIAGGIA DI PEGLI

Cadavere d'uno sconosciuto col petto trafitto da una coltellata

La salma è stata gettata a riva dal mare durante la notte - Difficili indagini della polizia

Genova, venerdì sera.

Le onde hanno portato a riva, nel corso della notte, la salma dello sconosciuto che nel pomeriggio di ieri era stata avvistata a circa duecento metri al largo della diga foranea di Corniglíano.

Come è noto, l'imbarcazione «Vera Via» stava attraversando l'antiporto diretta da Quarto dei Mille a Pegli, quando, appunto a duecento metri dalla diga, coloro che occupavano la imbarcazione scorgevano galleggiare sul mare il cadavere di un uomo. Era in posizione supina, indossava pantaloni e una maglietta azzurra ed apparentemente sembrava di mezz'età. Naturalmente i gitanti cercarono di afferrare il cadavere: ma per le condizioni del mare piuttosto mosso e per il vento esso scompariva presto alla loro vista.

Appena giunti a Pegli, informavano del rinvenimento i carabinieri, i quali avvertivano la Capitaneria del porto. Dal porto usciva subito una piccola lancia della Capitaneria, un motoscafo del Consorzio autonomo, e da Corniglíano, dagli stabilimenti S.C.I., un altro motoscafo, che per tutta la sera e per buona parte della notte cercavano invano di rintracciare il cadavere.

Le onde, invece, l'avevano portato più a ponente, e nella notte la risacca l'aveva gettato sulla spiaggia di Pegli, dove questa mattina due pescatori l'hanno rinvenuto.

Il fatto che più impressiona è che il cadavere, addosso al quale non sono stati trovati documenti di sorta, presenta una grossa ferita di coltello al petto. E' quindi presumibile che si tratti di un delitto. L'uomo, cioè, sarebbe stato accoltellato e poi gettato in mare.

Muore poco dopo che le han tolto un dente

La Spezia, venerdì sera.

In circostanze non del tutto chiare è morta a Santa Vittoria, di Gualtieri (Parma) una giovane signora spezzina, Licia Ceci in Alberti, di 25 anni. La Ceci, che soffriva da tempo per un dente cariato, si era recata da un dentista del paese, e il dente le era stato tolto.

Senonchè, poco dopo la Ceci veniva assalita da una forte febbre. Chiamato d'urgenza un medico, questi predisponeva per una iniezione di penicillina. Proprio mentre le veniva effettuata l'iniezione, la Ceci spirava. L'autorità sta indagando per stabilire le vere ragioni del decesso della donna.

PIACE AGLI STRANIERI LA NOSTRA MUSICA LEGGERA

La canzone italiana va a Parigi e a Londra

Cinquantadue motivi, la maggior parte ancora inediti, presentati dai migliori nomi della piccola lirica - Alla prima serata londinese assisterà la regina Elisabetta con la sorella Margaret - Anche il ministro Ponti accompagnerà la comitiva - Il curioso viaggio di nozze di Natalino Otto e Flo Sandon's

Nostro servizio particolare

Roma, giugno.

La canzone italiana sta preparando le valige. Va all'estero, come già ha fatto da due anni a questa parte. Dopo i festivals di Sanremo e di Vallettri, le polemiche e gli strascichi suscitati sui giornali e negli ambienti radiofonici ed editoriali, la nostra canzone sparsa di trovare un «più spirabil aere» fuori dei confini, in Francia e in Inghilterra.

Nessuna interferenza

L'esperienza degli organizzatori dei festivals della canzone italiana all'estero è ormai consumata. Per ben due volte e con crescente successo si è svolta nel '53 e nel '54 la manifestazione di Parigi, che ha visto alla Sala Pleyel un pubblico entusiasta e la partecipazione di tutti i grandi nomi della musica leggera. E per due volte l'editoria francese, dimostrando un interesse sempre maggiore per il «genere» leggero italiano, si è impadronita dei motivi italiani per lanciarli, vestiti di nuovi tanti, al grande pubblico internazionale, che Parigi rimane ancora, come nel secolo scorso, il grande palcoscenico europeo che decreta o meno il successo in questo campo.

Avremo, nel corrente giugno, due festivals all'estero: il primo a Parigi, il 7, 8 e 9; il secondo a Londra, il 18 e il 19. Le cornici prescelte per le due manifestazioni dicono di per sè l'importanza annessa all'avvenimento: nella capitale francese le tre serate si svolgeranno alla sala Pleyel, in quella inglese avranno luogo al Royal Festival Hall. E provvede che alla prima serata londinese partecipi la regina Elisabetta con la sorella Margaret, entrambe molto appassionate di musica leggera.

Con un netto distacco dagli anni scorsi, l'organizzazione delle due manifestazioni avviene sotto il patrocinio del Ministero dello Spettacolo, Sport e Turismo e con la collaborazione attiva delle nostre ambasciate a Parigi e a Londra. Il ministro on. Ponti accompagnerà la folta schiera di cantanti e i numerosi editori che seguiranno l'avvenimento. E' stata esclusa, quest'anno, ogni ingerenza di agenti stranieri; la manifestazione si vuole abbia carattere tipicamente italiano, come allestimento e stile. Nessuno come gli italiani, si afferma all'estero, ha l'esperienza e il gusto necessari alla buona riuscita di un grandioso spettacolo musicale.

Gli editori di musica leggera, senza interferenze di enti, hanno voluto decidere circa la selezione dei pezzi attraverso una commissione designata dalle loro organizzazioni di categoria. Sono così stati prescelti, con maggiore larghezza che non per i festivals italiani, ben cinquantadue canzoni, la maggior parte delle quali ancora inedite in Italia.

Un altro fatto merita di sottolineare è quello della partecipazione attiva della Radio italiana alle serate inaugurali di Parigi e di Londra. Gli anni scorsi la nostra radio si era completamente disinteressata dell'avvenimento. Quest'anno invece curerà almeno due trasmissioni in collegamento con le emittenti francese e inglese.

Folclore e tradizione

La direzione artistica dei concerti di Parigi e di Londra e tutto l'allestimento degli spettacoli è affidato al maestro Nello Segurini, che già gli anni scorsi portò al successo la manifestazione alla Sala Pleyel. Egli si giovarà nella capitale francese dell'orchestra di Jacques Hélian e in quella britannica del complesso ritmo-sinfonico di Melacrino.

Lo spettacolo si dividerà in due parti: nella prima saranno presentate le canzoni inedite da sottoporre al giudizio del pubblico; nella seconda si svolgerà invece una rivista-rassegna del folclore musicale italiano. A differenza di quanto avviene ogni anno a Sanremo, più che in una gara vera e propria fra le canzonette in programma, si tratterà di una presentazione.

Il pubblico sarà tre sarà di Parigi e delle due di Londra, attraverso una determinata votazione, indicherà soltanto le sue preferenze, scegliendo un gruppo di pezzi che saranno qualificati a pari merito.

Data la necessità di coordinare la seconda parte dello spettacolo, a carattere folcloristico e tradizionale, particolare cura è stata posta nella designazione dei cantanti, facendo cadere la scelta su quelli che hanno in repertorio la produzione popolaresca o quella che chiameremo «storica». Il gruppo degli interpreti è composto come segue: Nuccia Bongiovanni, Quartetto Cetra, Jula de Palma, Nunzio Gallo, Natalino Otto, Mauro Petrignani, Ka-

Katina Ranieri si ripromette di conquistare a Parigi e a Londra la stessa popolarità che gode in Italia

Il cantante e chitarrista Rino Salviati non è nuovo ai successi all'estero dove ha già compiuto alcuno «tournées»

tina Ranieri, Rino Salviati, Flo Sandon's, Alda Bilani, Luciano Tajoli. Un particolare degno di nota: Natalino Otto e Flo Sandon's, che ieri si sono sposati, considereranno la loro tournée a Parigi e Londra come un'appendice del loro viaggio di nozze. A Parigi presenterà le tre serate Nunzio Filogamo; a Londra i due spettacoli saranno annunciati da Caterina Imperiali di Francavilla, viscontessa di Bajlo.

Angelo Nizza

GROTTESCO DEI NOSTRI TEMPI

Diario d'un malato moderno

5 Luglio 1951 — Sono giovane... florente... la vita mi sorride: ho un buon impiego... il totocalcio mi è benevolo... il fisco non mi perseguita... le donne mi amano... Oggi è di turno Giulietta. Ha il pallino della rivista. Be', accontentiamola! Vado a prenotare due numerati di galleria, in prima fila.

Ma l'infortunio è in agguato!

Nella strada una schiera di chiassosi monelli in allenamento, hanno preso di mira il portone di casa mia, con aggiustatissimi tiri, che il figlio della portinaia non riesce a parare... Sbocciando dalle scale nell'atrio d'ingresso, una pallonata mi colpisce in pieno viso, e mi stende a terra. La caduta mi provoca una dolorosa distorsione al piede sinistro. Giungo abbilando in Croce Verde. Dieci minuti dopo mi trovo adagiato in un candido lettino, nella corsia di un ospedale...

«Che fortuna!» esclama il medico del Pronto Soccorso, dopo una rapida constatazione del sinistro. «Abbiamo ricevuto proprio adesso da Filadelfia il farmaco che fa per lei: miracoloso!».

E mi unsero come l'ingranaggio di una ruota arrugginita. In capo a venti giorni ero perfettamente ristabilito della mia storta, anche per i massaggi di una vispa infermierina, che agitava le medicine a ritmo di rumba, e mi soffregava la caviglia a tempo di mambo.

Però la gamba aveva cominciato a ricoprirsi di bollicine rosse ed in breve si sviluppò un'orticaria gigante, provocata dalla reazione degli streptococchi sui vasi capillari dell'epidermide.

«Lei è proprio nato con la camicia!» mi disse il medico curante. «Abbiamo ricevuto in questo momento da Chicago una specialità americana, che combatte i microrganismi dell'orticaria con la vitamina della clorofilla!».

E mi unsero di nuovo da capo a piedi, facendomi diventar verde come una rana-pescatrice. L'effetto fu portentoso: in meno di sette giorni le vesichette erano scomparse. Ma per essere rimasto troppo scoperto a causa delle unzioni, dopo tre giorni mi manifestò un focolaio che si trasformò in una polmonite doppia con i fiocchi.

«Roba da ridere!» commentò il cerusico allegramente. «Con la penicillina non si muore più!».

Difatti al settimo giorno ero completamente ristabilito. Ma siccome durante la degenza mi avevano nutrito con degli spinaci, il ferro in esso contenuto rinforzò talmente i microbi patogeni del fegato che si produsse un ingrossamento epatico di prima grandezza, con uno strariparamento di bile, che mi fece diventar giallo come un Mandarino... Ben inteso: come un Mandarino della Cina.

«Non poteva ammalarsi più a proposito!» sentenziò il Primario dell'Ospedale, fregandosi le mani per il compiacimento. «Abbiamo ricevuto proprio ieri dal Connecticut della compresse a base di carciofini sott'olio, che combattono con grande efficacia questa malattia. Vedrà che il giallo sparirà come per incanto!».

Infatti dopo soli tre giorni il giallo era scomparso... perchè il giallo della secrezione biliare, unendosi al verde dei carciofi, mi fecero diventare la faccia di un bel colore pagnozzo; ed i medici mi ripresero in cura.

«Lei è ciclotico!» mi disse, «Ma la sua buona stella non lo abbandona! Due ore fa abbiamo ricevuto dall'Alabama una medicina portentosa contro la ciclotimia: la reserpina! Sono supposte di polline di rosa canina alla vitamina *effe*, che la ridaranno tosto il suo colorito normale!».

Difatti, dopo otto giorni, avevo la carnagione rossa di un pappante, appena sbiaditò. Però al decimo giorno cominciai a sentirmi delle punture in tutte le parti del corpo. Si vede che nelle compresse di rosa, c'erano anche le spine, perchè mi venne una spinite che non vi descrivo!

«Su bello con la vita...minali!» mi disse il medico. «Il cielo la protegga! E' arrivato stamattina dall'Ohio un cestino di muffa, satura di vitamina *kappa*, la quale distrugge in quattro o quattro otto la vitamina *effe*!».

E mi ammouffirono come un Presepe... Di lì a sei giorni nella clinica si gridava al miracolo: la spinite era stata debellata! Però siccome aveva seguito una dieta a base di ormoni di scarafaggi, ne derivò un inconveniente di filtraggio nella distilleria del rene, che guarì con delle compresse di cipolle bianche, arrivate di fresco dal Nebraska. Ma purtroppo l'acido contenuto in quei bulbi doveva riacutizzare il mio male primitivo.

Ed ora sono diventato un «barometro vivente», e posso segnalare con un anticipo di una settimana tutte le variazioni meteorologiche del bacino mediterraneo. Tanto è che il compilatore del Bollettino della Radio mi viene a consultare ogni giorno per controllare l'esattezza delle sue previsioni...

E così, per farvela breve, dopo essere passato attraverso tutta la gamma delle malattie in «ite», adesso mi è scoppiato anche il tifo per l'Udinese, e la «Coppite» per il Giro d'Italia.

Ma non basta: nell'ascoltare le canzoni del Festival Partenopeo, mi è sbocciata una violentissima «Festivalite», alla quale ho dato sfogo, scrivendo un gioiello che ritengo ben degno di Sanremo, o, quanto meno, di Vallettri. La mia Musa farmaceutica mi ha aiutato nella ispirazione.

Sentite il ritornello:

Evviva gli antibiotici!
Evviva i sulfamidici
E gli streptomicinici
Che vengon d'oltremar!
Ormai con gli anti-allergici
E con i barbiturici
La vita in rosa... Clerici
Mi voglio colorar!

C'è qualcuno che abbia il bacillo del jazz??? Sotto che la musichiamo!!.

Ripp

Gli Astri: Luna in Sagittario in trigono a Giove, Venere e opposizioni meravigliose. Chi deve andare all'estero, vada senza indugio. Tipi: Sagittario, Toro, Vergine.

Sagittario: il tempo non è stato perso inutilmente e con un piccolo sforzo la casa andrà da sè. Denaro e diplomazia con chi dovete incontrarvi in serata.

Toro: troppa confidenza avete dato e adesso ne state raccogliendo i cattivi frutti. Comunque fate marcia indietro che avete tutte le possibilità di rimediare.

Vergine: una persona che non vi è troppo amica cerca di far fallire un vostro buon progetto. Non fidatevi troppo delle promesse che vi vuol fare una persona bionda.

A tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni dicono: Arietate: correte di indurvi a fare in fretta prima che cambino idea. Gemelli: il viaggio lo farete magari altro ma con un altro itinerario, più promettente e redditizio. Cancro: buttate tutto all'aria perchè se lo meritano, e cercate di non ritornarvi più indietro. Leone: il manoggio non è quello adatto e se scrutate i vostri vicini finirete per scoprire la formula giusta. Bilancia: meglio soli che male accompagnati, e veramente vi siete sbarazzati di un cancro che vi stava rodendo perfino lo osso. Scorpione: non andate a quell'appuntamento a sopratutto non impegnatevi a non firmare. Capricorno: siate fedeli alla parola data e riceverete eterna gratitudine. Acquario: il momento è buonissimo, ma la persona non corrisponde perfettamente al bisogno. occorre un controllo più serio. Pesci: nervosismo e confusione che dovete affrontare di scacciare se volete vedervi chiaro.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri, Sabbatini Sabuna La Signora via Roma cap. Bertola, tel. 54.113

Auditorium di Torino, ore 21: Conc. sinfonico n. 26, turno «B», Dirett. Armando La Rosa Parodi, Carignano (Compagnia Stabile del Gialio), ore 21,15: «Alibi» di Agatha Christie.

Nuovo, ore 21: Attrac. sotto i mari.

La Quadrisonale, Mostra Nazion.: Pal. Chiablese: 10-12; 15,30-19,30.

Al Fiorito Club, p. Solferino, tel. 42-322: ore 21-1 Complesso Mc El. Leone, canta Maria Cavanna.

Bruno, Valentino, ore 21: danze.

Chalet Valentino, 21: Or. Zucchari

Eden Danze, 21: Orch. Principe.

Fasolo, Café chantant, Medici 112.

Gay Sativa: riapertura a giugno.

La Cicala, Cavoretto: Ristorante danze con orchestra.

La Rotonda: ore 21: Orch. Turi

Montecappuccini Danze: ore 21-23.

Pagoda Danze, 21: serata a premi.

Smeraldo Club, 21: due orchestre.

Trovadore, 17 e 21: conf. tratten.

Augustus Night Club, 22-3. Attr. Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Mexico Tel. 690-311.

Columbia Danze: v. Guido 6 bis, tel 68-143 Attrac. Orch. Armando.

Dadoo: ore 21,30-3 danze, arte varia. Orchestra Lena.

Esteri Club, v. Cavour 5, t. 44-790: Compl. Caravoglia con Laila Lauria. Attrazioni internazionali.

Taverna Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-830: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per ritrovarti», Bing Crosby, C. Dauphin, C. Fourcade.

Astor: «Sangue e metallo giallo» techn., Lex Barker, Mala Powers.

Corso: «Continente perduto» Cinesc. col. Premio Festival Cannes.

Doria: «I americani a Parigi» tech. T. Curtis, De Haven, Nelson.

Lux: «La storia del dr. Wassell» techn., Gary Cooper, Laraine Day.

Maffei: «La fine di un tiranno» techn., Joel Mc Crea, Y. De Carlo.

Metro-Cristallo: «7 spose per 7 fratelli», Cinemasc. col., Jane Powell, Howard Keel. Matin. 10,30.

Rapsat: «Il tesoro sommerso», SuperSc. tech., J. Russell, Ingr. 400.

Vittoria (Rassegna film dal terrore): «L'altro uomo», Farley Granger, Ruth Roman.

Reposi Cuore mamma, Rondinella Giardino: «Napoli piange e ride», Luciano Tajoli, Jula De Palma.

Italiano: Carovana del Luna Park, tech., Ann Baxter, Steve Cochran.

Micalori: Testimone di nessuna Vinzaglio: «Contessa di Castiglione» techn., Yvonne De Carlo.

Araldo: «Il forestiero», technic.

Eliseo: «Il mondo è delle donne» Cinesc, tech., C. Wilde, J. Allyson

Fréjus: «Città sommersa» tech., R. Ryan, Mala Powers, A. Quinn.

Nuovo: «Ragazze di Sanremo» tech., Marcella Marlani, Cifariello.

S. Paolo: «Attila», technicolor, A. Quinn, Sophia Loren, R. Vidal.

Centro: «I 6 falsi», Totò, J. C. Pascal, Simone Simon.

Brissano: «Divisione Folgore», Fausto Tozzi, Ettore Manni.

Crispi: «Sesso», colori, Farley Granger, Alida Valli, M. Girotti.

Radium: Torna, Nakari-Sanson.

Rossini, Reg. Margherita 70: «Il segreto della Lusiana» techn. V. Veneto: «Cavaliere del deserto» techn., Randolph Scott, J. Leslie.

Astra: «Totò e Carolina», Totò.

Ferrini: «Spada e la rosa» tech., Richard Todd, Glynis Johns.

Excelsior: «Sfuri umani», Raf Vallone, Elena Varzi, F. Fabrizi.

Star: «Attila», techn., A. Quinn.

Adua: «La lunga notte» e Varietà

Aurora: «Veli di Baghdad» techn. Brescia: «Circo delle meraviglie» techn. CinemaScope, Pat O' Brien.

Cristal, c. Verrelli ang. v. Ferrat: «Fino, cortigiana d'Oriente».

Pietro Cossor, T. Less. Ap. 15,30.

Palebarr: «Brigante Musolino».

Portiloc: «Inferno sotto zero» in technicolor, Alan Ladd, J. Tetzel.

Nord: «Rivale di mia moglie» col.

Palermo: «Italia K 2», colori.

Sociale: «La lancia che uccide», techn. CineScope, Spencer Tracy.

Cabiria: «I gladiatori» CineScope

Calusso: «Désirée» tech. Cinesc., Marlon Brando, Jean Simmons.

Italia: «Le sirenette delle 6», A. Lualdi, R. Risso, A. Citarella.

Liagotte: «Johnny Guitar» tech., Joan Crawford, Sterling Hayden.

Moderno: Maestro Don Giovanni, col., Gina Lollobrigida, E. Flynn.

Nizza: «Pane, amore e fantasia», Gina Lollobrigida, De Sica, Risso.

Piemontese: «Ad ovest di Zanzibar» technic., Anthony Steel, S. Sim.

Apollo: «Bionde», technic., John Wayne, Geraldine Page. Ap. 15

Alba: «Teatro di Montecristo».

Apollo: «Bianco Natale», Vistavision, Bing Crosby, Danny Kaye.

Diana: Avventure Gino. Cassinova.

Dora: «Terza liceo».

Edera: «Assedio delle 7 frecce», tech., William Holden, E. Parker.

Lucento: «Fratelli senza paura», tech., S. Granger, R. Taylor, Blyth

Lutteria: «Vendetta Montecristo»

Rosa: Suo onore grideva vendetta

Riduzioni E.N.A.L.: Ambrosio, Corso, Augustus, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Adriano, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Monviso, Fréjus, S. Paolo: Teatro Carignano: Mostra dello Sport.

Yomo OGNI GIORNO
Malattie veneree, pelle, nervose e sulle chiamate a carattere interno
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Alba 17 - Ore 15-18; festivi 11-12
INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

La bella Andronica

Fatale appuntamento

III. — *Anna-Ilarione di Tourville, cavaliere di Malta, biondo Adone di 29 anni, rimane ferito in combattimento contro i barbareschi. Il suo amico cavalier di Hocquincourt lo fa sbarcare a Sifantia e lo fa condurre presso il dott. Yani. La bella Andronica, figlia adottiva del dottore, scattivandosi alla sua schiava che era stata assegnata come infermiera al ferito, si recò a visitare Tourville.*

Da allora, ogni giorno Andronica si recò a tener compagnia a Tourville. La bella fanciulla greca aumentava il suo fascino parlando il francese con uno strano accento accento. Per distrarre il cavaliere ella gli narrava dalla mattina alla sera, instancabile, le meravigliose fiabe orientali che non parole di ingenua semplicità riflettevano una viva sensualità. Andronica, ogni giorno più innamorata, diventava sempre più provocante. Ella ora si vedeva sul letto di Anna-Ilarione. Ma il nostro eroe aveva appena 19 anni e pochissima esperienza. E l'educazione che gli era stata inculcata aveva il potere di frenare in lui gli impulsi dell'istinto, gli

stati d'animo agitati. Una sera Andronica non fini di raccontare una seducente storia e cadendo all'indietro si Tourville, accettò di ritornare la notte per terminare il racconto. Complice l'oscurità, quella notte per la prima volta la bocca di Andronica sfiorò le labbra del cavaliere di Tourville. Il giovane, esaltato dal piacere incompiuto dell'amore, si sentiva sempre più preso della bella greca mentre Andronica si compiaceva a sua volta

nell'attesa del domani. Un giorno il cavaliere d'Hocquincourt si recò a far visita al suo giovane tenente. Naturalmente non si parlò che di Andronica, del suoi occhi e del suo fascino. Tourville ne parlava con un così caldo ardore che al cavaliere d'Hocquincourt, lasciando la casa del dottor Yani, sembra di essere follemente innamorato di Andronica. Ma tutti i più bei romanzi d'amore vanno alla fine. Era purtroppo necessario pensare di essere alla gloria delle battaglie. E Tourville doveva presto imbarcarsi sulla fregata del comandante d'Artigny. In che modo fai comprendere

a una giovane ragazza innamorata che un soldato ha dei doveri ai quali non può sottrarsi? Andronica piange calde lagrime nelle braccia di Tourville, tante lagrime che il cavaliere fu sul punto di decidersi a disertare. Ma Tourville seppe reagire a questo stato d'animo. Svincolandosi improvvisamente dalle braccia della bella amante, se ne fuggì turandosi le orecchie per non ascoltare i singhiozzi della giovane. Ma quello che egli non potè udire fu il proposito che Andronica gli gridava: a mezzanotte in punto la ragazza avrebbe raggiunto l'estremità opposta del molo e avrebbe preso un canotto che l'avrebbe condotta fino alla fregata del suo amante. Infatti, quando, a mezzanotte, ella arrivò in fondo al molo insieme alla fedele Aicha, un canotto, che era lì in attesa, la condusse subito alla nave. Salita sul ponte, la giovane venne accompagnata in una camera elegante e civettuola a pregata di attendere un po'. Difatti, poco dopo, la porta si aprì... Ma colui che apparve non era il cavaliere Tourville, ma il cavaliere d'Hocquincourt...

Segue: *Destinata all'harem*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

Mensili 10 parole Lire 7 %. Da due mesi, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del mercoledì, gratuitamente

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

A Torino Ferrari, Madama Cristina 110, vende due gabbiotori a polenta meccanici per vini, pompa Astronauti mod. 45 con idrometri, imbottigliatrice rotativa bidone. P0384

ABBIGLIAMENTI rubricatore Wattington e uomo, ampere 45, per cerco bilancia vende Ferrari, Madama Cristina 119.

ABBONATEVI il quantitativo occorrente di nafta e carbone; preventivi senza impegno presso le più importanti raffinerie e mercerie. Chiedere informazioni alla ditta Bosco, telef. 32-580. Assistenza brucatori e gruppi. B6100

ACQUISTA vendita materiali edili, lattoniere, manovalanza, legnami, arredamenti, vagoncini decauville, argani, concorrenza blocchiera completa. Piazza Albero 3, telef. 20-503. 7397

CORSETTERIA economici, maternali lana, pizzo, lavori domicilio. F. Maurizio 10, Calligaris. L7464

TERMOTERGIDO assume qualsiasi lavoro riscaldamento, sanitari, idraulici, gruppi. Telefonare 326-729. B6913

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FALEGNAME artigiano assegna mobili banchi pasticci lunghi completi arredamento alloggi. (Facilitazioni). Telefonare 760-953 F8218

MATERASSI economici, maternali lana, pizzo, lavori domicilio. F. Maurizio 10, Calligaris. L7464

TERMOTERGIDO assume qualsiasi lavoro riscaldamento, sanitari, idraulici, gruppi. Telefonare 326-729. B6913

3 DECLAT-BILAKIN. L. 40 p.p.

A pensieri, affetti persone caffè-botticella, fortuna assistenza. Telefonare 82-086. A 12 KM. Torino vedo trattoria, forni sportazione legnami mercato, giochi bocce, attivo mite Scrivere cassetta 7037, API, Torino. B7015

ABBIAMO grandioni prodotti, ordini spesa persona causa malattia. Piazzetta, Garibaldi 6. B179

ARBIAMO caffè bar arredissimo civile causa disegni finanziari, cedesi migliar offerente. Telefonare 96-202. 3333

ABBIAMO frutta-verdura, assicuratrice, lotta lavori, ritiro commercio, 1.600.000. Vergiano, telefono 83-005. 4432

ADDESTRERÒ persona allegra 16-18 cameriera vicino Genova, Varazze, Alassio, scrivere cassetta 8223, API, Torino.

AFFARONE Causa ordini per ritiro commercio merce/farine/ caffè/ zucchero/ vino/ carboni/ deposito italia. Scrivere Via Bertolino, Cuneo. 7127

AFFARONE Cedesi profumeria giornali 500 copie, reddito alcune, provincia di Torino, 4.500.000, cessione, Vergiano, Principe Amedeo 32. 4434

AFFITTASI azienda commerciale/ industriale nuova dieci milioni, numeratissimo, reddito quattro milioni, ottimo alcunno, adatto femminile, disposto versare tre milioni anche cortile, assicurando impiego retribuito. Possibilità di associazione o di acquisto dopo periodo prova. (Indirizzo) ultimo proprietario mediare. Redigerlo in terreno Scrivere cassetta 7010, API, Torino. B6334

AFFIDO rivendita pane pasticceria alimentari, località villeggiatura provincia Torino ottime condizioni. Scrivere cassetta 8234, API, Torino.

ALMA, cede caffè bar/ tavola calda, zona popolata, alloggio 1.500.000 dilazionabili. Bertolotti 28. 1539

ANTICAMERA 3000 mq. cielo gli impianti moderni, zona forte transito, vedo Quirino, Carlo Alberto 41.

AVVIATISSIMA lavanderia elettra stireria crotesi vedesi, reddito netto 150.000 lira, dei Mille 14. 327

BAR zona commerciale alloggio cedesi 2.500.000. Telef. 930-401. B4448

BOLLETTONE appartamento vini liquori con zona attrezzatura 600.000. Telefonare 833-683. 4367

CAFFE' silvergift presentati negozi ogni garanzia. Interpellatevi. API, Garibaldi 20.

CARTOLERIA merceria giocattoli, buon assortimento incasso, richiesta 3.800.000, cedo. Telefonare 838-912. 5740

CAVALLERA, Saluzzo 31, causa malattia cedesi drogheria, 1.700.000 cedo 1.000.

CAVALLERA, Saluzzo 31, vendesi negozio tessuti-maglieria, buon lavoro, alloggio.

CEDESI causa salute avviatissima manifattura cartaria. Cirie, Aiasso. 7222

CEDESI negozio latteria. Tel. 21-914.

CEDESI negozio maglieria con macchina sconto 12-100 super Capital. Tel. 297-321.

CEDESI azienda bene avviata impianto riparazioni ferro idro sanitari. Telefonare 80-227.

CEDESI magazzino stoffe vendita pantaloni completa attrezzatura e materiale. Scrivere cassetta 3021, API, Torino.

CEDESI negozio centrale abbigliamento signora ottimo reddito, SACA, tel. 61-615.

CEDESI motivi salute trattoria zona industriale piemontese. Tel. 24-477.

CEDESI settimanale profumeria alloggio 1.300.000 lire/anno/ avviatissima gestione. Telefonare 40-246.

CEDESI in città ottimo esercizio quasi bibite ecc. Occasione. Tuttil. Ricordi 2.

CEDESI negozio lattoleria/ pasticceria moderatissimo con alloggio, causa malattia. Lavoro assicurato. Scrivere cassetta 8132, API, Torino. M4438

CEDO esercizio mercerie drogheria altrettanto importante causa malattia. Piazzetta, Garibaldi 6. B179

CEDO caffè bar arredissimo civile causa disegni finanziari, cedesi migliar offerente. Telefonare 96-202. 3333

CEDO frutta-verdura, assicuratrice, lotta lavori, ritiro commercio, 1.600.000. Vergiano, telefono 83-005. 4432

CEDO negozio lattoleria/ pasticceria moderatissimo con alloggio, causa malattia. Lavoro assicurato. Scrivere cassetta 8132, API, Torino. M4438

CEDO negozio salumeria alimentari ottimo reddito garantito. Telefonare 793-184.

CEDO/VO importantissimi accreditatissimi negozi materia con dragoncia e stigli centro Napoli e Roma diviso parzialmente a pagamento differito. Casella B 3547, API, Napoli. 7016

COLORIFICIO, negozio decennale, posizione centralissima vendesi. Scrivere cassetta 2274, API, Torino. F9400

COMMERCIABILE bazooka 25.000 pistolere dimostrabili, richiesta 2.500.000, liquori. Telefonare 836-012 6730

CIANO in città offerta redditizia modesti alberi guardia modernissimo alimentata. Scrivere cassetta 8218, API, Torino.

FALLIMENTO vendo o prendo ristorante negozio privato centralissimo mier, macellerie. Puro ribasso merito vino. Telefonare 43-531. B6859

FARE manifestazione ufficiale mercantile stesso lavoro, ing. Mosso, Canale 56 bis.

FRIGOTORIA pezzi ricambi zona commerciale, cedo, permesso alloggiare, lavoro. Telefonare 833-633. 4367

GABETTI, XX Settembre 17, cede macelleria alimentari ingrossi, dettaglio, città riviera, grandissima attività. 5423

IMPIANTO completo verniciatura a spruzzo. Forno elettrico modernissimo grande capienza vendesi o cedesi gestione. Telefonare 48-820 ore 18-21. B7509

INDUSTRIA cerca socio commerciante 5 milioni. Scrivere cassetta 8209, API, Torino.

LABORATORIO articoli intercomunicanti facile lavorazione vendesi 2.000.000. Scrivere cassetta 8220, API, Torino.

LATTERIA centrale 300 litri garantiti lavorazione, alloggi, cedesi 4.200.000. Affitto 180 lire, frigo, alloggio vendesi 3.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 6183

LATTERIA centrale litri 300, incasso 80.000, settimanale reddituria, vende Barberis, Alberi 20. 7249

MACELLERIA ottima ricavazione frutto, affacciare ore ufficio. Scrivere cassetta 8207, API, Torino. F9402

MARSAGLIA, Cavour 28 cede bilancia vie bar bottiglieria drogheria commestibili latteria ecc. Ottimi affari. M451

PANETTERIA pasticceria, causa impegni indeprogabili urge cedere, ottimo condizioni pagamento, eventualmente commissari gerenza persona qualsiasi. Bacchetta, Alfieri 20. 7219

PARRUCCHIERE per signora centralissimo, bene cedesi modernissimo allestito, numerosa clientela, lavoro assicurato, cedesi 3.000.000. Telefonare 80-077.

PRIVATO cede sua Martinetto antichissima esperienza 30 macchine, attrezzatura completa officina lavagna. Tel. 524-854

RAPALLO affarone cedesi pensione signorile arredamento nuovo bella vista, vista mare, terrazzo, giardino. La Torinese, corso Matteotti 23, Rapallo. 6551

RIVENDITA pane centrale 150 kg., moderno, alloggetto cede 3.700.000 Quirico, Carlo Alberto 41. 6183

RIVERDITE drogheria, profumerie, materie, i migliori alberi, intercalari, API, Garibaldi 20. 2053

RIVIERA vado Ligure cedo avviata, attrezzata trattoria-bar. Lauro, via Grassi 3/1, Savona. 7263

VENDESI in Roma unica importante stabilimento lavorazione con grandi macchine Offset Tipografiche ed per legatoria. Ottimo affare famiglia ritirandosi. Scrivere cassetta 354 D, API, Milano.

VENDO negozio agenzia motocicli ciclo/ruzzoni Vespa, alloggio. Via M. Lessona 105, tel. 772-781.

6.000.000 cauco, lavorano 70.000 mensili, garanzia immobiliare e su industria. Scrivere cassetta 8106, API, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bosco cedo alloggio mezzo, possibile subito ingresso camera libretto cucinino 1.450.000. Cavaliere corso Brin via 458, Aeronautica. 30853

A buone condizioni vendiamo due camere occasione nuova stabile, 300.000 vano diretti pagamento. Affarone. Angelo, Nizza 8, telefono 683-836. 4027

A buone condizioni vendiamo alcuni occasioni, camion, lagno, macchine drip tre camere doppi servizi, eccezionalmente via Nazzaro 2. Visitar mattoni, giovedì sabato ore 14-18. 4027

A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi bisogni nuovissimi 400.000 camera, Cuneo, Ormezzano 113, Visitar mattoni, giovedì, venerdì sabato ore 17-19.30.

A Porta Nuova Saluzzo 43, vendesi alloggi, negozi magazzini liberi, occupati. Telefonare 521-302. 3872

ABBIAMO Bernini Tassoni libere amministrazione laboratori, vendesi 850.000 Torino 30. B6883

ABITABILI subito, vendesi alloggi si gnorili, 3 camere servizi, zona Gran Madre. Visitati 14.30-18.30. Tel. 885-407.

ABITABILI giugno vendiamo 3. Rita alloggetti camera libretto cucinino terreno giardino accessorio mobile. Facilitazioni pagamento. Depans, Garibaldi 18. 4284

ACQUISTASI in privata villetta o casetta 3-4 camere più servizi cedima lettera ass. n. 400-600 con rata cedib. Scrivere cassetta 2287, API, Torino. F9400

ACQUISTERESSESI piccolo alloggio libero semicentrale. Offrire, Fiammiferaio 8. Telef. 521-574. 7143

ACQUISTERÒ, zona Gualdrada Mantovano, 2-3 camere libere, urgentissimo. Geom. Luglio, piazza Castello 9, telef. 44-877.

ACQUISTASI direttamente negozi mura, via commerciale Torino, prezzo fino 20.000.000. Tel. 47-247. 5296

ACQUISTASI direttamente 4 camere, servizi, terrazzo, libere. Scrivere cassetta 7011, API, Torino. M5240

ACQUISTO terreni ed alloggio purchè con ingresso carro. Telefonare 81-358.

ACQUISTO terreno predestinabilità zone Sanitaria, Stampalia, Francia, oppure zona fabbricati, rilietto ventirali, semipermessi. Telef. negri 41-918. F9062

ADQUISTO alloggetto, camera libera, cucinino Santa Rita. Rivolgersi Bolfi, Saluzzo 12.

ADIACENZE corso Francia vendo ottimi alloggi 1-2-3 camere servizi ingiro terreno necessario. Visitati cantieri, via Benintendi 14 pomeriggio. 3413

AFFARE! Bella camera libera, subito, vende, adiacenze corso Belgio; possibilità rialzo 94.000 anzichè 600.000. Agenzia Sacco, A. Doria 8. 5423

AFFARE! due belle camere finori blocco, reddito 120.000 annui; adiacenze corso Cumbi 1.000.000. Agenzia Sacco, Doria 8

AFFARE! Villetta collinare due camere, tinello, cucina, servizi, garage, 800 mq. giardino cintato; reddito 960 annui; vende 4.200.000. Agenzia Sacco, A. Doria 8.

AFFARONE! otto milioni vendesi quart negozio centralissimo 60 mq. Tel. 49-585.

AFFARONE! Semicentrale, 3 camere grandiose luminosissime, libero, 1.250.000 Telefonare 268-942. F9630

AFFARONE! vendo gruppo 9 negozi, magazzini commerciali, nuova costruzione. Telefonare 49-548. 5175

AFFARONE! Semicentrale, 2 vani più cucina, cortiletto, 850.000. Tel. 268-942.

AFFARONE! alloggio libero quattro camere servizi, vicinanze Stadio, vendo 2.800.000. Telefonare 35-850. M4430

AGENZIA Alfieri, compra, vende, mercatorreni, alloggi, negozi, Abitabilissimi semicentrali, penati. Stati liquidi 1.

AGENZIA Sacco, A. Doria 8, vende due grandi camere libertà, piano primo, 1.000.000, molti contanti, rimanenza rateazione. 5423

AGENZIA Sacco, A. Doria 8, vende case civile 20 camere, 8 libere subito 12 5423

AL corso Siccardi 124, vendesi cantieri semicentrali alloggi 2-3-4 camere, Visitar mattere 16-17.

ALBARO villetta signorile, ottima posizione, vista mare, sette camere servizi, garage, giardino mq. 500, vendesi. Telefonare 44-435. 5470

ALASSIO, Affittasi vendesi locali e appartamento per municipali negozi ecc. Impegnare 10.000.000 residuo 10% annuo Agenzia Aurelia, Alassio. 7138

ALLOGGETTI piccoli vendesi via S. Marino 30 strisciare corso Agnelli Telefono 396-368. 7134

ALLOGGETTI 1-2 camere villetta cucinino via Salasco angolo Duchesa Polotti vendo. Visitar dalle 16-18. Telefonare 687-040.

ALLOGGETTI Semicentrali 1-2 camere servizi vendesi 750.000 cauzione. Lingotto. Telefonare 49-770. 1.0034

ALLOGGI, negozi, ampliamenti, centralissimi, liberi subito, vendesi. Preferenza, San Tommaso 7, ore 18-19. 4470

ALLOGGI signorili 2-3 camere nuove costruzioni via Cigna 42, via Assietana 47 vende direttamente - impresa corso Matteotti 33. 7152

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-3 camere servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-19. Telef. 41-787

ALLOGGI via Cigna, vendesi signorili 2-3 camere, cucina libri subito ed abitare, ascolti bene, vendesi vicinori, occasione necessità familiare. Pelletti, Gioliti 4. 7158

ALLOGGIO signorile panoramico, 5 camere servizi, grande terrazzo vende. Telefonare 49-548. 5175

ALLOGGIO nuova costruzione, spaziose camere cucina, attiguo 20.000 mensili, libero giugno 1956, vendesi senza intermediari via Rivalta angolo Chisone. Telefonare 371-114 ore pasti 96272

ALLOGGIO su corso, Circella, prestigiosa signorile 3 camere cucina completi moderni, reddito 600 FT, vendesi libero, urge vendere 2.800.000. Polotti, Giolitti 4. 7193

ALLOGGIO tre camere, cucinino, vendo 2.300.000. Comodo garage. Via Chambery 81. Ore 18-19. 153

ALLOGGIO libero tre camere, gabinetto comune, via Duchessa Jolanda, piano quarto, 1.250.000 trattabili. Tel. 543.683

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com. F.A.I. telefoni 527-496, 528-831. 5229

APPARTAMENTI signorili 2-3-4-7 camere doppi servizi, moderni liberi subito, palazzine ottimamente, ascensore, terrazzi centrali, via Napoli 15. Visitar ore 15-18, giorni festivi. 7045

APPARTAMENTINI signorili, una, due camere cucinino, vendesi liberi subito corso palazzo autoparco, bali comporta via Cialdini 25. Visite 16-18. 5309

APPARTAMENTO signorilissimo, libero, grandissimo, centrale, tripli servizi vendesi. Telefonare 91-400. F9703

BARGNANI, dei Mille 8, tel. 48-986 vende via Lavagna, negozi alloggi 3-4 vani cucina moderni, servizi termosifoni terzo ascensore. 90919

BARRIERA Milano vendo alloggio mezzo piano cucinino 3 camere libretto cucinino più servizi, abitabile subito. Telefonare 21-853. 165

BARRIERA Milano, 3 camere grandiose, luminosissime, libere, 1.250.000. Telefonare 268-942. F9642

BARRIERA Milano, 2 vani più cortile, vendesi. 650.000. Tel. 268-942.

BORGHESINA, Zona panoramica vendo bar-ristorante starting ove annesse due case + garage-giardino, fruttato ann. 3400 Scrivere Grasso, via Vallone, tel. 36-65.

BRAMANTE 8 angolo corso Duca Genova, vendesi grandioso appogio con sopraddetto alloggio libero subito, mutuo 25%. Facilitazioni. Telefonare 660-770.

CASA 34 camere, parzialmente libere, rialzabile, possibilità cauzo fabbricato, vendo 13.500.000. Ernesto Mazzini 38.

CERCASI villetta o casetta collinare via Torino 4-6 camere servizi e giardino, ab 600 m. circa. Scrivere cassetta 2287, API, Torino. F9402

CERCO affittare casetta villetta. Telefonare 779-709. 04327

CERCO appezzamento alloggetto camera cucina, qualunque zona, cucinino. Telefonare 521-974. 7143

CORSO Francia ang. via Sacra 8, Michele 2 affittasi due spaziose camere 15.000. Telefonare 328-813. B6138

DIPENDENTE Fiat, sposa camera, cameretta cucina servizi, occupa. Tel. 81-580.

GABETTI, XX Settembre 17, affitta alloggi direzione negozi.

IMPRESA costruzione vende alloggi negozi magazzini, Telefonare 393-436.

ITALGAS, 5, Torino 3, vende in via Montemagno 29 ultimi alloggetti liberi e occupati. Contrattazione multilaterale. Pagamento, Facilitazioni emozionali di pagamento anche senza anticipi. Visite 14.30-18.30. 6054

LOTTO terreno uso industriale, corso Spezia 53-55, vendesi, vendesi proprietà superficie. Telefonare 50-077. 6616

MAGENTA 83, alloggio tre camere cucina terrazzo piano, occupato, vendesi. Telefonare 680-070. 7389

MANSARDE tre camere, gabinetto interno, piano terzo, libere, anni finanziati, 978.000. Telefonare 553-683. 6387

MISERICORDIOSO vicini da pazzo Castello, vendesi o affittasi negozi locali soliti uffici, magazzini, depositi, anche frazionabili, piani liberi e semiliberi. Visitati 14.30-18.30. Tel. 885-407.

OFFICINA Ingegno cerca terreno. Scrivere cassetta 8203, API, Torino. L9961

ORBASSANO, Terreno vicino stazione adatto villette 500-1000 mq. privato vendo Scrivere, via Trento 28, Orbassano.

PERIFERIA Torino, ampio vendesi casetta nel, dieci camere servizi, libera. Telefonare 41-517. 5806

PIAZZA Chivasso 8, palazzo signorile vicinanze appartamenti ancora disponibili, consegna settembre. Varie, informazioni, rivolgersi ambiente. 5247

PINO Torinese vendesi villetta nuova costruzione 3 camere servizi giardino garage libera. Telefonare 881-076. 04283

POLETTI, Giolitti 4, vende 2. Vinaglio 21 alloggi liberi subito; 7 camere doppi servizi, camere, cucina cameriere, altri redditi abitazione, 2 camere, servizi, 4 camere, servizi; altri liberi subito con da tre a cinque camere, servizi, varie negozio con tre vetrine subito a pasticceria, esame prelibatezze signorile, nascente, terzo centrale, stabile rimesso completamente a nuovo. Ingegnere martedì, giovedì e sabato dalle 18 alle 19.30. Eventualmente fissare appuntamento.

PREDOLLINARE 1200 mq. fronteggiante, Comodità, servizi, Vendesi conveniente-mente. Telefonare 671-832. 04213

PRIVATO compera casa signorile Nizzetta, libera, 30-35.000.000, sino trentadue. Scrivere cassetta 1271, API, Torino.

PRIVATO vende alloggio 4 camere lavanderia, via Montemarzolo 10, vendesi libri subito sistemazione. Mercoledì, due camere cucina accessori, 2.350.000. Thylosure 201-358 (pomeriggio). 1734

SEMICENTRALE due vani servizi ingresso eventualità altro reddito. Tel. 772-084.

SOCIETA' acquista contanti grande beneficio irrigua zona piemontese-cuneese con civile, Scrivere assoluta, Trattative-mio responsabile, Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 5268

SOFFITTE due vani libere, via Cibrario, quinto piano, 850.000. Tel. 583-683.

SOTTENTENDI, proventi con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, mutuo ventesimi. «Ifi», San Quintino 6 bis, telefoni 83-000, 83-948. 336

SPIZZERO ingegnerabile 500 milioni in diversi lotti terreno, case e ville grandi e piccole zone Torino e Santenac. Trattasi esclusivamente con privati. Scrivere cassetta 1268, API, Torino. 382

TERRERI ottimi ottimi vende proprietario per ufficio, Lire 1200 mq. Telefonare 761.007. 96504

TERRENO fabbricabile domiciliari, direzione, residenziale, privato acquista direttamente. Scrivere cassetta 7022, API, Torino. B6084

TERRENO via Buenos Aires, vendo, Telefonare 380-171. 207

TERRENO mq. 1300, semiciliare, panoramico, in corso Kossuth, a 200 metri linea, vendesi, proprio vista compresa, 4.000.000. Silenzi, Stati Uniti 1. 5744

VENDESI appartamento signorile, luminoso, centralissimo, 8 vani, servizi, accessorio. Lasciò subito 36, visita mattino feli, sabato 18-19. 3381

VENDO villetta 3 camere più servizi giardino zona Regina Margherita, richiesta 14.000.000. Telefono 781-405. B6907

VENDO terreno fabbricabile Zona Mirafiori, Fiat Torinese, corso Mediterraneo, Cristoforo, Michelino, Telefonare 41-517.

VENDO casa 8 vani più negozio Mantellate/ d'Asti L. 890.000 trattabile. Rivolgersi Baglio, corso Giovanni Lanza 88.

VIA Lanzo, Madonna Campagna, vendo camera libello cucinino 1.850.000, dilazionabile. Telefonare 328-012. 7289

VIA San Marino 90 vendesi alloggi 1-2 camere libello servizi completi. Telefonare 40-665. 06184

VILLE grandiosi, pei-dediti camere servizi, giardino, comodità trasp., libere, cedesi. Occasioni. Telefonare 41-517.

VILLETTA mq. 30, camere 3, cucinino, bagno, entrata, sola condizione compromessa costruita con lotto terreno mq. 539,50 in Miralbori Città Giardino, pertan compromissario L. 4.100.000. Per informazioni rivolgersi Tecnico, corso Vittorio 2, ingresso Nuovi, Corso Sebastopoli, rendimenti, Telefonare 531 302. 3672

VILLINO nuova costruzione, ammessi locali abitazione, laboratorio, affittasi. Principessa Clotilde 87, int. 70-870.

NEGOZIO nuovo Santa Rita, urge definire gerente. Trattasi direttamente. Tel. 380-361

NEGOZIO vendo affittasi cedesi via S. Donato 23, Visita ore 15-19. Tel. 823-944

PORTA Nuova, negozio recente alloggio, affitto mila, ai diversi, cedesi. Telefonare 392-744. 96176

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 14 mila; altri 16.000-18.000-20.000. Impresa Della Bella, Cibrario 12. 6018

ABBIAMO alloggetti 18.000 16.000, 20 mila, anno diverse, «Gillio e Pasta» Pasta 6. 7141

ABITABILE subito affittasi corso Francia alloggi 1-3 camere servizi. Dennis, Garibaldi 19. 4284

AFFITTASI Fiat Miradori, ottimo due camere servizi 18.500. Telefonare 393-964

AFFITTASI 1-2-3-4 camere servizi. Telef. Sacchi 2. 3410

AFFITTASI alloggio nuova costruzione due camere cucina e servizi via Castelnuovo della Lanza 18 fabbr. Studio Commerciale. Rivolgersi portineria. F9643

AFFITTASI alloggio due camere libello accessori uscioni intermediari. Telefonare 627-021, ore 12-14. L9660

AFFITTASI direttamente tre locali servizi piano terreno centrali con cortile. Scrivere cassetta 9113, API, Torino.

AFFITTASI alloggio riservato mobilio, via Vercelli 35. Bassa piano 2°.

AFFITTASI alloggio via Ettore De Sonnaz 16 piano terreno ristorante adatto ufficio, 5 stanze, mobile disponibile. Telefonare 41-851. F9761

AFFITTASI camera cucina bagno terzo 14.000, Riva, dei Mille 14. 327

AFFITTASI Torricelli 70 alloggio 3 camere cucina bagno signorile. M4444

AFFITTASI via Biella vicino corso Regio 2 alloggetti 2 camere, bagno, cucinino servizi. Telefonare 81-287. 96773

AFFITTASI, Garibaldi 32 alloggio tre camere cucina. Telefonare 650-070. F9762

AFFITTASI casetta montagna 960 abitabile vani cucinetta cinquanta abitazioni Torino. Telefono 87-348. F9422

AFFITTASI in casa signorile, tranquilla, persone Gran Madre, alloggetto due camere, cucina, bagno. Telef. 81-287.

AFFITTASI alloggio 2 camere libello cucinino signorile bagno 2 terrazzi terzo cortile accessorio casa signorile. Telefonare 44-362, 281-773. F9901

Scalatori in azione sui grandi Passi oltre i duemila metri

OGGI LE DOLOMITI: SI DECIDE IL GIRO

Coppi (a sinistra) e Magni: i due «grandi» impegnati nella tappa decisiva (f. Meiato)

MOLTI VOGLIONO INSERIRSI NEL DUELLO COPPI-MAGNI

Nove fratelli incitano Moser

La felicità di Conterno che ha vinto ieri - Monti: due forature e una caduta - Le indagini di Magni per scoprire i suoi avversari

Da uno dei nostri inviati

Cortina, venerdì sera.

Il Giro d'Italia è proiettato in avanti, anticipa già l'ordine d'arrivo che oggi a Trento nel tardo pomeriggio verrà a sanzionare il vincitore. Della tappa di ieri — e sono trascorse solo pochissime ore — resta un ricordo sbiadito; la salita che porta al passo della Mauria è stata priva di emozioni, ha visto la prodezza di otto uomini di non alto rango; gli altri, il Campionissimo con i vari campioni, hanno ingaggiato una marcia tranquilla e solo Moser, come la vetta era vicina, si è abbarcato in qualche scatto dalle molto innocue apparenze; i rivali tuttavia non gli hanno permesso di giocherellare troppo e presto gli sono stati alle spalle.

Aldo è il sorvegliato d'onore. Di lui non si fidano nè i vecchi nè i giovani; il ritiro dell'attività di Bartali ha contribuito ad aumentare in modo notevole la fama del veneto, che è diventato di colpo il contraltare di Coppi. Quanti cartelli inneggianti a Moser abbiamo incontrato lungo i mille e mille chilometri che abbiamo percorso da Milano fin qui? Adesso poi siamo arrivati nella sua terra, il ragazzo «gioca in casa», i suoi nove fratelli oggi lo incitano sulle salite, i suoi tifosi prendono tono e così in genere ci si dimentica dei Geminiani, dei Magni, dei Nencini, corridori capacissimi di supremi sforzi ordinanan per accentuare l'attenzione sul duello che sta tutti i numeri per riuscire entusiasmante, un duello che vede di fronte l'asso ormeggiato da tante vittorie e il giovane, il monello taciturno figlio delle montagne.

* *

Ma torniamo, magari per un attimo solo, alla tappa di ieri per rivedere un torinese, un altro dei nostri con il viso furbo illuminato dal sorriso della vittoria. I campioni hanno limitato il loro lavoro a una specie di reciproca sorveglianza e della «libera uscita» hanno approfittato otto uomini la cui posizione in classifica permetteva di tentare la fuga con buona probabilità di successo.

Angelo Conterno, uno degli «otto in libertà», si era già accorto che Defilippis attraversava una giornata nera (a Nino pare sia spuntato un altro foruncolo), e quindi si è impegnato a vincere il traguardo volante d'Ampezzo. Ragionamento giusto; Nino è in testa alla graduatoria dei traguardi volanti, ma oggi non va; il suo vantaggio in classifica è scarso, forse uno dei suoi rivali approfitta dell'occasione per scavalcarlo; lo parte alla disperata, vince il traguardo, guadagna dei soldi e salvaguarda la posizione del mio amico.

Conterno dunque era già passato per primo sotto lo striscione d'Ampezzo, poi Laurodi, Monti, Volpi e Gelabert ed io erano partiti scambiandoci un buon vantaggio.

«In quel momento — ci diceva ieri sera Conterno — ho pensato che nessuna occasione fosse più favorevole. Mi sono lanciato all'inseguimento, ho bucato, sono stato ripreso, ho tentato ancora e mi è andata bene. Un successo di tappa mi bastava. L'ho ottenuto, e adesso dormo tranquillo fino a Milano» (il vincitore più modesto che abbiamo visto finora).

* *

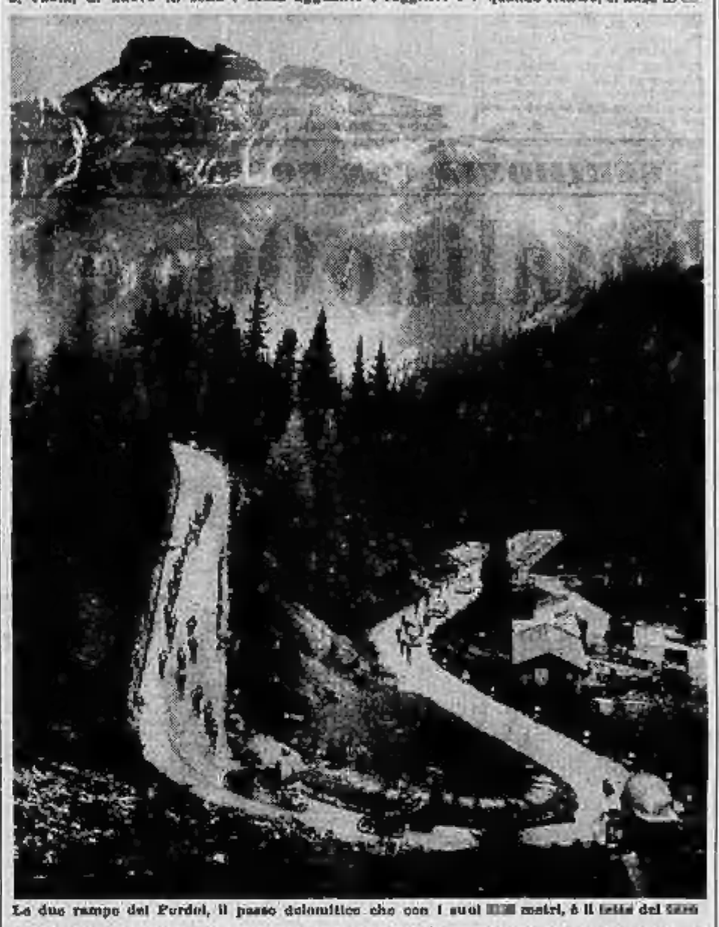
A proposito di scalogna, il primato della Trieste-Cortina è toccato però a Monti. Seguivano giù dal passo di Mauria la vertiginosa discesa dei cinque al comando quando d'un tratto le macchine che ci precedevano sulla strada fangosa e sdrucciolevole si imponnarono in una brusca frenata per evitare il romanino che aveva bucato una gomma. Rapido cambio di ruota, di nuovo in sella e poi un pericoloso capitombolo, una specie di salto mortale da far trattenere il fiato. Ma niente paura. Monti fu in piedi in un attimo, con un calcio sistemò il manubrio storto e sempre in discesa agguantò i fuggitivi e li superò.

Ma non finiva qui. Ai piedi del Falzarego, ultima salita di giornata, Monti ha avuto un'altra caduta, ha battuto la testa, ha perso il berretto e ha ripreso la corsa con la fronte sanguinante.

Ecco, questo è il racconto di una giornata che ha visto Moser, Conterno e Monti protagonisti. Ma Magni? Magni è stato a ruota di Coppi, ha studiato le mosse di Coppi, ha cercato di capire se Coppi aveva ancora qualcosa da dire. Ma Coppi, come sempre, ha tenuto il suo segreto.

Ora Magni è in testa alla classifica, ha un vantaggio di 1'29" su Coppi, di 1'42" su Conterno, di 3'11" su Gaiardoni, di 3'58" su Moser, di 4'16" su Wagtmans, di 5'08" su Favero, di 7'02" su Astrua, di 7'22" su Monti, di 9'51" su Botella, di 10'12" su Casterno, di 13'37" su Laurodi, di 17'06" su Bevi, di 18'03" su Kobler, di 18'56" su Dotto, di 21'53" su Galabert, di 22' su Giudici, di 23'07" su Clerici, di 27'21" su Ruis, di 28'03" su Carrea, di 28'29" su Rosello, di 31'45" su Volpi, di 32'18" su Filippi, di 37'18" su Defilippis, di 43'32" su Cielli Ezio, di 43'32" su Decaux.

Il G. P. della Montagna vede primo Monti, con punti 4, seguito da Galabert, Minardi e Nencini con p. 3; quindi da Baffi, Geminiani e Wagtmans con p. 1. Il punteggio per la montagna è 3 punti al primo e 1 al secondo corridore che transita sotto ogni pietrione.



Le due rampe del Pordoi, il passo dolomitico che con i suoi [illegible] metri, è il tetto del Giro

Per chi segue (da vicino e da distante) la Cortina - Trento

Trasmissioni Rai e tv

Per la tappa odierna del Giro d'Italia la Rai-Tv ha messo in programma le seguenti trasmissioni:

PROGRAMMA NAZIONALE: Ore 13,15 e ore 14,10: notizie sulla tappa; ore 17 circa: radiocronaca diretta dell'arrivo a Trento; ore 18,25: ordine d'arrivo.

SECONDO PROGRAMMA: Ore 13,55 e 15,10: notizie sulla tappa; ore 18: ordine d'arrivo; 20,20: commenti e interviste; 23,40: «Senza freni», taccuino sonoro di varietà.

TELEVISIONE: Ore 16,15 (circa): fasi finali e telecronaca dell'arrivo; ore 20,50: commenti e interviste (con Gino Bartali); 23 circa (dopo il telegiornale): film della tappa.

Così partiti da Cortina

Per la tappa decisiva del Giro, la Cortina-Trento di km. 237, la classifica generale prima dell'«via» è la seguente:

	Tempo	Distacchi
1. Nencini	31.37'02"	—
2. Geminiani	a	42"
3. Magni	a	1'29"
4. Coppi	a	1'42"
5. Colette Ar.	a	3'11"
6. Moser	a	3'58"
7. Wagtmans	a	4'16"
8. Favero	a	5'08"
9. Astrua	a	7'02"
10. Monti	a	7'22"
12. Botella	a	9'51"
13. Casterno	a	10'12"
16. Laurodi	a	13'37"
18. Bevi	a	17'06"
17. Kobler	a	18'03"
19. Dotto	a	18'56"
21. Galabert	a	21'53"
22. Giudici	a	22'
23. Clerici	a	23'07"
27. Ruis	a	27'21"
28. Carrea	a	28'03"
29. Rosello	a	28'29"
31. Volpi	a	31'45"
32. Filippi	a	32'18"
41. Defilippis	a	37'18"
45. Cielli E.	a	43'32"
91. Decaux	a 2 ore	33'32"

Il G. P. della Montagna vede primo Monti, con punti 4, seguito da Galabert, Minardi e Nencini con p. 3; quindi da Baffi, Geminiani e Wagtmans con p. 1. Il punteggio per la montagna è 3 punti al primo e 1 al secondo corridore che transita sotto ogni pietrione.

La tabella di marcia

Km.	LOCALITA'	Dist. progr. km.	Media km.
1210	Cortina d'Ampezzo	0,0	0,00
1227	Peyol	5,0	9,61
2305	F. Falzarego (GPM)	13,0	16,62
1431	Andraz	34,0	16,71
2238	Passo Pordoi (GPM)	45,0	11,06
1681	Canazei	57,0	11,33
1558	Fedaia	77,0	12,16
1970	Passo Rolle (GPM)	100,0	13,11
1467	S. Martino di Castr.	113,5	13,31
776	Siror	122,5	13,52
713	Fiera di Primiero	130,5	13,55
640	Mezzano	139,0	14,00
687	Imer	150,0	14,08
905	Passo di Gobbera	156,0	14,19
768	Cas. S. Bove (Rif.)	170,5	14,28
1516	P. del Brocon (GPM)	183,0	13,01
871	Castello Tesino	172,5	13,39
383	Grigno	182,5	13,01
395	Castelnuovo	194,5	14,16
344	Borgo Valsugana	197,5	14,33
420	Marter di Ravazzone	204,5	15,47
473	Novaledo	205,0	13,50
396	Levico	213,5	17,09
482	Pergine Valsugana	220,5	17,23
193	Trento	237,0	17,41

La colonna Totosport

La colonna vincente del «Totosport» per la tappa di ieri è: X 1 2; 2 2 2; 1 2 1; X X X 1.

Il monte premi è risultato di L. 68.344.342. Si sono avuti 506 «tredici» (L. 10.100.000) e 80 «dodici» (L. 385.000).

Tanti avversari per il "vecchio,, Coppi

Da uno dei nostri inviati

PALZAREGO, venerdì sera.

Questo Palzarego, da dove scrivo questa mia non è un paese, nè un abitato come tanti che conosciamo. Posto sulla grande strada delle Dolomiti che collega Belluno a Cortina, e a una decina di chilometri da quest'ultima località, esso deve il suo nome a una casa cantoniera dell'Azienda della Strada e a due alberghi e niente più, mentre la sua fama è, per la parte storica collegata alla guerra del 1915-'18 che vi vide gli arditi degli alpini del generale Cantore, per la parte sportiva alle vicende del Giro d'Italia coi duelli, prima di Bartali e Valetti e poi di Coppi e Bartali.

Oggi vi ripasso finzo per la centesima volta arrivando a questa cifra anche per ragioni mie personali, ma parola d'onore che mai mi era accaduto di trovarmi abbastanza imbarazzato come adesso che non solo ai gentili lettori che mi seguono in questo giro, ma a me stesso per legittima soddisfazione verso riscendere all'interrogativo incalzante del momento: chi passerà primo sui cinque colli e sul traguardo finale della tappa decisiva del Giro?

Confesso, come dicevo dianzi, che mai come stamattina mi sono sentito altrettanto incerto e inquieto. Le altre volte ero un duello, era lotta aperta e diretta fra due uomini soltanto che si disputavano, nel breve volgere d'una tappa, il primato d'una fatiscosa, estenuante, forse troppo lunga competizione. Adesso, invece, non si tratta più di due corridori, giunti al punto di tensione e di sintesi sull'uno e sull'altro dei rispettivi avversari, per decidere in sè e stile uno di corsa senza quartiere una rivalità che si protrae da venti giorni; ma, occhio alla classifica ed ai lievi scarti che corrono fra l'uno e l'altro dei primi, si arriva alla conclusione che restringere a due nomi soltanto l'interrogativo che attanaglia il cuore di tanti sportivi sarebbe un grave errore.

Che non di questi contendenti, anzi, l'insostituibile a questo posto di favorito a furor di popolo sia Coppi, non è ammesso neppur per scherzo negare. E' opinione generale che, anche favorito dalla formula del Giro e dalla paura che incute agli avversari, egli sia giunto alla vigilia della tappa decisiva senza assurdi «scoperte» — con ciò volendo dire che Coppi ha seguito, fino a ieri nella Trieste-Cortina, ammendare non solo il proprio gioco ma anche, e questo è il più importante, le carenze, quelle sue condizioni situali.

I suoi goliardici conclamano che, appena lo vorrà, Coppi «straccerà» tutti quanti, come un'aquila invincibile.

Gliele auguro, e lui sa a loro, ma non posso trattenermi dal pensare che l'uomo, anche l'uomo che come atleta non ha forse avuto alcun eguale nello sport ciclistico, non può continuare indefinitamente ad avere il rendimento della giovinezza. Quante volte, in quali giorni che gli abbiamo parlato, a Viareggio o ad Ancona, a Ravenna ed a Trieste, Coppi ci diceva:

«Ma non lo sanno che ho 36 anni, che sono arrivato alla fine della mia carriera e che le mie forze non sono più quelle ancora di pochi anni fa? Non lo posso prevedere neppure io quale sarà il mio rendimento sulle salite il giorno della decisione finale...».

Parole sagge, d'un atleta onesto, coscientissimo quanto abile e che dovrebbero risheggiare in ogni «tifoso».

Mi spiace dirlo a coloro, ma ottimi, a Coppi c'è qualche altro — e non una sola, come potrebbe essere Nencini, oppure Geminiani, oppure Magni che con vari vantaggi, specchè lievissimi, lo precedono in classifica. Contrario come sempre sono stato al divismo cieco e indiscriminato, pure riconoscendo che Coppi ha in fondo ai mio animo un vantaggio particolare, non mi sento di sottoscrivere che la «battaglia» che si sta per scatenare sugli erti colli dolomitici debba circoscriversi fra Coppi e uno solo dei nominati.

E' pur vero che ieri sera sentivo dirmi in tutta confidenza da qualcuno che per la sua condizione favera vista bene davvicino, che la Maglia Rossa è ebbita, che è giunta allo stremo delle sue forze, che ieri sul passo della Mauria pensava di maledirsi e tenersi in gruppo, e che oppure Coppi lo attaccherà, Nencini sarà costretto ad arrendersi.

E' pur vero che Magni non è mai stato lo scalatore di classe, che si è sempre salvato come soleante lui se da alcuni discesi speciali, che ha visto un Giro in modo pittoresco sempre appunto su qualcuno dalle salite di oggi, eppure anche qui nulla ci vorrebbe c'è chi pensa come, alla cifretta dei conti, sarà lui il campione d'Italia anche perchè favorito da un percorso del Giro fatto molto leggero, che riuscirà a perdere poco terreno sulle salite, e a riguadagnarlo in discesa, fino ad arrivare a Trento assieme a Coppi — praticamente-prendendo lui, la maglia rosa.

Ma non solo con questi avversari, a mio avviso Coppi se la dovrà sbrigare, ma anche con quei Geminiani che si avrebbe torto di considerare «finito» soltanto perchè Nencini lo ha superato nella prova a cronometro; ma anche con i non più giovani, ma ancora ottimi Colette e Favero dei quali non si possono mettere in dubbio le qualità di scalatori; ma anche, e soprattutto con Moser che, soltanto alla sua prima grande corsa a tappe, fino a questo momento si è comportato alla stregua di tanti campioni e stelletti veterani.

Molti pensano che Coppi attaccherà a fondo, piuttosto sul Bolle che sul Pordoi — ed io sono fra quelli, ma non mi sento affatto di escludere che nessuno lo potrà seguire su in cima al terzo, al quarto, al quinto colle, oppure di raggiungerlo nell'ultimo tratto verso Trento.

Ma a vedere chi sarà, e saranno, il suo accompagnatore, e accompagnatori, da quel momento sino all'arrivo. Se qualcuno di quelli che lo precedono in classifica (Nencini, Geminiani e Magni) per lui il Giro sarà perduto.

VITTORIO VARALE

Documentari sportivi

La proiezione di documentari e cortometraggi sportivi prenderà con successo all'Ritz, nella sala del Teatro Nuovo.

Il programma di oggi (ore 17) comprende: «Atleti italo-americani (USA - Atletica)» e «Uomini e Montagne» (Francia - alpinismo); «Fullmusso» (Italia); «Rob» (USA); Bal... Schuss» (Svizzera - sci); «Baseball» (Italia); «Una tenda a Punta Alta» (Italia - campeggio).

Trionfo della Fiat 8V a Orbassano

Sassoli e Zagato vincitori a media record: 157,494 all'ora - Come Ribaldi, con salto acrobatico, si è salvato in un pauroso incidente - Anche a Modena vince una "8V,,

Giornata trionfale, ieri per le Fiat 8 V. Infatti le macchine torinesi, oltre ad imporsi nettamente ad Orbassano nella durissima «Sei Ore», hanno anche trionfato a Modena nella «Riunione dei Primati». Sulla pista dell'aeroautodromo modenese nella categoria Gran Turismo oltre 1600 cc. si è imposto il pilota Borghi che ha ottenuto con la sua 8 V la media di chilometri 104,574. Nella manifestazione di Orbassano invece la lotta è stata più intensa e accanita. Al comando della competizione, col passare delle ore, si sono alternati Gino Valenzano (Aurelia G. T.), Franco Ribaldi (Alfa Romeo 8.8. Zagato) Paolo Colombo (Fiat 8 V) e Sassoli-Zagato (Fiat 8 V). I primi tre concorrenti hanno dovuto ritirarsi per noie meccaniche, mentre la coppia Sassoli-Zagato si è imposta guidato da mezzogiorno alle 18, ed il costruttore delle 18 alla fine), mantenutasi per tutta la gara in posizioni di giudizioso attesa, è riuscita a prevalere ed a giungere al traguardo con la macchina completamente a posto ed in perfetta efficienza.

Su la vittoria di Sassoli-Zagato ha trovato unanimi consensi e molti applausi all'arrivo, Valenzano, Colombo e Ribaldi hanno suscitato con la loro coraggiosa condotta di gara l'entusiasmo degli spettatori. I primi incitamenti dalla tribuna incoperta partirono, ed adatta... ai bagni di sole) il ha ricevuti Gino Valenzano, vale a dire l'esperto corridore che, dopo aver promesso a tutti prima del «via» di conservare nella parte iniziale una andatura «prudente», era partito di scatto.

Anche il romano Franco Ribaldi, il giovane vincitore della passata edizione, spinse la sua «Alfa» a velocità impressionante e dopo pochi giri aveva fatto capire a tutti come il successo dello scorso anno non fosse stato affatto dovuto ad un colpo di fortuna.

Con Valenzano e Ribaldi, intanto, si era messo in luce anche il triestino Paolo Colombo, su Fiat 8 V. E proprio Colombo, dopo il ritiro dei primi due, si metteva a condurre la corsa senza frenare la sua audacia. Alle sue spalle, oltre ai regolaristini Sassoli-Zagato, era nuovamente in lizza, questa volta sull'Aurelia G. T. del compianto Scuderia Lombardo, lo spettacoloso Ribaldi.

Poi gli avvenimenti si sono alternati a ritmo sempre più incalzante.

Si ritirava Colombo e Ribaldi grazie ad occasionali doti di sangue freddo, usciva senza danni da uno spaventoso incidente. La sua «Aurelia», alla curva che immette in Orbassano, gli prendeva la mano, abbatteva un paracarro, s'inabissava in un fosso poi quasi fosse in sobbalzare al «Muro della morte» si arrampicava su una rete metallica. Proprio qui Ribaldi mostrava la prodezza dei suoi riflessi: si era aperta una portiera, quella sinistra, ed il romano si lanciava fuori a tuffo. Restava abbracciato alla rete che proteggeva un giardino, mentre la sua macchina «volava», e rimbalzava sull'altro lato della strada. Questa volta, un po' pallido, ma per niente scosso, doveva abbandonare per forza.

La Fiat 8 V di Sassoli-Zagato, vincitori nella «Sei Ore» di Orbassano (foto Meiato)

C'erano ieri sul circuito lettere non meno di 25-30 mila persone. La maggior parte avevano fatto sui prati una specie di «bivacco». Tra la folla non potevano quindi mancare i «tipi» degni di nota. Per esempio, un vecchio contadino informava i vicini con scettica sul ritardo o sul «recupero» di questo o quel concorrente. Lo strano della cosa è che consultava non perfetti cronometri e nemmeno vecchi orologi a «cipolla», ma si regolava invece sul numero di «tiratè» che faceva la sua pipa. Incredibile: non scarlava che di pochissimo.

Alla partenza «podistica» della gara si era registrato il primo incidente. Mentre i piloti al «via» correvano velocissimi verso le loro vetture per salirvi e mettersi in moto, Ferdinando Gatta portava la mano ad un polpaccio e faceva una smorfia di dolore. Si era procurato uno strappo muscolare. Partiva ugualmente, ma purtroppo, senza colpo alcuno di addebitare allo strappo, usciva di strada alla curva di Piossasco.

Dall'incidente però Gatta non riportava nessuna conseguenza.

Al termine della corsa i dirigenti dell'automobile Club Torino erano soddisfatti.

g. bar.

Il nuotatore Romani si è allenato stamane

Nella piscina coperta dello Stadio Comunale si è allenato questa mattina, sotto il controllo dell'allenatore Usmiani, il primatista italiano dei 400 metri stile libero Angelo Romani. L'atleta pensa che è in spettacolose condizioni di forma, continua oggi nel pomeriggio la sua preparazione, mentre sono attesi in serata, provenienti da Milano, i due giovani nuotatori tedeschi, Fugger e Kohler, avversari di Romani nella riunione natatoria di domani sera.

Folla di tifosi della scherma

Spettacolo in pedana

Il pubblico torinese ha confermato di gradire la scherma d'alta classe affollando ieri sera il Teatro Nuovo e tributando entusiastiche ovazioni ai protagonisti della festa d'armi. Al l'esordio, l'inattesa vittoria di stretta misura (5 a 4) degli spadisti francesi sugli azzurri è apparsa come una doccia fredda, benchè temperata dalla brillante prestazione dei torinesi Anglesio e Delfino (il vercellese Bertinotti era l'ombra del magnifico campione di tanti trionfi), invano lanciati all'inseguimento degli animosi Muller, Nigon e Monyal, che si sono aggiudicati il Trofeo Martini e Rossi. A riportare l'entusiasmo in sala sono però le scintillanti esibizioni del maestro Balogh e di M'Kia, le cui eleganti volute con la sciabola, plastica e leggera, arabescavano la rapsodia ungherese di Liszt; uno spettacolo forse unico che fa rivivere la scherma nel suo clima di arte sportiva. Toccava poi a Irene Camber, l'olimpionica triestina, e al poderoso e scattante tivornese Di Rosa riportare in parità la sorti della serata con le irresistibili vittorie sui parigini Garbie e Lataste.

Chiusura in bellezza tra Mikla e Arturo Montorsi, il biondo universitario piegato sul traguardo per 9 a 11 dal fortissimo spalide.

c. f.

La quadretta di Nizza al torneo bocce dell'ElSport

Le sfere di bocce per il Gran Trofeo Martini e Coppa China Martini si inizieranno domani alle 14,30 nello Stadio del Valentino trasformato in bocciodromo. I lavori per la sistemazione di 24 lunghissime piste di terra e la delimitazione di quattro campi regolamentari si sono iniziati stanotte.

Alla competizione partecipano quattro squadre italiane (Torino A e Torino B, Biella e Genova) una francese, una svizzera ed una tunisina.

Per la Francia il campione mondiale Morer e la sua squadra, di Nizza, sostituiranno Rolmard ed i bocciofili di Chambery. Reisard ha telefonato di non poter essere a Torino domani a causa di impegni di lavoro. E' stata pertanto invitata la forticissima quadretta di Nizza composta da Morer, Imbert, Michel e Trinchero. Morer ha vinto il campionato mondiale nel 1953.

ANGELO CONTERNO vincitore sul traguardo di Cortina

Fotoreportage CARPANO

Coppi: "Oggi o mai più,,

Cortina d'Ampezzo, venerdì sera.

La prima tappa delle Dolomiti si è risolta con un nulla di fatto per quanto riguarda gli assi, che sono giunti tutti insieme al traguardo di Cortina, dopo un gruppetto di atleti non interessanti la classifica. In quello gruppetto, che dal Passo della Mauria sino all'arrivo ha dominato la corsa, è restato negli ultimi metri il vincitore della giornata: Angelo Conterno. Col torinese ci siamo intrattenuti mentre freschissimo nonostante le sprint, si recava all'albergo a «Dal principio del Giro ho aspettato il colpo buono. Nelle tappe precedenti avevo tentato tremila volte, ma la fortuna mi ha sempre detto di no. Ieri, finalmente, anche se la dea bendata mi ha fatto lo sgambetto facendomi bucare una gomma, ho raggiunto lo scopo. Tutte le amarezze del Giro d'Italia sono dimenticate, il successo mi conferma di tutti sforzi e di ogni fatica. Oggi, col tappone dei quattro colli, mi resterà poco da dire; saranno di scena i campioni. Sarà il turno soprattutto di Fausto».

Anche Coppi è della medesima idea: «Oggi parto all'attacco, perchè altrimenti come faccio a vincere il Giro? Non so ancora — e lo dico con sincerità — dove sferrerò l'offensiva. Occorrerà vedere durante la corsa in che condizioni mi troverò e in che condizioni si troveranno i miei avversari diretti. Del resto sono convinto: la maglia rossa stasera a Trento oppure mai più. Mi auguro solo che la lotta possa essere avvincente e leale. Il che, tradotto in altre parole, sta a significare la speranza di un applicabile sciopero della «compagnia della spinta».

DE CARPANO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I "gialli„ al Carignano

Una novità di Giannini

Una sfida agli spettatori di "La tavola rotonda„: indicare chi "deve„ essere l'assassino

Il pubblico, assai limitato la prima sera che si presentò sul palcoscenico del Carignano, la Compagnia del Gialli, andò di sera in sera aumentando, ripetendosi il solito fenomeno che si verifica a Torino: diffidenza alle prime recite da parte degli spettatori che, di mano in mano, facendosi più numerosi, se la Compagnia è buona e valida o comunque interessanti sono i lavori che rappresenta, finiscono col riempire la sala ed entusiasta.

Non è vero, o almeno, è vero soltanto in parte, che il pubblico sia accorso ultimamente numeroso ad ascoltare Gigi, la commedia della signora Colette, rappresentata dalla «Compagnia dei Giovani» unicamente perchè era stata colpita dal veto della censura a Sanremo.

Se Gigi, malgrado la pubblicità da cui fu preceduta, avesse deluso e se gli attori non se fossero stati gli ottimi interpreti che dimostrarono di essere, la platea, la seconda sera, si sarebbe svuotata, invece all'ultima replica dovette accorrere la Celere per ordinare e disciplinare la folla. Il moribondo teatro dimostrò allora di essere ben vivo.

Ripetiamo: il fenomeno dei «forni» o degli «esauriti» si rinnova da anni sempre allo stesso modo. Coloro che non hanno ancora imparato il giuoco sono i direttori della Compagnia o gli impresari che dovrebbero conoscere il «polso» delle singole piazze.

A tali fattori psicologici, e ad altri imponderabili, si aggiunga quello dei prezzi. E' meglio — chiediamo — avere il teatro esaurito da spettatori che hanno sopportato [illegible] ragionevole, oppure recitare a teatro semivuoto, con le prime file di poltrona occupate da colore a cui non pesa il sacrificio delle 3000 o delle 5000 lire?

A questo quesito rispondano gli impresari e i padroni dei teatri, ché noi, come cronisti, non siamo tenuti a fare i conti in tasca altrui.

Dunque, per ritornare al discorso di prima, la Compagnia dei gialli diretta dai Giroldi, sera dopo sera, si è conquistata la simpatia dei torinesi. Inutile dire che il pubblico dei gialli è un pubblico speciale, fatto di spettatori speciali che amano il brivido, e il mistero che ogni commedia propone al pubblico di risolvere.

Un giallo che non contraddistingua neppure lontanamente ad un classico è, per l'autore, un lavoro altrettanto impegnativo quanto una buona commedia e per gli attori assai più difficile da recitarsi. Difficoltà di indole specialmente tecnica, perchè basta un gesto, un'occhiata, un silenzio, una pausa troppo prolungata che non si incastri al momento giusto tra i denti della ruotelline che ne compongono il movimento nascosto, perchè ogni cosa vada a catafascio e il famigerato brivido ci metta la sua risata ironica e raggelante.

Dico un altra nella commedia di G. Giannini La tavola rotonda che sarà rappresentata domani sera: «E' opinione ogni giorno più diffusa negli ambienti della intellettualità, che lo spettacolo poliziesco o giallo non è arte, ma artigianato teatrale... C'è una ricetta, come quella di cucina... Si prende tanto mistero, tanto brivido, un assassino, un ispettore, si digita bene e mai fuori un ottimo giallo. Il pubblico scommette sull'identità dell'assassino e, tutto contento quando ha indovinato chi è, completa lo spettacolo partecipando con tanto interesse. Giannini specchiano l'esperimento di aumentare quest'interesse, questa vera e propria collaborazione dello spettatore. Anzichè limitarsi a indovinare chi è l'assassino, il pubblico dica: "chi" deve essere. Siamo in democrazia: lo elegga». Quelle parole del Giannini sono quasi una sfida: se il giallo è tanto facile, provino anche gli altri, si provino tutti, a scriverne uno...

Non sarà opera di alta intellettualità, ripetiamo con il Giannini, ma certamente si rimane poliziesco e alla commedia dello stesso colore, dal Conan Doyle in poi, si sono provati in molti ma ci sono riusciti in pochi. Il successo abbastanza clamoroso dell'Agatha Christie e specialmente del Simenon deve avere un suo perchè. Tralasciato o se tale «perchè» non risulta idoneo alla promozione date addosso agli autori e alle loro opere.

a. q.

Martine Carol in una scena del film «Lola Montes» che la bella attrice ha girato a Monaco

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico (Franck, Rocca e Mussorgsky) sul programma nazionale - **Assassinio nella cattedrale** di Eliot con Memo Benassi protagonista (terzo programma, ore 21,20) - Una commedia di Roussin, **Bebette,** alla televisione (ore 21,15)

VENERDI' 3 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino i m. 467,3, Torino m.f. 1) — Ore 1": Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Cortina d'Ampezzo-Trento - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Giro d'Italia: servizio speciale al passaggio da Canale S. Bovo - Listino Borsa di Milano - 14,20-14,30: Il libro della settimana: «Il secondo Risorgimento», a cura di Aldo de Pen - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,40: Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara - 17: Giro d'Italia: radiocronaca dell'arrivo della tappa Cortina d'Ampezzo-Trento - Musica leggera e canzoni - 18: Pianista Elio Centamore. Mariucci: Tema con variazioni; Liszt: Seconda ballata; Poli-Mezzigalli: La roccia d'Ariel - 18,28: Giro d'Italia: cronaca all'arrivo della tappa Cortina d'Ampezzo-Trento - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi. Peter Druckert: Una nuova rivoluzione industriale: l'automazione - 18,45: Orchestra diretta da Guido Dorgati - 19,15: Il Ridotto, teatro di ieri e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver, regia di Pietro Masserano Taricco - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Arturo Scaglioni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre motivi e una speranza, collegato a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,40: Stagione sinfonica Pubblica di Torino della Radiotelevisione Italiana. **Concerto sinfonico** diretto da Armando La Rosa Parodi. Franck: Sinfonia in re minore: a) Lento, Allegro non troppo, b) Allegretto, c) Allegro non troppo; Rocca: La sulla azzurra, poema sinfonico; Mussorgsky-Ravel: Quadri di una esposizione: Passeggiata, Gnomus, Passeggiata, Il vecchio castello, Passeggiata, Tuileries, Bambini che si bisticciano giocando, Bydlo, Passeggiata, Balletto di pulcini nei loro gusci, Samuele Goldenberg e Schmuyle, Passeggiata, Limoges, Il mercato, Catacombe, La capanna sopra zampe di gallina, La grande porta di Kiev. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: «Fossi tini» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,5, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 199,1) — Ore 13: Dischi richiesti - Album delle figurine - 13,30: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Cortina d'Ampezzo-Trento - 'In chiave, 'na chitarra e 'o poco 'e luna, canta Ugo Calise - 14: Il contagocce. Il club dei vecchi amici: Lina Termini - I classici della musica leggera - 14,30: C'era una volta... - 16: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Cortina d'Ampezzo-Trento - Orchestra diretta da Enzo Sciorilli e Gianni Ferrio - 16: Terza pagina: *La Accademia* in Italia, a cura di Piero Longoni e Piero Gelli; Concerto in miniatura: soprano Olivia Bonelli, pianista Giorgio Favaretto - «Katia», romanzo di Leone Tolstoi, adattamento e regia di Mauro Visconti; seconda puntata - 17: Concerto di musica operistica.

Ore 18,40: Concerto del violinista Ruggiero Ricci e del pianista Massimo Pradella, con la partecipazione del soprano Ester Orell e del tenore Gino Penzonda. Orchestra di Torino (replica del Programma Nazionale) - 19: Giornale - Giro d'Italia: ordine di arrivo della tappa Cortina d'Ampezzo-Trento - Programma per i ragazzi: «L'orecchio di Dionisio Pisorelle», radiocommedia di Mario Pompei, regia di Umberto Benedetto - Ballate con noi - 19,50: Orchestra diretta da Carlo Savina - 20: Radiocronaca - Giro d'Italia: commenti e interviste di Mario Ferretti, Nando Martellini e Sergio Zavoli - 20,30: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Nona finale, Lucchino canora del Giro d'Italia, a cura di Sergio Zavoli, Mario Ferretti e Nando Martellini.

Ore 21: Gocchi magici, 1) «I fiori preferiti» del Secondo Programma, a cura di Mino Doletti, orchestra diretta da Pino Ortolani, con la partecipazione di Katina Ranieri, presenta Nicolò Filogamo - Ultime notizie - 22,15: Juke Box Palma presenta: Brevissimamente commentato, con Franco Chiari e il suo quartetto - 22,50: Ha perduto il portafogli, documentario di Paolo Valenti - 23-23,50: Orchestra diretta da Francesco Ferrari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Mario Enrico Ruggi: Concerto per organo e orchestra op. 100 (Allegro, Adagio ma non troppo, Allegro), solista Germano D'Onofrio, orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Pietro Argenio - 19,50: La Rassegna. Cultura francese, a cura di Carlo Cordibi: L'Inghilterra nell'opera di Madame de Staël; L'epistolario di Prosper Mérimée; Diario e viaggi di Paul-Jean Toulet; Polifonia - 20: Il radiofonico occasionale - 20,15: Concerto di ogni sera: G. F. Handel: Concerto grosso in la maggiore op. 6 n. 11 (Andante, allegro, Andante, Allegro), pianoforte: Adolf Busch, Rudolf Serkin, violini: Hermann Busch, violoncello: Alexander Moiseiwitsch, cembalo); M. Ravel: Pavana per una infanta defunta, Allegro, Andante sostenuto, Allegro marziale), violino: Jascha Heifetz, violino), Orchestra sinfonica R.C.A. Victor diretta da William Steinberg - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il Teatro di T. S. Eliot: «Assassinio nella cattedrale», drammma in due parti, compagnia del Teatro delle Novità, diretta da Enzo Ferrieri, con la partecipazione di Memo Benassi. Questo dramma in versi del celebre scrittore inglese fu rappresentato a New York nel 1935, nella cappella dell'Fichart College. In Italia viene rappresentata quindici anno dopo la guerra da Ruggero Ruggeri - 23: Rudi musicali. C. P. E. Bach: Quartetto in sol maggiore per cembalo, flauto, viola e violoncello (Allegretto, Adagio, Presto), esecutori: I. Lefèbre, cembalo; S. Nicolet, flauto; G. Smith, viola; M. Boeteman, violoncello); R. Strauss: Metamorfosi per 23 archi (Orchestra nazionale della Radio Francese diretta da Jascha Horenstein).

TELEVISIONE — Ore 10,15: Eurovisione: servizio speciale per il Giro d'Italia, telecronaca dell'arrivo della tappa Cortina-Trento - 17,30: Visita alla Zoo, a cura di Bianca Maria Piccinini - 18: «Il gigante della foresta», film, regia di William Berke, interpreti John Hall, Jane Vincent, George Cooper - 20,30: Telegiornale - 20,50: Servizio speciale per il Giro d'Italia. Da Trento: commenti e interviste sulla tappa Cortina-Trento, e il gusto di viaja di Gino Bartali - 21,15: Commentario - 21,35: «Bebette», tre atti di André Roussin, traduzione di R. C. Rambaldi. Adattamento televisivo di P. B. Bertolli, regia di Franco Enriquez. L'ombra della «Carmosina» narra la storia una cortigiana bellissima il cui di un abate. Tentata nella scena interpreta Bebette, tipica figura di avventuriera furbissima e manipolatrice. Ora, a Tony capita, nella vita reale, di essere truffato, non dall'amante ma addirittura dalla moglie, e, fermando, sopra il comportamento differentemente da Bebette, arrestando sino all'umiliazione. Rivelandosi poi, Tony si comporta in modo del tutto diverso di quanto e va in lecito a recitare la parte di Bebette, ma la recita così male che la rappresentazione va a vuoti. Giunge però in tempo la moglie che, mascherandosi di non aver mai creduto, finisce in cose a patto, e la commedia termina nel modo più lieto - Al termine della commedia replica Telegiornale e servizio speciale per il Giro d'Italia, comprendente il film della tappa del giorno.

SABATO 4 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - La canzone della mia terra - 11: Giro d'Italia - 11,15: «Bandiera Nera» - 12,15: Orchestra «Allegri» - 13: Giornale - 13,15: Giro d'Italia - 13,30: Orchestra Ferrari - 14: Giornale - 14,15: Giro d'Italia - 14,30: Cronache teatrali e del cinema - 14,45: Lezione di tedesco - 17: Giro d'Italia - 18: Sport e Radio - 18,45: Giro d'Italia - 19: Scuola e cultura - 20: Orchestra Stampini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Viaggio in Italia - 21,50: Orchestra Mazzoni - 21,55: «La donna ragiona», radiodramma - 22,50: La Gazzetta d'oro - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,50: Orchestra Vinci - 10: Arie d'estate - 12: Cornetti italiani - 12,30: Giornale - Giro d'Italia - 14,10: I classici della musica leggera - 14,30: Motivi e ritmi - 14,45: La voce di Giorgio Consolini - 15: Giornale - Giro d'Italia - 15,15: Orchestre Cantona e Savina - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Giro d'Italia - 18,10: Programma per i ragazzi - 19: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Madrigali - 20,30: Giro d'Italia - 20,35: «Lorna Doone» - 21,15: «La forza del destino» - Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Il complesso del libro - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Giro d'Italia - 17,45: «Orizzonte» - 19,30: Favola stampa: «Milano in festa» - 20,30: Telegiornale e notiziario sportivo - 20,35: Il punto della settimana - 21: «Wunder Bar», commedia musicale - 23: Sulle piazze d'Italia - Replica Telegiornale - Giro d'Italia.

Memo Benassi protagonista di «Assassinio nella cattedrale» (III progr., ore 21,30)

38° giro d'Italia

l'alimentazione

è uno dei principali fattori del rendimento atletico. Il corridore che si nutre con Simmenthal, taglia per primo il traguardo.

SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

CERIMONIA CON POCHI INTIMI IN UNA CHIESA DI ROMA

Natalino Otto e Flo Sandon's si sono sposati ieri in segreto

Flo Sandon's e Natalino Otto dinanzi all'altare durante la celebrazione del rito delle nozze. (Telefoto a «Stampa Sera»)

ROMA, venerdì sera.

Flo Sandon's e Natalino Otto, i due popolari interpreti della canzone italiana, si sono uniti in matrimonio iersera in una chiesa di Roma.

Molti sapevano che tra i due noti cantanti era sorto un idillio, ma nessuno supponeva che così celermente sarebbero giunti all'altare. Flo Sandon's e Natalino Otto si conoscevano da molto tempo. Il primo incontro avvenne in un auditorio della Radio ove essi cantavano però in differenti orchestre. Erano da tutti considerati dei buoni colleghi e solo da qualche tempo erano stati visti insieme, anche fuori degli orari fissati per le trasmissioni. Anzi, negli ultimi mesi, avevano formato anche un apprezzato duetto e molte sono le incisioni discografiche che portano il loro nome.

Fino all'ultimo momento è stato mantenuto gelosamente segreto il nome della chiesa, appunto perchè i due cantanti intendevano celebrare il matrimonio in forma strettamente privata.

Si è poi saputo che le nozze erano fissate per le 10 nella chiesa di S. Giuseppe al Trionfale. Alla cerimonia non era presente nessuna personalità della R.A.I. e del mondo musicale italiano, ma soltanto gl'intimi dei due cantanti.

Lo sposo indossava un abito grigio e Flo Sandon's una toeletta in raso celeste nuvola con ricami in oro e pietre variopinte e una acconciatura da sposa con velo

Anna Fougez aprirà una scuola di canto

Roma, venerdì sera.

Anna Fougez, la celebre e non dimenticata stella del varietà, aprirà presto a Roma una scuola di interpretazione della «Canzone recitata». La Fougez — interrogata dai giornalisti — si è detta certa del successo della sua iniziativa

Come nel ratto delle Sabine

Sette spose per sette *fratelli* di Stanley Donen

Una gaia commedia musicale a colori e in cinemascope, desunta da un racconto di S. V. Benet, «The Sobbin' women». Soprattutto nella prima parte, il film ha una festosa aggressività, una gagliarda festevolezza che lo staccano dal solito repertorio delle operette hollywoodiane. I cui difetti, adolescenziture e prolissità, compiono ammuì verso l'epilogo, senza tuttavia pregiudicare troppo gravemente il complesso del piacevole lavoro.

Per Milly, una servetta di osteria che lavora nell'Oregon, l'amore arriva come una ventata: Adamo Pontipee, un rude boscaiolo che vive nelle montagne, non appena la vede, la chiede in sposa e l'ottiene. Giunta alla fattoria di Adamo, Milly scopre sbalordita di avere sui cognati, uno più truce dell'altro e visibilmente ostili di essa. La moglietina mette tutto il suo impegno nell'addomesticare i sei orsi, e anche ai sforza perchè trovino da accasarsi. Infatti, durante una festa campestre, i sei fratelli si invaghiscono di altrettante amiche di Milly, sennonchè i Pontipee sono quelli che sono, banghero, e l'idillio si trasforma in una epica baruffa con gli uomini della città.

Ritornati alla loro montagne, i sei fratelli si struggono per il ricordo di quei sei visini, e dietro suggerimento di Adamo, scendono di notte in città a rapire le ragazze rinnovando il famoso ratto delle Sabine. Quando Milly vede arrivare i cognati con la preda strillante, va sulle furie e dispone perchè le amiche siano subito restituite alle loro case; ma una valanga e poi l'inverno impediscono il disegno, costringendo le sei colombe a lunga e casta convivenza coi fratelli boscaioli. Quando poi la strada è dimolata e i parenti inferociti si presentano a ritirare le fanciulle, voi capite che queste non avranno più nessuna voglia di lasciare i loro rapitori, coi quali, dopo altre baruffe, si mangiungeranno in giuste nozze.

Jane Powell e Howard Keel sono, con gli acrobatici Jeff Richards, Russ Tamblyn e Tommy Rall, i divertenti interpreti.

p.

Distrutto dal fuoco un cine a Castel di Sangro

Castel di Sangro, venerdì sera

Il Supercinema di Castel di Sangro è andato [illegible] distrutto dal fuoco per cause imprecisate.

Ieri alle 8,30 alcuni passanti avevano visto fumo uscire dal tetto. Entrati nella sala venivano respinti dal fumo e dalle fiamme che si erano propagate al tetto e alle poltrone. In poco più di un'ora tutto andava distrutto.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Vita esemplare e laboriosa di Franck «musicista serafico»

Questa sera, all'Auditorium torinese della Rai, il maestro Armando La Rosa Parodi dirige un concerto sinfonico, che verrà trasmesso sul Programma Nazionale. Verrà eseguita, con musiche di Rocca e di Mussorgsky, la sinfonia in re minore di Cesar Franck.

A Firenze, nel chiostro di San Marco, c'è un affresco: nel timpano ogivale su d'una porta si scorge Cristo con alcuni monaci. Malgrado i secoli che li separano, Cristo e i monaci fiorentini sono ravvicinati da un amore che sfugge al tempo. E' sulla è tanto dolce, pura, immateriale, quanto il gesto accogliente di Gesù che sorride.

Si può pensare a quell'affresco, o a qualche altra mistica evocazione d'un pittore primitivo, allorchè s'ascoltano le più belle pagine di César Franck. Esala da esse il canto di un'anima che affina il cielo. Questa musica, meditata, stesa da un contemporaneo, d'ovada e colleziona su i turbamenti e le passioni della vita d'oggi. Il genio mistico, che ha fatto rivivere lo suo pietose visioni su i muri del suo convento, ebbe il nome di frate Angelico. E César Franck a sua volta meritò il soprannome confortiogli dagli allievi più vicini al suo cuore: la chiamavano: il musicista serafico.

Con quest'avvicinamento di un pittore e d'un musicista spirituali, le proprio in questi giorni frate Angelico è ammirato e adorato), un fine scrittore e studioso francese, Adolphe Boschot, ha voce il più personale e alto cantatore del pàre Franck.

Di Franck, s'aggiunga, non si tramandano aneddoti in qualsiasi modo curiosi o strani. Una vita esemplarmente concentrata, laboriosa, elevata, quanto l'arte austera, meditata, ispirata, elevata.

Si direbbe che la sua statura morale e artistica imponga rispetto e ricerbo perfino a quei giornalisti che si dilettano di parole aggressive. Assai magra è la raccolta di opinioni nelle quali s'imbatte un molto sprogevole e audace.

Morbido, di solito, e garbato, Camille Bellaigue, scrisse che la melodia di Franck nacque per svantre presto. Musica arida e grigia! Perfino i motivi nascono spesso di interesse. Uno, come un musicale interrogativo, non vale più di una di quei temi proposti agli allievi del Conservatorio... Soprattutto il Finale della Sinfonia in re minore ci è parso penoso. Rabbiosamente ricondurre i motivi dei tempi precedenti.

Nemache all'udito del recensore nel Ménestrel trovò grazia la stessa Sinfonia. Si trascina, quegli disse, lentamente, pesosamente. Espone solennemente frasi, della quali il principale merito deriva dalla gravità, dall'imperturbabile serietà della presentazione. Questa musica è tediosa o fa sorgere pensosamente la noia. Il maestro avuava da dire poche cose, e queste le proclama con una convinzione da pontefice che asserisce un dogma.

Per Louis Elson, di Boston, la Sinfonia stessa avrebbe il gran torto di non essere ispirata... Si sente il cri croc del macchinario, se ne ascolta lo sviluppo con una emozione non maggiore di quella che deriva da una matematica dimostrazione sulla lavagna.

Altrimenti osservatore, un gustoso musicista quale fu Paul Dukas scorse nell'originalità di Franck ciò che meglio o meno bene gli riuscì. E' vero che la lingua musicale di Franck è rigorosamente individuale, d'un colore e d'un accento fino a lui inusitati, e riconoscibile fra molte. Nessuno vorrebbe ad attribuirgli una frase ancora sconosciuta. Certamente in sua arte scarna, lasciando le alte regioni. Si agli cede alle influenze momentanee, e scrive non conformandosi alla propria natura, e aderendo a intenzioni esteriormente determinate, le opere son meno durevoli. I Poemi sinfonici sono evidentemente inferiori alla Sinfonia e alle musiche da camera. E parimenti può dirsi della libera espressione degli oratori.

Spirito supremamente religioso. Improvvisando all'organo, si trasformava. Quando dall'altare gli giungeva il tinnio del campanello, lasciava la tastiera, veniva al parapetto della tribuna, s'inginocchiava, pregava. Poi tornava a improvvisare, come se non si fosse interrotto...

f. t.

Distrutto dal fuoco un cine a Castel di Sangro

Castel di Sangro, venerdì sera

Il Supercinema di Castel di Sangro è andato [illegible] distrutto dal fuoco per cause imprecisate.

Ieri alle 8,30 alcuni passanti avevano visto fumo uscire dal tetto. Entrati nella sala venivano respinti dal fumo e dalle fiamme che si erano propagate al tetto e alle poltrone. In poco più di un'ora tutto andava distrutto.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ABA, vendo 600 nuova, 103, 1100 E. Ardea, 500 C furgoni, belvedere, permuto rateazioni. Corso Regina 183. 8157

ABBIAMO belvedere, 1100 B.A., 500 C. Assumere sette quintali, furgone. Smilzo Ardea. Cavalieri Ricezio 18.

ABBIAMO 818 milano fire 1.250.000 pagamento lungo anticipato. Simoncini rate. Corso Siccardi 4. 6238

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo ovvero, occasioni, furgoni, commerciali, giardinette. Automercato, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi, Telefono 42-175.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere, giardinette, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, conto, lunghe rateazioni. Autovetture Vintaglio 2. 7186

ALFA Romeo 1900 perfetta, vende permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 34 Torino, Telefono 320-151. 2165

ALFA assortimento da 850.000 perfetta vende vendita rateizza Autovettore «Touring», Roma 327 bis. Telefono 42-535. 3535

ALL'AUTOAGENZIA Felicina 8, Montecuccolo-Rivoli, vendesi assortimento automobili usate semimove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Tel. 42-501.

ALL'AUTOSALONE «Touring», Roma 327 bis, telefono 42-535 permutiamo 600, 1100, 1400, Alfa 52-53, Alfa 1900, Alfa 1900 super, Camlo rateazioni.

AMMORTIZZATORI riparo, sostituisco meccanico specializzato. Verifica gratuita. Bertazzi, Murazzano 4. 30905

AMMORTIZZATORI cambiamoli forti sostituisco riparo rapidissimamente, verifica gratuita, cilindreria abbondantissimi pezzi staccati. FREAM, Tunnel 74, Telefono 721-646. 7873

AMMORTIZZATORI ingranaggi fusi lubrificazione riparo rapidissimamente, vendita abbondantissimi pezzi staccati, verifica gratuita, «FREAM», Tunnel 74, telefono 721-646. 7879

APRILIA utilitaria, ottimo stato, pochi km vende occasione 225.000. Telefonare 562-358. 1980

ARDEA 1952 berlinetta, altra 1951 bellissima, belvedere camioncino, 500 vetture giardinette legno, 1100 bellissimo, 1100 A.R.E. Rateazioni. Autogenzia Scialla Galileni 11, tabt. 60-494. 4005

AUTOAGENZIA «Centro» di Stregazza & Vassallo, via Grosseville 3. Telefono 774-236, vendesi Ardea 5 marzo Aurelia B 10, 1400, 1100 E, 500 C belvedere, giardinette, furgone Ardea giardiniera, Gamboarini dieci, sette quintali, originali. 8456

AUTOMOLEGGIA a lunga condizioni 103, 600, 500. Agus, 3. Massimo 47. Telef. 66-104. 1775

AUTONOLEGGIO silenziosissimo economia assoluta: 600, 500, 1400, 1800. Aurelia. Telefono 36-983. 8599

AUTORICAMBI, accessori di ogni tipo auto, camion. Trattore e pezzi convenzionalissimi, presso ditta Garigliano e Marguet, Ciriè Revel 2, angolo corso Vinzaglio 21. 80247

AUTORIMESSE Statuto, Principe Oddone 1, vendesi cambiamo Lancia Beta motore, 1100, dieci, sette quintali, Aurelia 2, 10, B, 21, Ardea, Ardea, 1400, 1100 E. Belvedere, Agrille, commerciali, Campi, pianoforteli, rateazioni.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. Ing Lena, corso Vittorio 38, tel. 48-801.

BELLA 500 C unico proprietario 810.000, cabriolet 1100 calma 300.000. Corso Vittorio 117. 84503

BELLA 1100 immma 1947 250.000, altra Stella Alpina 500 C, Corso Vittorio 117.

BELLISSIMA 1100 E 1953 privata vende privato 850.000 ottimi assicurazioni. Tel 48-030 ore venti. 70829

COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5329

COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, via Cavour 7, telefono 527-496. 5329

COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 25, 1100/103 elaborato lusso, coupé e Giardinetta fuori serie, consegna pronta. Praticissime soluzioni mutui ed elasticissimi. Fiat. Rateazioni. 8126

DOMODILAMO rateazioni 12, 14, 18, 24 mesi, su qualsiasi autoveicolo. Cattaneo via Pesaro 17. Telefono 521-000.

FURGONE 500 ultimo modo vendo cambio vettura 600 A. Carraglio 78. 7956

CONTACHILOMETRI indicatori lunghezza contagiri apparecchiature speciali Jaeger, Via Duccio 13. 12949

FIAT Filiale di Torino, corso Bramante 15. Tel. 667-448-7-8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli presente i più favorevoli acquisti per sostituzione di vetture, condizioni di vendita facilissimi di pagamento in più convenienti cessioni di lunghe mensilità 1400 e 1900. Visitate il «Salone dell'usato». 6963

FIAT 103, 1100, 1200, 500-C belvedere, Appia, Ardea crociati, Rateizzati. 3 decennio 53. 4002

FUNZIONARI Fiat privati, Ayato la possibilità di vendervi Alfa-Giulietta all'ingrosso. Lagrange 13, Roberto, vi farà pentirvene i migliori prezzi. Telefonare 528-852. 0017

JEEP completamente rimessa nuova garanzia, trasformabile commerciale, portata 25 ql. vendesi, Massena 40, tel. 40-780.

JEEP cercasi-vendesi, portatile, vendo Rapidovelli, via Pallavicino 23. Tel. 33 223

IPITAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 6291

IPITAUTO anticipa il completo importo per acquisto autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000. 6291

IPITAUTO, vi procura l'automobile senza anticipo. S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 6291

LEONCINO 051, ottimo stato, vendesi eventuale, modernamo bicicletta 10 q.li. Telefonare 692-633 ore pasti. 80160

PRIVATO vende 500 C conte-inverno 340 mila trattabile. Telefonare 691-706.

PRIVATO vende 1100 B ottimo [illegible] con Topolino, Telefonare 30-526.

PRIVATO vende 1100 L con accessori. Autoriunione, corso Mediterraneo 122.

RIZZO compera, vende, permuta. Rizzo, l'Automercato di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 41-777. 330

SOVVENZIONI capitalizzo su interessi in a solo intervento immediato. Affrancio, S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000. 6291

SUBCONCESSIONARIA Iso vendo autocarri furgoni motocarri e moto, pagamento rateale, direttamente dalla Casa. Corso Brescia 4. 8328

SUPER Taurus 1953 ottimo, poco usata, vende ditta Telefonare 790-302. 80015

TRABALZO, Sacra 4, telefono 22-715, troverete tutti ricambi meccanica nuova Inglesi esteri. 70759

TRABALZO, Sacra 4, telefono quel numero.

UNICO proprietario vende 500 C ottimo stato, Telefonare 560-873. 5795

VENDESI autocarro Fiat 666/TN coperto ferri, rimorchio Viberti buon stato. Telefonare 43-901. 80727

VENDESI Rimorchiatore Champion, ottimo tedesco Semoter. Tel. 826-790. 80176

VENDESI Fiat 1100 sport 1949, doppio carburatore. Bella, via Cavoretto 4.

YENDO 1100 E 1953 gommatissima ottimo motore qualunque prova 830.000 trattabili. Torcelli 140. Telef. 36-417.

ZABINO, autocarri 615 nafta, berlina, 626, Alfa 420, 1100 dieci quintali, furgone Ardea 1100, 1400, 500 C. Aurelia. Tunisi 297, telef. 570-062. 6483

500 C speciale in rodaggio, motore 60 CV velocità km. 120 orari, vendesi 900.000. Massena 40, telef. 40-780. 34071

500 C berlina, belvedere, giardiniera e furgonii berlina 1100/103, 1100 E, 1400, 1500 Di Giamfinetta Viotti 1100 E: Caboriolet 1100 cinque quintali; furgone 1100 dieci quintali, Giardinetta Viotti, Aurelia B 10 portata 8 quintali. Citroen (1581). Vendo anche rateizzando Compagnia-Nuova Fiat Bonfanti, corso Unione Sovietica 27. 5196

1100 E grigio perla, perfetta, eventualmente rateizzo, 650.000. Tel. 698-184.

1100 E ottimo, anno 1951, vendo contanti. Telefonare 562-081 ore 20.30.

DI CIOLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A prezzo vendo due motocarri Benelli perfetta 10 lavori, Madama Cristina 118.

AMMORTIZZATORI molle, scopper riparo tecnica spaz. Officina specializzata. Ilmassaro 4. 8307

BELLISSIMA motocarrozzetta 6 posti garantita vende. Tel. 763-845 dopo ore 18.

B.S.A. 500 sidecar vendo. Telefonare 287-333, ore 20-21. 08150

GILERA 150 Sport e Vespone, bicicletta 500, Motocarri 150 cc., 500 cc. gl. 18. Cinematografo Fides Giuseppe, corso Rosselli 64. Tel. 23-518. 8238

MONDIAL motoleggera 125 vendo occasione cun quadrini medi non superiore al 300. Telefonare 21-658. 366

ULTIME NOTIZIE

L'allegro ricevimento di ieri sera a Belgrado

La vodka fa dire troppe cose a Kruscev

Egli ha invitato nell'Unione Sovietica tutti i giornalisti presenti alla festa - "Non ho paura neanche del diavolo„ ha detto mentre Tito e Mikoyan lo accompagnavano fuori quasi di peso - I commenti occidentali al comunicato finale dei colloqui russo-jugoslavi

Belgrado, venerdì sera.

Il segretario generale del partito comunista sovietico, Nikita Kruscev, è uscito nelle «ore piccole» di questa mattina dall'edificio in cui ha sede il governo della Repubblica serba, dove aveva partecipato con tutta l'Ambasciata sovietica ad un ricevimento per celebrare la fine dei colloqui jugo-sovietici e durante il quale si è fatto largo consumo di caviale e «vodka», ed ha dichiarato ai giornalisti che erano ad attenderlo sulla porta: «Venite tutti nell'Unione Sovietica. Venite domani. Invito tutti i giornalisti che desiderano venire».

Al ricevimento era ospite d'onore il Maresciallo Tito. Mentre questi usciva insieme a Kruscev e ad altri leaders sovietici e jugoslavi, ha indicato un gruppo di giornalisti stranieri al segretario del partito comunista sovietico il quale, visibilmente allegro, ha detto in russo: «I giornalisti sono persone pericolose, ma non conoscono noi russi».

Un giornalista americano che aveva inteso le parole di Kruscev ha prontamente risposto: «Come la potremmo? Non possiamo recarci nell'Unione Sovietica».

Kruscev si è allora rivolto al vice primo ministro sovietico Mikoyan indicandogli il giornalista. Mikoyan ha affermato: «Può darsi che sia perchè non possono ottenere i visti». Il segretario del partito comunista sovietico si è allora nuovamente rivolto ai giornalisti presenti ed ha presentato loro l'invito a recarsi nell'Unione Sovietica.

Un corrispondente tedesco ha chiesto: «Io vengo dalla Germania occidentale. Posso recarmi anch'io nell'URSS?». La risposta di Kruscev è stata affermativa: «Naturalmente. Anche voi. Non ho paura neanche del diavolo».

A questo punto il maresciallo Tito, che si era già avviato, è tornato indietro e prendendo Kruscev sotto il braccio gli ha detto: «Venite, Kruscev. Siete permettendo loro di tenervi prigioniero». Mikoyan ha preso l'altro braccio di Kruscev — che per la troppa «vodka» era piuttosto altalenante — e tutti e tre hanno incominciato a scendere le scale. Al termine di questa alcuni usceri si sono avvicinati a Kruscev e lo hanno aiutato a compiere gli ultimi metri ed a salire sull'automobile in attesa.

Al ricevimento era presente anche la signora Tito che ha assistito ad una rappresentazione data da 17 artisti sovietici giunti appositamente da Mosca in aereo. Per quasi tutto il tempo della rappresentazione, i leaders sovietici sono rimasti quasi completamente impassibili, mentre gli jugoslavi applaudivano calorosamente.

Al ricevimento gli jugoslavi indossavano abiti da sera mentre i sovietici, ad eccezione dell'ambasciatore a Belgrado Vassily Vaikov, avevano i soliti vestiti da passaggio indossati dal loro arrivo nella capitale jugoslava.

Continuano intanto i commenti sul comunicato finale delle conversazioni jugo-russe. Si dice qui a Belgrado che Tito ha conseguito diverse vittorie. Egli è riuscito soprattutto a fare ammettere agli eredi di Stalin che «le diverse forme di sviluppo che possono essere assunte dal socialismo riguardano unicamente i Paesi nei quali esse si manifestano». Quel che l'Unione Sovietica ha ottenuto dalla conferenza è invece un mistero. A prima vista l'unico tangibile risultato che i russi hanno conseguito è la prospettiva di ristabilire contatti fra i partiti comunisti sovietico e jugoslavo.

Principali fonti di soddisfazione per gli jugoslavi sono le seguenti:

1) I russi si sono recati, non certamente in atteggiamento di superiorità, a far visita al «rinnegato» Tito;

2) Nikita Kruscev, segretario generale del partito comunista russo e capo della delegazione sovietica, ha riconosciuto nella sua prima dichiarazione fatta in territorio jugoslavo un grossolano errore diplomatico quando ha creduto di persuadere gli jugoslavi che la loro espulsione dal «Cominform» è stata provocata dal traditore Beria, il capo della polizia segreta giustiziato nel 1953;

3) il maresciallo Tito ha ottenuto una congiunta condanna sovieto-jugoslava dei blocchi militari e questo ad un solo mese di distanza dalla conclusione da parte dell'Unione Sovietica del Patto di Varsavia con il quale è stata creata una alleanza militare orientale;

A Parigi commentando stamani il comunicato pubblicato al termine dei negoziati jugo-sovietici a Belgrado, l'indipendente di sinistra *Combat* scrive fra l'altro: «Gli effetti psicologici degli accordi stipulati a Belgrado e Brioni, senza parlare degli altri, si stanno già facendo sentire in altri paesi e specialmente in Grecia. La Grecia non si opporrebbe ad una riconciliazione con l'Unione Sovietica. L'offensiva sovietica non si arresterà a Belgrado».

A Washington il Dipartimento di Stato non si è pronunziato ancora in merito alla conferenza di Belgrado.

La prima impressione che il comunicato conclusivo di Belgrado ha destato negli ambienti competenti è che dal documento appare come Tito sia tuttora fermo nel proposito di tenere la Jugoslavia indipendente dal dominio di Mosca. Si pensa — nei detti ambienti — che non vi è nulla di nuovo o di allarmante nella vaga dichiarazione firmata da Tito e Bulganin. Si sottolinea che la riaffermazione del diritto di ogni nazione di mantenere la propria «sovranità, indipendenza ed integrità territoriale» rappresenta un segno indubbio della volontà della Jugoslavia di tenersi lontana dal blocco dei satelliti.

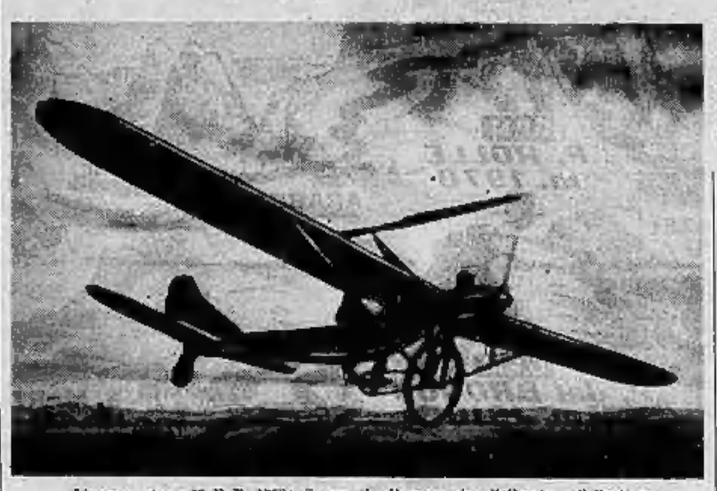
Alle 10 di stamane la delegazione russa è partita per Sofia, dove è giunta alle ore 10,50. Tito era giunto all'aeroporto di Belgrado in macchina insieme a Kruscev. Un reparto di fanteria ha reso gli onori militari ai partenti che l'hanno passato in rivista.

Prima di salire sull'aereo i russi si sono congedati dai rappresentanti diplomatici, scambiando strette di mano. E' stato notato che in poche parole dette da Kruscev all'ambasciatore americano Diddleberger avevano un tono di particolare cordialità.

Contrariamente alle aspettative, Kruscev non ha fatto alcuna dichiarazione di addio. Successivamente si è appreso che egli aveva in effetti preparato una dichiarazione da leggere alla partenza. Infatti gli è stato visto fra le mani un dattiloscritto di due pagine. Un apparecchio registratore era stato apprestato presso l'aereo. Radio Belgrado, però, non aveva preso alcuna disposizione per ritrasmettere la dichiarazione. Verosimilmente è stata questa esitazione ad indurre il segretario sovietico a tacere. Cosa insolita in lui, data la sua nota loquacità.

LA "PULCE DEL CIELO„ SOSTITUIRA' LE MOTORETTE?

Questo il "micro-aereo„ alla portata di tutti



L'aerocoscooter «M. D. B. 1952» è una via di mezzo tra l'aliante e l'elicottero

De Bernardi darà spettacolo a Napoli col suo "M.D.B.„ - Lo straordinario velivolo è capace di decollare ed atterrare in 30 metri, grazie a un'elica supplementare che lo trasforma in una specie di elicottero - Il suo costo è di 800 mila lire e consuma un litro di benzina ogni 22 km. - L'attesa per il collaudo sulla via Caracciolo

Roma, venerdì sera.

Avremo fra non molto un aereo personale? La risposta verrà a giorni da Napoli, dove è imminente il collaudo della «Lambretta dell'aria» di Mario De Bernardi, il pilota che volò a Torino, nel 1948, sul primo velivolo a reazione italiano.

Se Enrico IV soleva per i suoi sudditi «un pollo in ogni pentola», il nato aviatore ha un programma ben più ambizioso: quello che tutti abbiano un aeroplano sul terrazzo di casa. Con questo fine ha progettato e costruito, con l'aiuto dell'ing. Pascale, un microvelivolo dalle prestazioni semplicemente eccezionali. Prima di partire per Napoli, il comandante De Bernardi, in una intervista concessa nella sua abitazione romana, ha illustrato i dati tecnici del più piccolo aereo da turismo del mondo. Maneggevolissimo, limitato nel costo a 800 mila lire, l'aerocoscooter consumerà un litro di benzina ogni 22 chilometri. Il motore è un bicilindrico a quattro tempi da 35 HP di potenza: ma la vera novità sul campo delle costruzioni aeronautiche è data dalla presenza di un «rotore», cioè di un'elica supplementare a pale orizzontali azionata ad aria compressa, che consentirà il decollo e l'atterraggio nel breve spazio di 30 metri, trasformando il velivolo in una sorta di elicottero.

Grazie alla maternità del cielo, i giovani e gli appassionati del volo potranno ulteriormente con una spesa di 2000 lire l'ora anziché di 5000 lire, pensa d'esercizio di un qualsiasi «biposto» da turismo. Inoltre i pericoli del volo, massimi nelle fasi di decollo e di atterraggio, sono con la «Lambretta dell'aria» ridotti al minimo: basti pensare che anche un «Mosquito» ha bisogno di oltre 100 metri per atterrare e non può scendere sotto gli 80 km. l'ora, per rendersi conto dell'importanza della nuova realizzazione.

A dimostrazione delle possibilità del suo aeromezzo, De Bernardi si propone di atterrare nell'assolato via Caracciolo, al centro di Napoli. La notizia — appresa qualche giorno fa — è valsa a scuotere i napoletani dalla loro abituale imperturbabilità, e dalla riviera di Chiaia è tutto un volger gli occhi al cielo in attesa dell'ardito aeronauta e del suo minuscolo velivolo.

Quando spiccherà il volo da Capodichino questo microaereo? Il comandante De Bernardi è stato in proposito abbottonatissimo: si è limitato a dichiarare che il mezzo è a punto dall'aeromotore è ormai perfetto, e solo difficoltà finanziarie avevano potuto ritardarne il collaudo. Nei capannoni dell'aeroporto partenopeo, comunque, il lavoro procede febbrile, specie da quando si è diffusa la notizia che il 5 giugno l'ingegnere francese Yves Gardan proverà nel cielo di Villacoublay il «Trotinette», un velivolo che, come quello a manovrato nello spazio di un campo da foot-ball.

A chi spetterà allora il vanto di aver dato impulso allo sviluppo del turismo aereo? «Trotinette» o «Aerocoscooter M.D.B.»? Questo è il problema. Nella gara tra il costruttore italiano e quello francese, Mario De Bernardi ha riconfermato nel corso dell'intervista l'assoluta fiducia nella sua creazione.

r. c.

Alla periferia di Napoli

Ucciso a fucilate in un agguato notturno

La vittima tornava con la moglie dal cinema - Anche la donna è rimasta gravemente ferita - Il delitto dovuto probabilmente a vendetta

NAPOLI, venerdì sera.
(c. g.) - Un grave delitto è accaduto questa notte, verso le 2, a Somma Vesuviana dove un uomo, il cinquantottenne Enrico Angri, è stato ucciso a colpi di doppietta, mentre la moglie, Nunzia di 51 anni, è rimasta gravemente ferita e, trasportata d'urgenza all'ospedale degli Incurabili, vi versa in insanabile pericolo di vita.

Dalle prime indagini dei carabinieri è stato solo accertato che il delitto era premeditato. Infatti i due coniugi rincasavano, diretti alla loro fattoria in località Bianchetti, dopo essere stati all'ultimo spettacolo al cinema di Somma, allorchè da una siepe si sono viste le vampe di alcune detonazioni: due colpi veloci, seguiti evidentemente per il tempo necessario a ricaricare l'arma da altri due. Dalla fattoria accorreva Vincenza, una figliuola dell'Angri, che chiamava aiuto. Il corpo del padre, assendo l'uomo rimasto freddato di colpo, era piantonato, mentre con un'autolettiga si provvedeva al trasporto della donna a Napoli.

L'Angri, vecchio e semibilustre pregiudicato, era noto per il suo carattere sanguinario, più che violento. Condannato numerose volte, aveva sempre impegnato dei veri conflitti a fuoco con i carabinieri allorchè i militi avevano dovuto arrestarlo. Da Poggiorale era stato dimesso nel suo più recente soggiorno, sette mesi fa. Nonostante egli fosse padre di ben otto figli, non celibe, alla minima occasione, ad attaccare lite, subito ricorrendo alle armi. Per questa ragioni la notizia dell'uccisione dell'Angri è stata commentata nelle campagne vesuviane come la fatale conclusione di una vita dedita al sangue, ai soprusi e alla violenza.

I carabinieri di Somma hanno identificato l'uccisore per Giovanni Mosca fu Mario il quale era in compagnia di Giuseppe Alberti, ambedue di Somma Vesuviana. Il Mosca ha esploso tre colpi di fucile perchè vi erano fra lui ed i coniugi vecchi rancori.

Lo sciopero inglese

Si improvvisano ferrovieri e provocano un disastro

LONDRA, venerdì sera.

Insoffernati dello sciopero delle ferrovie, che da sei giorni ha provocato paralizzato la vita economica della Gran Bretagna, due commercianti di Jamesbury, tali Peter Barber ed Anthony Evbank, hanno deciso stamane di improvvisarsi rispettivamente macchinista e fochista.

Saliti su una locomotiva ferma a circa tre chilometri dalla stazione, i due cominciavano a trafficare con leve e manopole finchè riuscivano a mettere in pressione la caldaia e a far muovere il veicolo. Riuscivano in tal modo a percorrere otto lunghi chilometri senza alcun intoppo, ma quando stavano già per portare a termine il loro viaggio, avvenivano che l'accesso principale ferroviario nella zona determinava una doppia e subito dopo l'incendio della locomotiva.

Una terribile esplosione poi li udiva ed un capitano e quindi all'ammasso taffeta, il fabbricato veniva poco dopo divorato dalle fiamme. Fortunatamente non si lamentano nè morti nè feriti; tuttavia i due commercianti dovranno ora comparire davanti al Tribunale della Contea per rispondere del disastro combinato nel corso dell'insolito viaggio.

Conclusa a Taormina la conferenza della CECA

La «risoluzione» votata dai ministri degli Esteri

Fusione progressiva delle economie nazionali; armonizzazione delle diverse politiche sociali; creazione di un mercato comune; sviluppo degli scambi; sfruttamento dell'energia atomica a fini pacifici

Taormina, venerdì sera.

La conferenza dei ministri degli Esteri degli Stati membri del C.E.C.A. (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) ha concluso questa mattina i suoi lavori adottando una «risoluzione» in cui è detto che i governi della Germania Occidentale, del Belgio, della Francia, dell'Italia, del Lussemburgo e del Paesi Bassi ritengono che sia giunto il momento di stabilire una nuova tappa sulla via della costruzione europea, da realizzarsi nel settore economico, mediante lo sviluppo di istituzioni comuni, la fusione progressiva delle economie nazionali, la creazione di un mercato comune e l'armonizzazione progressiva delle condizioni politiche e sociali. A tale fine i sei ministri si sono messi d'accordo sui seguenti obiettivi:

1) Studio in comune di piani di sviluppo delle grandi vie di comunicazione per l'estensione degli scambi di merci e di movimento di persone;

2) Adozione di tutte le misure atte a sviluppare gli scambi di gas e di corrente elettrica in maniera più abbondante e più a buon mercato, ai fini del progresso economico collettivo;

3) Costituzione di un mercato comune europeo, libero da qualsiasi diritto di dogana e da qualsiasi restrizione quantitativa, il cui obiettivo dalla transizione nel campo della politica economica attraverso: *a)* la soppressione progressiva degli ostacoli agli scambi; *b)* l'ancorizzazione della politica generale dei sei Paesi nei settori finanziario, economico e sociale; *c)* il coordinamento delle politiche monetarie; *d)* lo stabilimento graduale della libera circolazione della mano d'opera;

4) per quello che concerne il campo sociale, i sei governi considerano indispensabile armonizzare le varie norme riguardanti la durata del lavoro, la remunerazione delle prestazioni straordinarie (lavoro notturno, domenicale e festivo), la durata delle ferie e la loro remunerazione.

I sei governi hanno deciso di convocare una o più conferenze per elaborare i trattati ed accordi relativi alle questioni considerate.

Stamane l'on. Scelba ha conferito a Taormina col ministro degli Esteri belga, Spaak, e successivamente si è intrattenuto con i rappresentanti degli altri Paesi ai quali alle 13 ha offerto una colazione. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha raggiunto Catania.

Dà alla luce un bimbo dopo uno scontro stradale

Biella, venerdì sera.

Alla periferia della città, in viale Chiavazza, per cause non ancora accertate, una 1400 e una 500 si sono scontrate. Il guidatore di quest'ultima, Antonio Zampelli da Ronco, ha riportato la frattura di una spalla. Nell'altra vettura si trovavano, oltre all'autista Elio Pessone da Masserano, i coniugi Nella e Giulio Bramante.

L'auto si stava dirigendo all'ospedale cittadino perchè la signora Bramante era prossima a divenire madre. Infatti, poche ore dopo l'incidente, essa partoriva un bimbo.

L'arringa della Parte Civile al processo di Parma

«I due imputati sono colpevoli»

I due imputati: Melania Chiastra e il figlio Ruggero Bottazzi

Alla richiesta di una sentenza esemplare, il Bottazzi ha sorriso mentre la madre sua ha gridato: «Non è vero niente; sono innocente!»

Dal nostro corrispondente

Parma, venerdì sera.

La piena colpevolezza di Melania Chiastra e Ruggero Bottazzi, imputati del vergognoso delitto tentumenne Brunella Zanni, è stata sostenuta questa mattina con dovizia di argomenti e con forma parole dagli avvocati di Parte Civile, Mario Ghidini e Ludovico Barini.

Sul banco degli imputati Ruggero Bottazzi ha spesso sorriso alle più dure parole dei due penalisti; la madre Melania ha invece addirittura interrotto l'avv. Ghidini per gridare forte e ripetutamente: «Sono innocente, non è vero niente di quel che dici». E' stato un intermezzo drammatico che ha suscitato un mormorio di commenti da parte del pubblico.

Prima a prendere la parola è stato l'avv. Ghidini, il quale ha chiesto una sentenza riparatrice all'orrendo crimine che i due imputati hanno commesso. «Attendiamo una sentenza che affermi e riaffermi l'impero della legge, che valga a placare l'animo popolare, che non consenta a coloro di tornare ancora una volta fra i buoni e fra gli onesti tridendo alla giustizia umana».

A questa conclusione l'avvocato Ghidini è giunto dopo un'ora e quarantà minuti di arringa nel corso della quale ha attentamente esaminato gli elementi emersi nel corso delle precedenti udienze. Egli ha premesso che gli imputati hanno in «sempre criminale» per commettere il delitto: Ruggero è un soggetto anteriorato, prepotente; lo si è visto anche in aula quando ha osato contraddire il P. M. La sua irresponsabilità è indubbiamente un aspetto della criminalità.

Quanto alla madre, tratteggiata di persona cinica, fredda, arida, che non ha trovato lacrime per piangere neanche quando molti anni fa le morì un figlio di 18 anni in seguito ad incidente.

Dopo questo sommario descrizione della figura degli imputati, l'avv. Ghidini ha illustrato gli argomenti che indurono a far ritenere certa la colpevolezza di Melania Chiastra e Ruggero Bottazzi.

Dopo una breve interruzione, alle 19,45 ha preso la parola il secondo avvocato di Parte Civile, l'avv. Barini, il quale ha svolto una tesi analoga a quella del suo collega, intrattenendosi soprattutto sulla causale del delitto che «esiste ed è evidente», sottolineando gli elementi che incolpano gli imputati alle loro gravi responsabilità. Anche l'avv. Barini ha chiuso la sua arringa chiedendo una sentenza di severa condanna per entrambi gli imputati.

Nel pomeriggio prende la parola, per la sua requisitoria, il P. M. dottor Dal Cal.

m. c.

La sorte di un infermiere di manicomio

Si ubriaca e finisce tra i suoi matti

Napoli, venerdì sera.

Di una singolare comica vicenda è stato protagonista certo Angelo Marino, infermiere all'ospedale psichiatrico provinciale «Leonardo Bianchi». Per una sua mancanza in direzione del manicomio l'aveva punito con la sospensione per alcuni giorni dal servizio. Per vendicarsi egli, ieri sera, recatosi in una delle più popolari osterie presso Porta San Gennaro, si metteva a trecantare bicchieri su bicchieri, ubriacandosi completamente e abbandonandosi a tali escandescenze che, formatasi una folla di curiosi, veniva chiamata alla Questura centrale la squadra dei «pronto impiego».

Accorsi gli agenti, poichè il Marino continuava nelle sue clamorose esibizioni, il commissario ordinava che, sia per essere sottoposto ad osservazione, egli venisse ricoverato immediatamente nel manicomio di cui è infermiere.

Là, secondo il regolamento, veniva messo in una comune corsia. Ma poichè gli assumenti gli improvvisavano una calorosa manifestazione di simpatia, essendo ormai divenuto egli uno dei loro, il medico di guardia disponeva che l'infermiere venisse subito trasferito in un locale separato.

Per l'afta sospesi i mercati in Val Curone

Alessandria, venerdì sera.

Sono segnalati una ventina di casi di afta epizootica su animali bovini in territorio di Alessandria. I mercati del bestiame sono stati sospesi in Val Curone, per evitare il diffondersi dell'infezione.

Un morto e sei feriti in un crollo a Bologna

Il muro di cinta intorno alla rovina della casa di Galvani precipita su alcuni passanti - L'edificio era crollato nel novembre scorso provocando la morte di una persona

Bologna, venerdì sera.

Un morto e sei feriti costituiscono il tragico consuntivo del crollo di un muro di protezione che era stato innalzato in via San Gervasio attorno alle rovine della casa che fu di Luigi Galvani. In questo stesso punto nel novembre scorso, durante i lavori di demolizione, era rovinato sulla strada il vecchio edificio provocando la morte di un passante e il ferimento di una quindicina di persone.

Il sinistro è avvenuto stamane verso le 9: il muro, un pleistrinfoglio di 15 centimetri, ha ceduto per l'eccessivo peso che vi poggiava contro dalla parte interna del cantiere, poco costituito da blocchi di sabbia e di ghiaia che si erano stati collocati proprio a ridosso. Alcune persone stavano passando in quel momento per la strada: uomini e donne che attendevano alle faccende quotidiane. Il muro è crollato per una lunghezza di 20 metri raggiungendo così l'attigua via Ugo Bassi.

Una donna, identificata poi per la quarantaduenne Marcella Satta, residente nella nostra città, rimaneva sepolta sotto la massa e il pietrisco che la coprivano fino al petto. Altre cinque persone rimanevano ferite. A tutte gli operai addetti ai lavori prestavano le prime cure. I feriti venivano poi trasportati all'ospedale Sant'Orsola, dove poco dopo la donna decedeva.

Gli altri sono: la ventiquattrenne Virginia Fantazzini, il settantatreenne Venanzio Venturelli e la cinquantaduenne Anastasia Bompani. Costoro venivano ricoverati, ma le loro condizioni non sono gravi. Altre tre persone riportavano invece contusioni di poco conto.

Sul posto si sono portati il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Lo Cigno, il comandante della Squadra Mobile dott. Fiora con alcuni commissari e agenti per provvedere all'ordine pubblico e agli accertamenti di legge, e i vigili del fuoco che con autolettighe hanno trasportato i feriti all'ospedale.

Nel cantiere in quel momento stavano lavorando una trentina di operai della società costruttrice padana: i lavori erano diretti dall'ing. Piero Sarelli, che fu fermato e poi rilasciato in occasione del crollo del novembre scorso. La polizia ha proceduto stamane al fermo per accertamenti dell'assistente ai lavori, Olindo Cavani, di 61 anno, residente nella nostra città in via Toscana 121.

Un giovane a Casale

Colto da pazzia scaccia i genitori e si barrica in casa

Casale, venerdì sera.

Un intervento di agenti di polizia e di vigili del fuoco di questa città è stato richiesto verso le 6 di stamane per la cattura del lattoniere trentunenne Attilio Maggia, improvvisamente colpito da alienazione mentale.

Il giovane in passato aveva sempre dimostrato un temperamento tranquillo e si distingueva per gentilezza nella sua attività artigiana. La situazione è cambiata inopinatamente da ieri pomeriggio. Senza alcun apparente motivo se non un lieve battibecco con il padre, egli ha imposto ai genitori di uscire di casa e poi, rimasto solo, vi si barricava.

I coniugi Maggia, verso sera, facevano ritorno alla loro abitazione, ma la trovarono ancora sprangata e furono costretti a pernottare in un albergo. Stamane si sono poi decisi a richiedere l'intervento di cui si è detto.

Il giovane ha resistito per un'ora alle ingiunzioni di aprire degli agenti, poi, quando ha constatato che stavano arrivando anche i pompieri, si è deciso a spalancare la porta e docilmente ha seguito gli agenti fino al commissariato di polizia, dove era già pronta un'autolettiga per il trasporto all'ospedale psichiatrico di Alessandria.

La clamorosa vicenda ha impressionato la gente che si era ammassata nei pressi di via Sant'Evasio, dove si svolgeva il fatto.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

INTERESSANTE SENTENZA A CASSINO

Un radiologo condannato per omicidio colposo

Una eccessiva irradiazione di "raggi X„ eseguita nel 1928 avrebbe provocato la formazione d'un sarcoma alla testa di un paziente e la sua morte tre anni fa

Cassino, venerdì sera.

Il Tribunale di Cassino ha condannato il noto radiologo romano, prof. Mario Santoro, a sei mesi di reclusione e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, ritenendolo colpevole di omicidio colposo nella persona del giovane Alfredo Bellisario, morto a Sora nel 1953 per meningioma fibroblastico a carattere sarcomatoso.

La decisione del Tribunale di Cassino ha posto la parola fine ad un processo clamoroso, che tanto interesse ha suscitato in campo medico e giuridico. Dato il problema del nesso di causalità tra cure mediche e patogenesi del cancro.

La vicenda ha un'origine remota: venticinque anni fa Alfredo Bellisario era stato ricoverato all'ospedale civile di Sora perchè affetto da tigna favosa. Durante l'applicazione dei raggi X, il Bellisario riportò per un'eccessiva irradiazione di raggi, dovuta, secondo l'accusa, all'allontanamento del prof. Santoro dal gabinetto radiologico, una grave ustione al cuoio capelluto.

L'ustione degenerò in piaga e col trascorrere degli anni il Bellisario accusò disturbi sempre più gravi. Un esame istologico rivelò, ove si era formata la piaga, un sarcoma infiltrante. I centri nervosi. Nonostante le amorevoli cure dei sanitari e della stessa radiologa, il povero giovane si spense nel 1953 tra atroci sofferenze.

Rinviato a giudizio il prof. Santoro sostenne la sua innocenza affermando che la radiodermite da cui fu colpito il Bellisario nel 1928 avrebbe avuto origine da un guasto improvviso e imprevedibile dell'apparecchio dai raggi X, e non da una sua imperanza assenza.

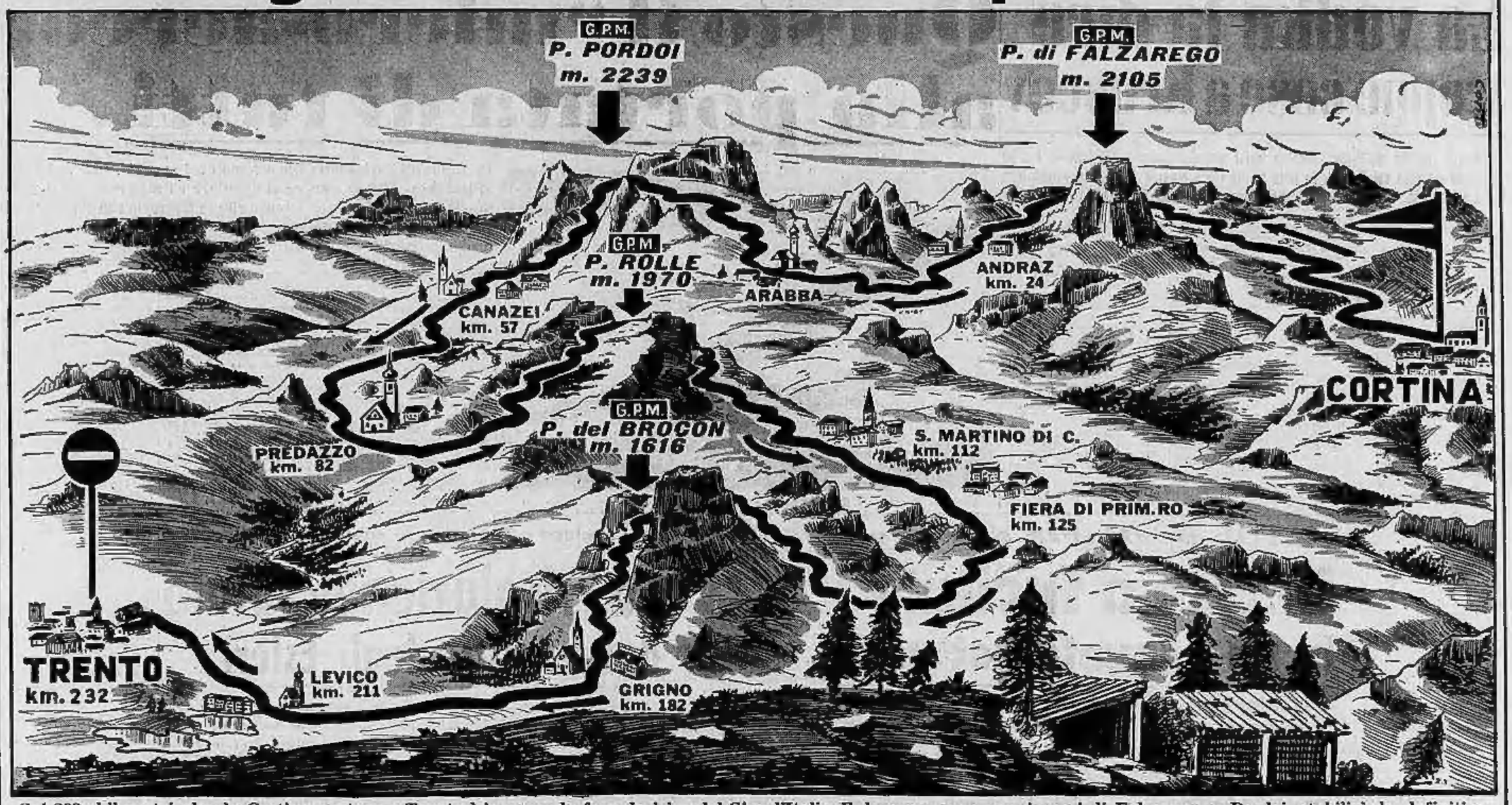
Dopo una lunga analisi dei fatti e delle testimonianze il Tribunale di Cassino si è dichiarato di parere opposto ed ha concluso con la condanna dell'imputato. Nonostante la pena sia stata interamente condonata il prof. Santoro intende appellarsi per la salvaguardia della sua reputazione medica.

TORINO - A. IX - N. 131
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
3-4 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Falzarego e Pordoi banco di prova del Giro



Sui 232 chilometri che da Cortina portano a Trento è in corso la fase decisiva del Giro d'Italia. Il duro percorso, con i passi di Falzarego e Pordoi, stabilirà la definitiva graduatoria dei valori e il corridore che a Trento indosserà oggi la maglia rosa potrà essere quasi sicuro di indossarla fino a domenica, all'arrivo a Milano

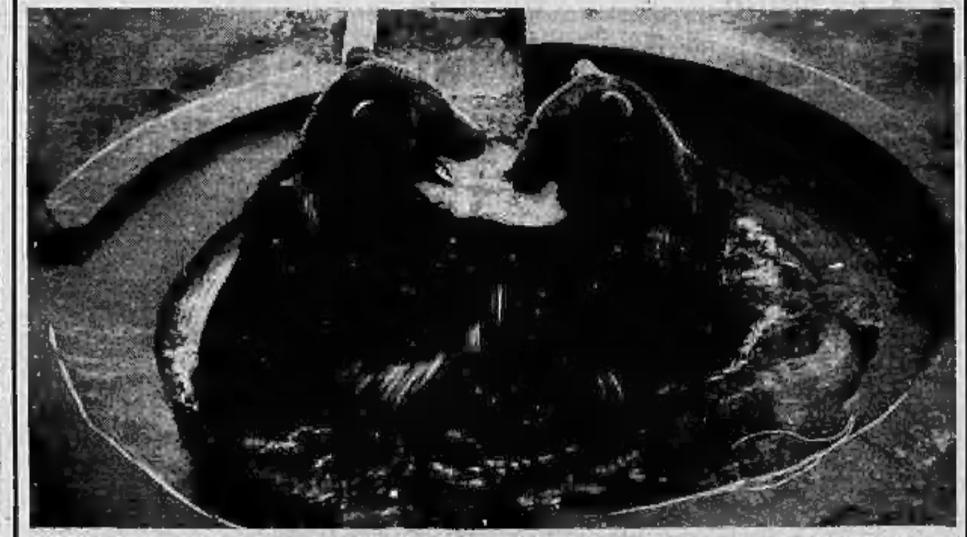
Torna la tunica

Ritorno alla moda del 1920: tunica di broccato oro con gonna di satin. Il modello è di creazione inglese

Attori in gondola sulla Laguna

Rossano Brazzi, che l'estate scorsa ha lavorato a fianco di Katharine Hepburn a Venezia per girare «Summertime» («Tempo d'estate») col regista David Lean, è tornato in questi giorni a Venezia per assistere alla prima mondiale del suo film a Palazzo Grassi. L'attore è stato fotografato in gondola insieme a Luisella Boni

Ammirata la danza di Pit e Pat



Un'attrazione curiosa per i visitatori dello Zoo inglese di Chester, specialmente per i bimbi, è offerta ogni giorno da Pit e Pat. Ai due orsacchiotti piace sguazzare nell'acqua con movenze che somigliano a una danza

Un abito da gran sera

Un abito italiano da gran sera di lana modellata. E' in leggera lana stampata cachemire nero su fondo bianco. Dietro, un ricco drappeggio color verde chiaro